

INSEZIONE: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 53255. Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) postazione prestabilita 15% in più. Nomenclature L. 450 (partecipazioni L. 600). Finanziari e legali L. 600. Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500). Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5388): ITALIA: annuo L. 18.000, sem. L. 9.500, trim. L. 14.500 (col. Piccolo del lunedì: 21.000, 10.500, 15.500). ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.500, trim. L. 21.000 (col. Piccolo del lunedì: 33.000, 17.000, 25.000). Copie arretrate al doppio.

ATMOSFERA DI GRANDE INCERTEZZA DOPO LA RINUNCIA DI RUMOR ALL'INCARICO

SARAGAT RIPRENDE I SONDAGGI PER DARE UN GOVERNO AL PAESE

Forse già nell'odierna serata il Capo dello Stato avrà scelto il nuovo presidente incaricato Zaccagnini, Taviani, Moro e Colombo i possibili candidati d.c. - Mandato esplorativo a Pertini?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1
E' cominciata, dopo la rinuncia di Rumor, una nuova fase della crisi di Governo. Domani mattina alle 9, la direzione della Democrazia Cristiana deciderà l'atteggiamento da seguire nella situazione che si è creata a seguito dei contrasti fra i quattro partiti di centro-sinistra. A sua volta, alle 10, il Presidente della Repubblica aprirà le consultazioni per concludere entro le ore 19 e subito dopo prendere le decisioni del caso, fra la serata di domani e la mattina di martedì al massimo.

In questa attesa le ipotesi che si pongono sono le seguenti: tentativo per la formazione di un governo organico di centro-sinistra con la partecipazione dei quattro partiti della coalizione e diretto, dopo la rinuncia di Rumor, da un'altra personalità democristiana; governo tricolore o bicolor, cioè formato dalla D.C. e PSI più il PRI o senza il PRI; monocolore democristiano; rinvio del governo dimissionario alle Camere per vedere se ha ancora la maggioranza; infine, scioglimento anticipato delle Camere con la convocazione dei comizi elettorali.

Il Capo dello Stato comincerà le consultazioni, ricevendo da Martino, Giolitti e Pieraccini per il partito socialista; alle 10.30 seguiranno, per il partito comunista, Longo, Ingrao e Terracini; mezz'ora dopo toccherà ai rappresentanti liberali e cioè Badini Confalonieri, Malagodi e Bergamasco; seguiranno gli esponenti del MSI Almirante, De Marsanich, Nencioni e De Marzio; i socialisti Vespignani, Valori e Ceravolo; gli esponenti socialdemocratici Tanassi, Ferri, Orlandi e Schietroma. La intensa mattinata del Capo dello Stato si concluderà con l'udienza ai rappresentanti del PDUM (Lauria e Cossiga).

Nel primo pomeriggio Saragat riprenderà le consultazioni, ricevendo nell'ordine La Malfa in rappresentanza del PRI; poi i rappresentanti della Democrazia Cristiana Zaccagnini, Forlani, Andreotti e Spagnoli; alle 17 toccherà a Parri come presidente della sinistra indipendente del Senato; mezz'ora dopo sarà la volta di Tassinari come presidente del gruppo parlamentare della Camera; alle 19 si concluderà con l'udienza ai rappresentanti del PDUM (Lauria e Cossiga).

Come si è accennato, domani sera o, al massimo, martedì mattina, Saragat prenderà le sue decisioni circa l'incarico da affidare e la personalità da chiamare al Quirinale. Non è da escludere che il Capo dello Stato decida di tentare, contro degli orientamenti predominanti della Democrazia cristiana, l'ipotesi di un mandato esplorativo che Saragat affiderebbe al presidente della Camera Pertini, mandato che nella crisi scorsa venne affidato al presidente del Senato Fanfani. L'ipotesi ha certamente una sua validità contingente, nel senso che deve intendersi come un mandato di "passaggio" per lo scarico definitivo, salvo che una volta ancora fa pensare il contrario — il Presidente della Repubblica punti ad uno scioglimento anticipato delle Camere. In tale caso Pertini potrebbe anche essere incaricato di predisporre un governo "tecnico" o "amministrativo", avente il compito di preparare le elezioni generali.

A parte questa ipotesi che, ripetiamo, sembra ancora prematura, si tratta di vedere quali indicazioni farà la Democrazia cristiana. A questo riguardo prima di recarsi dal Presidente della Repubblica, i capigruppo parlamentari della Democrazia cristiana, Andreotti e Spagnoli, il presente Forlani, si consulteranno con i direttivi parlamentari della D.C.

La D.C., nella prima fase della crisi, designò, come è noto, anche Fanfani. Ma il presidente del Senato temette a far sapere che non intendeva accettare alcuna candidatura; ora si ritiene che un nuovo ricorso al presidente del Senato potrebbe configurarsi, presumibilmente, almeno così si dice, solo dopo altri tentativi infruttuosi di formare il governo. Per questo motivo corrono voci riguardanti candidature diverse della D.C.; e così si fanno i nomi di Zaccagnini, attuale presidente del Consiglio nazionale del partito, Taviani, Moro o Colombo. Indipendentemente dalle vo-

ci e dalle segnalazioni più o meno collegate a questo o quell'orientamento particolare, resta un problema di fondo che è essenziale: la Democrazia cristiana resta sempre ancorata alla politica di centro-sinistra e tutto fa pensare che la sua direzione domattina ribadirà questo orientamento fondamentale. Nell'arco di questa politica si potrà realizzare questa o quella ipotesi. In relazione a tutto questo al segretario della D.C., Forlani, nella giornata domenicale ha svolto una serie di consultazioni con gli esponenti del partito.

R. P.

CHIARA DENUNCIA DEL P.S.U.
Sulle trattative fallite
il peso dei rapporti col PCI

Roma, 1
La delicatezza del momento ha consigliato agli esponenti del partito di centro-sinistra un certo riserbo. In pratica, solamente i socialdemocratici non sono mancati al consueto appuntamento domenicale. Preti, in un discorso a Ferrara, ha osservato che è inutile cercare le ragioni dell'insuccesso di Rumor (al quale, ha detto, va la simpatia dei socialdemocratici) nel dissenso sui temi particolari, sia pure di una certa importanza come il divorzio.

La crisi profonda che ha investito le istituzioni parlamentari dopo le elezioni del 1968 dipende, a giudizio di Preti, dalla «incapacità di risolvere con chiarezza e fermezza il problema dei rapporti con il partito comunista». «Sulla fallita trattativa — ha aggiunto — ha pesato la spada di Damocle dei rapporti con il partito comunista: il PSI non ha accettato la formula dell'On. Forlani sulle giunte degli enti locali ed ha posto in maniera non accettabile altri problemi, per la preoccupazione di non essere contestato frontalmente dal partito comunista. Qualunque governo — ha concluso l'esponente del PSU — è destinato in Italia a durare ben poco».

se il problema fondamentale dei rapporti con il PCI non viene definito in maniera chiara e corretta, così come aveva fatto Moro, che pertanto ha potuto governare per cinque anni di seguito. Da parte sua il capogruppo Orlandi, parlando ad Ancona, ha riaffermato che il centro-sinistra per i socialdemocratici non ha alternative ed ha accusato di contraddittorietà i socialisti, facendo riferimento sia al comitato centrale che alla ultima riunione della direzione del PSI. Orlandi ha osservato che «riaffermare la validità della politica di centro-sinistra, ma precludere, attraverso le premesse, la possibilità di realizzazione, non significa cercare una soluzione, ma un alibi».

A Genova, un altro esponente del PSU, l'on. Giuseppe Averardi, ha detto: «Siamo giunti ormai al bivio: o la D.C. si decide a sciogliere il nodo della crisi buttando a mare quel gruppo di provocatori che risponde al nome di Donat Cattin e Graneli, o la D.C. si decide ad accettare un minimo di dignità e di credibilità, o si va alle elezioni politiche anticipate. Non è dignitoso per la D.C. — ha aggiunto — continuare ad incassare, colpo su colpo, le accuse di moderatismo e di conservatorismo provenienti dalla sua sede politica interna. In sintesi con il partito comunista».

Il PSI è intervenuto nella tornata oratoria domenicale in tono minore. Hanno infatti parlato, tra gli altri, l'on. Caldoro e il membro della direzione Landolfi. Quest'ultimo ha osservato, in un discorso a Roma, che la decisione della direzione socialista di non considerare, allo stato dei fatti, accertate le condizioni politiche e programmatiche per il rilancio del governo organico, ha introdotto «un elemento di chiarificazione».

Il fallimento del tentativo Rumor ha invece offerto lo spunto per una nutrita serie di discorsi a esponenti delle opposizioni. «Chiamare il Rumor — ha osservato il comunista Berlinguer in un discorso a Milano — di governare contro i lavoratori e senza tener conto della forza del movimento operaio che ne è la forza decisiva, non solo dà prova di assenza di spirito democratico, ma non si accorge che su questa linea i socialisti avevano conquistato 74 seggi contro gli 85 del popolare; il partito liberale non ha registrato variazioni».

I socialisti hanno ottenuto 2.193.717 voti, pari al 44,7 per cento; contro 1.928.985 o 42,56 per cento del 1966; i popolari 2.026.100 voti pari al 44,7 per

PERDUTA DAI POPOLARI LA MAGGIORANZA ASSOLUTA CONQUISTATA NEL '66

I SOCIALISTI IN AUSTRIA HANNO VINTO LE ELEZIONI

Nel nuovo parlamento disporranno di 81 seggi contro i 78 del partito di Klaus. Ai comunisti nessun seggio - Molti elettori portati alle urne con gli elicotteri



Vienna — Kreisky consegna la sua scheda elettorale. Poche ore dopo annunciava il successo conseguito dal partito socialista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 1
I socialisti dell'ex-ministro degli esteri Bruno Kreisky hanno vinto le elezioni parlamentari in Austria per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale. Ecco i risultati definitivi ma ancora provvisori, comunicati questa sera dal ministro degli Interni Sorenson:

socialisti	81 seggi
popolari	78 seggi
liberal-nazionali	6 seggi

Nessun seggio è stato conquistato dai comunisti e da altri piccoli gruppi politici. Nelle elezioni del 1966 i socialisti avevano conquistato 74 seggi contro gli 85 del popolare; il partito liberale non ha registrato variazioni.

I socialisti hanno ottenuto 2.193.717 voti, pari al 44,7 per cento; contro 1.928.985 o 42,56 per cento del 1966; i popolari 2.026.100 voti pari al 44,7 per

cento, contro i 2.191.109, pari al 48,35 per cento, del 1966; i liberali 247.007 voti, pari al 5,4 per cento, contro 242.570, pari al 5,35 per cento, del 1966. Erano chiamati alle urne circa cinque milioni di austriaci; hanno votato 1.898,5 per cento contro il 94 per cento del '66.

La sconfitta per il partito popolare del Cancelliere Klaus, al potere da solo dal 1966, è netta. Klaus ha ammesso la sconfitta poco tempo dopo la chiusura dei seggi, quando era emersa chiara da primi risultati la tendenza favorevole ai socialisti. Esponenti dei due partiti si sono pronunciati per una «grande coalizione», ma sulla base di nuovi criteri: tra l'altro il potere non sarà più diviso proporzionalmente fra i due grandi partiti e al Parlamento saranno accordate maggiori prerogative.

Conseguenza immediata dello esito della consultazione saranno le dimissioni del Governo

Klaus, martedì. Probabilmente il Presidente Franz Jonas chiederà a Klaus di rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti fino alla formazione del nuovo governo. Klaus non intende entrare nel governo di coalizione. L'incarico a Kreisky appare scontato.

Esponenti dei due partiti hanno detto che il successo dei socialisti è dovuto al «logorismo» subito dal partito popolare e ai «massicci conquistatori» del potere in Austria nel 1938, la Gestapo lo arrestò. Tornato in libertà, venne mandato in esilio in Svezia.

Dopo la sconfitta della Germania nazista, entrò nel servizio diplomatico. Divenuto sottosegretario nel 1953, fu uno dei quattro austriaci che negoziarono il trattato di pace con la Germania a Mosca. Kreisky proviene da famiglia ebrea. La sua popolarità viene considerata come una prova che l'antisemitismo non ha ormai più alcuna influenza in Austria.

A. P.

La situazione

Il Capo dello Stato incaricherà domani di ricevere i ministri di consultazione per trarre le indicazioni utili a consentirgli di superare l'impasse della crisi di governo conseguente alla rinuncia di Rumor. Il Presidente della Repubblica chiederà nella serata odierna le consultazioni. Si parla di un mandato esplorativo al presidente della Camera Pertini così come nella precedente crisi fu affidato a Fanfani, un mandato cioè «passaggio» che consenta di chiarire la situazione prima di procedere all'incarico definitivo, che verrà affidato ad un esponente democristiano. La proposta si fanno i nomi di Zaccagnini, Taviani, Moro e Colombo. A meno che, ma questa ipotesi non trova allo stato dei fatti alcun fondamento, il Capo dello Stato non punti ad uno scioglimento anticipato delle Camere, nel qual caso Pertini potrebbe essere incaricato di predisporre un governo «tecnico» o «amministrativo» in preparazione delle elezioni politiche, in mattinata si riunirà la direzione democristiana per decidere l'atteggiamento da seguire in relazione alla crisi.

Per la prima volta nella sua storia, il partito socialista austriaco non soltanto è diventato il più forte partito dell'Austria — ciò era già avvenuto una volta nella prima repubblica — ma ha ottenuto un numero di mandati e una percentuale di voti che mai erano stati raggiunti. Noi ci attendevamo un successo, ma non in questa misura. Non diventeremo né baldanzosi, né superbi.

Il Cancelliere Klaus, a sua volta, ha attribuito l'insuccesso del suo partito al cambiamento di umori e di atteggiamenti degli elettori, i quali non hanno tenuto presente che oggi stanno meglio che nel 1966. Ha aggiunto che i motivi di questo insuccesso verranno attentamente analizzati dal suo partito. Il Capo del governo regionale tirolese Wallnofer (popolare) ha attribuito la perdita di un mandato del suo partito nel Tirolo in parte alla generale tendenza antisocialista favorevole ai socialisti e in parte alle enormi difficoltà di votazione causate dalle avverse condizioni atmosferiche.

Queste elezioni, infatti, verranno ricordate per la vasta operazione elicotteri — resa necessaria per numerose località delle regioni occidentali, e specialmente in Tirolo e nel Vorarlberg, isolate dalla neve. Gli elicotteri, del ministero degli Interni e del ministero della Difesa, hanno portato certificati elettorali, trasportando elettori alle sezioni elettorali, e trasportato risultati da sezioni elettorali isolate ai centri regionali.

Bruno Kreisky, il vincitore delle elezioni, ha 58 anni ed è un diplomatico di carriera. E' indubbiamente quello che si dice un «tista d'uovo», un intellettuale. Laureato alla università di Vienna, parla varie lingue e a suo tempo venne considerato tra i candidati alla segreteria generale dell'ONU. Quando, prima della seconda guerra mondiale, i socialisti furono messi al bando, Kreisky si diede alla macchia. Arrestato nel 1934, venne condannato a sedici mesi di carcere. Allorché i nazisti conquistarono il potere in Austria nel 1938, la Gestapo lo arrestò. Tornato in libertà, venne mandato in esilio in Svezia.

QUADRIGETTO CON 40 PERSONE BLOCCATO AL MOMENTO DEL DECOLLO

Bomba su aereo etiopico in partenza da Fiumicino

E' stato un agente di bordo a scoprire l'ordigno in una valigetta. Sceso dallo scivolo lo ha scagliato nel prato facendolo esplodere

Roma, 1
Stasera, verso le 21, in un aereo delle linee aeree etiopiche in partenza da Fiumicino per Addis Abeba, un degli agenti di sicurezza etiopici in servizio sull'aereo ha trovato una valigetta dentro la quale era stato depositato un ordigno. Pochi attimi prima che l'aereo, un «Boeing 707», si muovesse verso la pista di decollo, alcuni testimoni hanno visto aprirsi lo sportello di emergenza e dallo scivolo scendere di corsa l'agente etiopico che, portando la valigetta in mano, si è diretto verso un prato: qui ha gettato, più lontano da sé possibile, la valigetta e subito si è udita un'esplosione.

Il quadrigetto, secondo l'orario, sarebbe dovuto decollare dal «Leonardo da Vinci» alle 20.55. Con un lieve ritardo, lo aereo sul quale si trovavano 27 passeggeri e 4 funzionari del servizio di sicurezza etiopico e 9 persone dell'equipaggio — si è mosso pochi minuti prima delle 21.30 ruotando verso il fondo pista. Mentre il comandante del quadrigetto attendeva il permesso per il decollo, uno dei quattro agenti si è accorto che a bordo c'era un ordigno. Immediatamente il comandante ha portato il «Boeing» su una delle vie di rullaggio ed ha azionato lo scivolo di emergenza: un agente di sicurezza si è gettato subito fuori e, corso in un prato adiacente alla pista, ha scagliato lontano l'ordigno, che è esploso con una secca detonazione.

Mentre nell'aeroporto scattava il servizio di emergenza dopo la comunicazione che il comandante dell'aereo aveva fatto alla torre di controllo, anche i passeggeri ed i membri dell'equipaggio sono scesi dal quadrigetto attraverso lo scivolo di emergenza. Non vi sono stati feriti né danni all'aereo. Sul racconto dove il quadrigetto si è fermato, sono accorsi i vigili del fuoco con i loro automezzi e le autobombe della Croce Rossa, forze di pubblica sicurezza, il comando del commissariato dott. Fiorentino, e carabinieri del nucleo del «Leonardo da Vinci» al comando del capitano Cecconi. Tutte le successive indagini a bordo dell'aereo hanno dato esito negativo.

Si è anche appreso che a bordo del «Boeing» viaggiavano tra gli altri, il Ministro degli Esteri del Gabon, Jean Remi Ayounde, che si recava ad Addis Abeba per prendere parte alla conferenza dell'UOA.

Quest'oggi il servizio di sorveglianza e di controllo al «Leonardo da Vinci» è stato particolarmente severo. In seguito ad una telefonata anonima fatta a Parigi in cui si scongiurava i passeggeri del volo «Air France 166», operante sulla rotta Parigi-Tel Aviv, di servirsi di tale volo, è giunta questa mattina al comando di pubblica sicurezza dell'aeroporto, agli ordini del funzionario di turno dott. Gennaro Fiorentino, la richiesta di compiere controlli particolarmente accurati del bagaglio e dei passeggeri allo scalo romano.

Immediatamente il dott. Fiorentino ha predisposto, con la collaborazione dei locali uffici di dogana e delle guardie di finanza, le misure del caso e ha richiesto l'intervento di un artigliere, il maresciallo dei carabinieri Cruciani, per un'ispezione tecnica del velivolo. L'aereo, giunto al «Leonardo da Vinci»

A MEZZANOTTE E' NATA

la Repubblica di Rodesia

Salisbury, 1
Alla mezzanotte di oggi è nata la nuova Repubblica di Rodesia. Stasera, il governo sudafricano ha compiuto l'ultimo atto ufficiale in nome di sua maestà britannica, prima di tagliare tutti i legami con la Gran Bretagna e di diventare repubblica. Clifford Dupont, capo dello stato ad interim, ha firmato in nome della Regina Elisabetta II, il proclama che scioglie il Parlamento del paese. Alla fine del documento è apparsa per l'ulti-

ma volta la frase «Dio salvi la Regina».

Questo ordine di scioglimento del Parlamento è l'ultimo atto compiuto dal Governo rodesiano sotto la vecchia costituzione. A mezzanotte infatti è entrata in vigore la nuova Costituzione repubblicana.

Con la creazione della repubblica, si è spezzato l'ultimo legame che univa la colonia alla monarchia britannica da circa ottanta anni. L'atto è considerato illegale dalla Gran Bretagna, al pari della dichiarazione unilaterale di indipendenza fatta quattro anni fa da Smith, Domatiani, Clifford Dupont, di 65 anni, designato da Smith, diventerà presidente provvisorio della Rodesia. La sua conferma nella carica dopo le elezioni del 10 aprile prossimo è scontata.

Il grosso punto interrogativo circa la proclamazione della repubblica è se questa iniziativa aiuterà la Rodesia a ottenere qualche riconoscimento internazionale. Smith e i suoi collaboratori sperano, ma la maggioranza degli osservatori ritengono di no. La chiave di tutto va cercata negli Stati Uniti.

TRAGICAMENTE INTERROTTA LA TRASFERTA DI UN GRUPPO DI PESCATORI NEL RAVENNATE

BARCA CON SEI PERSONE SI CAPOVOLGE IN UN CANALE E QUATTRO ANNEGANO SUBITO

La sciagura, accaduta sabato sera, è stata causata dall'eccessivo carico o da una brusca manovra. Solo per poco gli scomparsi sono rimasti aggrappati alla chiglia - Le urla disperate di un padre

Marina Romea, 1
Quattro persone sono annegate nelle acque del canale Baiona che collega Porto Corsini a Ravenna, nei pressi di Marina Romea, a seguito del rovesciamento della barca sulla quale si trovavano sei persone. L'incidente è avvenuto nella tarda serata di ieri. Soltanto tre delle salme sono state recuperate.

Le vittime, tutte parenti fra loro, sono Duilio Burnacci di 37 anni, muratore, abitante a Forlì; il figlio Paolo di 13 anni, studente di seconda media; Angelo Giordani di 39 anni, residente a Martorano di Cesena (Forlì); e Giorgio Della Chiesa di 16 anni, residente a Gambettola. Si sono invece salvati il padre di Giorgio della Chiesa, Giovanni di 49 anni, ed Elio Rizziero Zavalloni di 30, di Martorano di Cesena.

La sciagura è accaduta poche decine di metri a nord del ponte sul canale Baiona, alla confluenza di questo con un altro braccio d'acqua chiamato Canalelino. I sei, giunti poco prima su due autovetture, erano diretti ad un capanno di pesca e caccia che avevano comprato in società da poco tempo (il contratto non era stato ancora perfezionato) e nel quale pare avessero intenzione di fermarsi per la notte. Avevano infatti con loro una sporta con le provviste per la cena; tre avevano anche la doppietta per sparare qualche colpo alle folaghe.

Il gruppo ha messo in acqua una barchetta di plastica poco più lunga di due metri con motore fuoribordo e tutti sono scesi dentro. Il carico era certo eccessivo, ma probabilmente essi non volevano fare due viaggi tra la riva ed

il capanno, distante per via d'acqua quasi due chilometri. La barca si era appena staccata dalla riva ed aveva percorso soltanto sei-sette metri dirigendosi verso il centro del canale, quando o per una brusca manovra o per uno squilibrio di peso determinato da un incauto spostamento di un passeggero, si è rovesciata scaraventando nell'acqua il gruppo.

Il natante però, provvisto

nella parte poppiera di un cannone chiuso detto «camara d'aria», non è affondato ed in un primo tempo i sei sono riusciti a rimanere a galla aggrappati alla chiglia. I loro urla di aiuto sono state infatti udite da Achille Patella, un invalido civile di 56 anni, che abita in una casa lontana circa 30 metri e stava in quel momento uscendo per recarsi al bar. L'uomo ha fatto di corsa il tragitto che lo sepa-

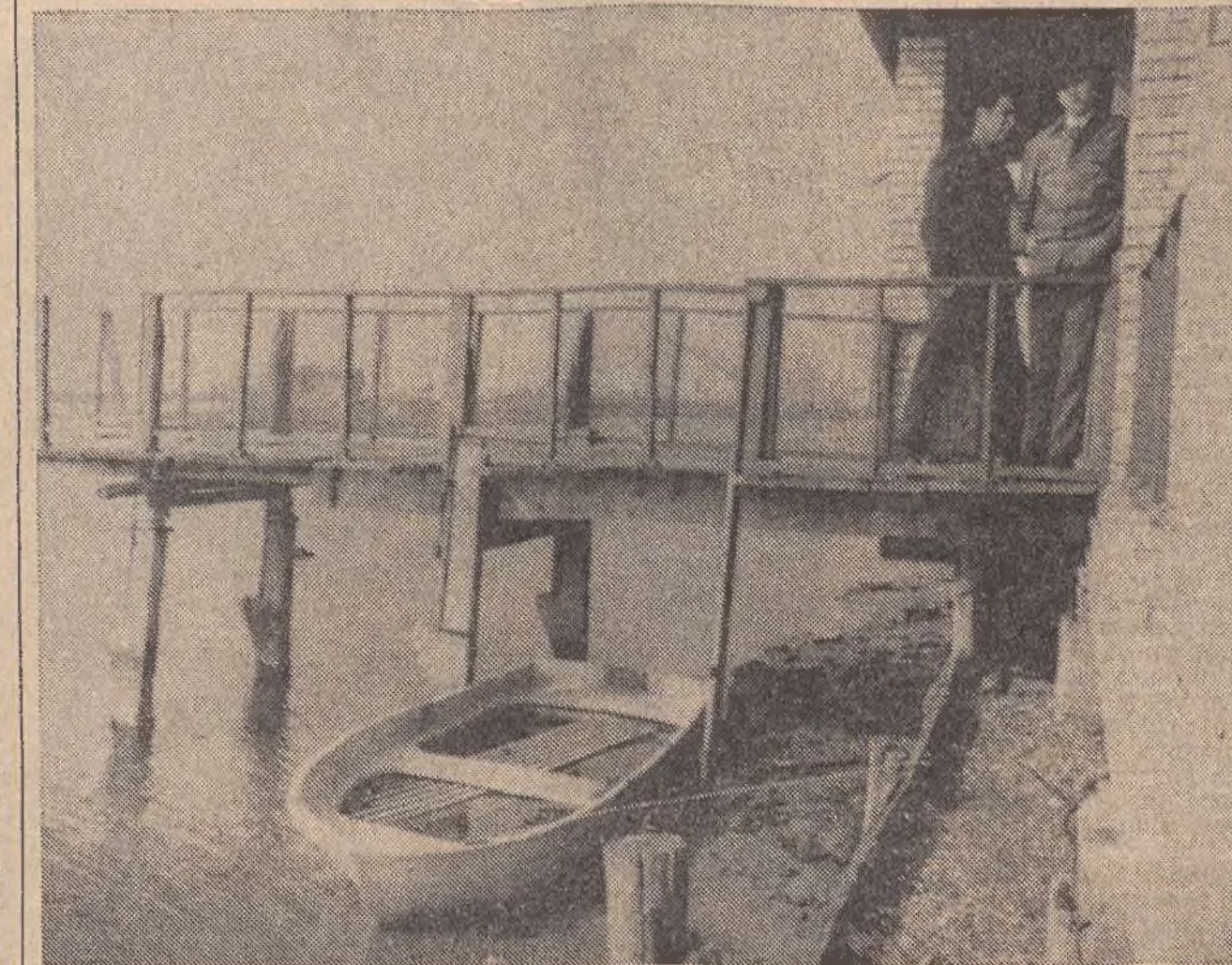
rava dal canale e ha subito messo in acqua la propria barca dirigendosi verso il luogo della disgrazia. Quando vi è giunto però alla chiglia rovesciata era aggrappato soltanto Giovanni Della Chiesa che chiamava disperatamente il figlio Giorgio, mentre lo Zavalloni stava raggiungendo a nuoto la riva opposta mettendosi in salvo.

Il Patella ha fatto salire nella barca Giovanni Della Chia-

sa che, per il freddo e la disperazione di avere visto il figlio annegare, stava perdendo le forze e ha raggiunto la riva opposta per caricare lo Zavalloni. Gli altri erano intanto giunti alle persone che hanno contribuito all'opera di soccorso e hanno cominciato le prime ricerche al lume di torce elettriche. I due sono stati portati in casa del Patella, rifocillati, asciugati e provvisti di vestiti.

I pescatori del luogo hanno nel frattempo chiuso con i tre il tratto del canale nel quale era avvenuta la disgrazia per evitare che la marea, che stava montando, portasse a monte i cadaveri, rendendo difficile il loro recupero. Nello stesso tempo sono stati avvisati i carabinieri di Ravenna e i vigili del fuoco. Col sopraggiungere della notte però le ricerche sono state sospese. Questa mattina sono state recuperate le salme di Giorgio Della Chiesa, di Giordani e di Duilio Burnacci. Quella di Paolo Burnacci, invece, nel tardo pomeriggio, non era stata ancora localizzata nemmeno con l'aiuto dei sommozzatori, fuori vigili del fuoco e dei «sub» della associazione «Delphinus» di Ravenna.

Le cause della sciagura vengono indicate dai pescatori e barellieri del luogo prima di tutto nell'eccessivo carico della barca e in secondo luogo in una manovra errata di chi era al timone. Nessuno dei sei era esperto nuotatore; anche lo Zavalloni è riuscito a raggiungere la riva a stento. Tutti poi erano vestiti con abiti pesanti e calzavano lunghi stivaloni di gomma che li hanno appesantiti in acqua. Il canale, nel punto in cui è accaduta la disgrazia, è profondo circa tre metri e mezzo, ma il fondo è pericoloso per la melma che lo ricopre.



Marina Romea — La barca di plastica nella quale erano scese le sei persone nel Canale Baiona

UN UFFICIALE DELLA MARINA AMPLIA LA DENUNCIA DELL'AMMIRAGLIO BIRINDELLI

«Di fronte nel Mediterraneo soltanto italiani e sovietici»

«Non siamo - scrive il capitano di fregata Nastri - una qualsiasi categoria di lavoratori: rappresentiamo la difesa»
E' stato messo agli arresti domiciliari per violazione del regolamento che vieta di corrispondere con la stampa

Roma, 1. Una nuova voce, dopo quella dell'ammiraglio Birindelli, si è levata da una nave da guerra a rappresentare il disagio della nostra marina militare. Il capitano di fregata Mario Nastri, capo del servizio operazioni dell'incrociatore lanciamissili «Garibaldi» ha indirizzato alla stampa una lettera nella quale esprime solidarietà al suo comandante e sviluppa una serie di considerazioni di respiro strategico e politico assai più ampio di quanto non implicassero le dichiarazioni dell'ammiraglio Birindelli. In particolare il comandante Nastri sottolinea gli obblighi, mai smentiti, che vengono all'Italia dalla sua posizione nella NATO e dal fatto che, in pratica, la Marina italiana è oggi la sola che stia a fronteggiare l'invasione sovietica nel mare Mediterraneo.

La reazione — del resto pienamente giustificata dal regolamento disciplinare che vieta ai militari di corrispondere con la stampa senza la autorizzazione del superiore — dell'autorità militare di considerare gli arresti domiciliari. La lettera incriminata era stata inviata dal comandante Nastri mentre si trovava a Taranto in attesa di partire per il corso dell'Istituto di guerra marittima di Livorno; egli infatti aveva lasciato il «Garibaldi» sul quale era imbarcato, al termine della esercitazione della Squadra navale al largo della Sardegna. Il provvedimento disciplinare dovrebbe compromettere anche la frequenza del corso di Livorno e quindi la possibilità di ulteriore carriera dell'ufficiale.

Ed ecco il testo della lettera che ha suscitato il nuovo caso:

«Illustre direttore, quanto coraggiosamente denunciato dall'ammiraglio Birindelli è vero ed ampiamente dimostrabile. Io lo sottoscrivo e lo condivido pienamente.

«Non accetto le critiche fatte all'ammiraglio da vari organi di partito. Il personale della M.M., del primo degli ammiragli dell'ultimo del marinaro, ha sempre fatto il suo dovere in silenzio, soffrendo per la differenza del Paese, per le difficoltà economiche ed ambientali, nonché per le insoddisfazioni professionali.

Purtroppo, in questo nostro meraviglioso, ma disordinato Paese, fare solo il proprio dovere non è più sufficiente; anzi appare quasi controproducente, e d'altra parte non è più il caso di stare a guardare.

«L'ammiraglio Birindelli aveva il dovere di denunciare quanto ha denunciato. Le nostre difficoltà sono state ampiamente e frequentemente presentate e circostanziate, ma nessuno che se ne sia mai dato pensiero.

«Bisogna considerare che le Forze Armate non sono soltanto una categoria di lavoratori: sono un pilastro dello Stato. E' tempo di finirla col tentare di giustificare (quasi vergognandosi) la nostra esistenza e funzione, nei modi più disparati e meno pertinenti: scuola di addestramento professionale, oppure scuola di vita, o anche valido aiuto nelle calamità eccetera. Noi non rappresentiamo la difesa del Paese, assolviamo un compito fondamentale richiesto in ogni nazione che abbia diritto a questo nome. Noi offriamo un prodotto ben definito e quanto mai qualificante: la sicurezza. E, come la Costituzione afferma, le Forze Armate sono l'ultima e più valida garanzia del potere legalmente costituito, di qualsiasi colore esso sia.

«Queste sono le nostre funzioni, nessuno può disconoscere, e sarebbe fatale sminuirle.

«D'altra parte, l'Italia fa parte integrante della NATO e non ci interessa se qualcuno si adoperi per farne uscire: il potere costituito, fino a questo momento, è legalmente e costituzionalmente impegnato nella NATO. In questa organizzazione abbiamo compiti importantissimi, specialmente sul mare: il Comando del Mediterraneo centrale è assegnato all'Italia; così il Comando navale del Sud Europa, cioè dell'Istituto Mediterraneo, dove l'Inghilterra non c'è più, la Francia è assente da anni e gli USA perseguono una loro politica, diremo così, privata: in sostanza siamo rimasti noi e i russi. Avere accettato questi comandi e questi compiti è stata una scelta politica che deve essere adeguatamente e dignitosamente messa in pratica. Chi deve denunciare che mancano i mezzi, gli uomini e lo spirito per farlo? Chi se non il Comandante in capo di tutte le navi? Chi, se i responsabili politici, pur avvertiti e sensibilizzati, se ne disinteressano?

«I politici, i Ministri, i Governi passano, ma le Forze Armate nel loro spirito, nel loro significato di difesa, di sicurezza e di garanzia della legalità, restano e devono es-

sere valorizzate, qualificate, preparate e mantenute sempre in efficienza.

«Questo chiede l'ammiraglio Birindelli, e questo chiediamo tutti noi militari, e non solo per la Marina.

«Ci si impone, con un pretesto o con l'altro, silenzio. E in definitiva, noi militari non dovremmo avere alcuna voce: non abbiamo sindacati; non costituiamo una forza politica; il Paese ci ignora; i politici trovano più utile disinteressarsi della nostra esistenza; non possiamo e non intendiamo, per maturità e coscienza, scegliere altri modi di protesta. E allora? Chi deve parlare per noi, se non i nostri più qualificati rappresentanti?

«Pertanto ripeto: bene ha fatto l'ammiraglio Birindelli e confermo che egli ha la solidarietà, l'ammirazione e la gratitudine di tutto il personale della Marina.

«Anzi è da additarsi agli italiani questo uomo onesto, leale e coraggioso che molto potrebbe dare al Paese in qualsiasi campo. Con il suo esempio e quello di altri uomini altrettanto validi e seri le Forze armate operano con disciplina e coerenza costituendo una garanzia per tutti gli italiani che intendono vivere nell'ordine e nella giustizia».

PRESSO CASERTA

«Tombaroli» precipitano in una profonda cava

Caserta, 1.

Due fratelli, Felice e Francesco Foresta di 45 e 24 anni, sono caduti in una cava di tufo dopo aver tentato di rubare oggetti di valore archeologico. Felice Foresta è morto sul colpo; il fratello è rimasto ferito gravemente ed è ricoverato nell'ospedale civile di Caserta. I due fratelli — secondo quanto accertato dai carabinieri — stavano rubando del vasellame archeologico da alcune tombe di epoca prenestina nelle campagne di San Marco di Caserta. Allarmati ad un certo momento dal rumore di un'auto che si avvicinava, sarebbero fuggiti di corsa e nell'oscurità non hanno visto la profonda cava di tufo dove sono caduti. Francesco Foresta è stato soccorso da alcuni contadini che lo hanno riportato su facendo una cordata.

VOLANTINI DIVORZISTI vicino al Vaticano

Roma, 1.

Volantini della Lega italiana per il divorzio (L.I.D.) sono stati distribuiti stamani poco dopo mezzogiorno in via della Conciliazione alle persone che lasciavano piazza San Pietro dopo avere ricevuto la consueta benedizione domenicale del Papa ed avere ascoltato il suo breve discorso: «Sessanta parroci piemontesi — si legge in un volantino — si sono cristianamente pronunciati a favore del divorzio. La comunità dell'Isolaletto a favore del divorzio. I cattolici di tutto il mondo approvano le leggi civili sul divorzio in vigore nel 98 per cento dei paesi del globo. Perché la gerarchia ecclesiastica interviene contro la approvazione del divorzio in Italia?».

QUESTIONI DI TRAFFICO BASTONA IL CONDUCENTE di un pullman di linea

Roma, 1.

Un giovane che era alla guida di una «Giulia» con a bordo altre tre persone, mentre percorreva il piazzale di Porta San Giovanni a Roma, si è fr-

ittato per la manovra di un pullman e, dopo una discussione col conducente, è salito a bordo e lo ha picchiato. Prima un vigile urbano e poi due carabinieri hanno affrontato l'autobollista, Raffaele Nevoso, di 18 anni, di Minervino Murge (Bari). I militi, dopo aver lo fatto con lui, lo hanno trasportato in caserma e da lì poco dopo al carcere di Regina Coeli con l'accusa di oltraggio e resistenza alla forza pubblica. L'autista del pullman — appartenente alla società Stefer è diretto a Marino — Natalino Bucetti, di 38 anni, di Frosinone, si è fatto medicare alcune contusioni dai sanitari dell'ospedale San Giovanni, che lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

SITUAZIONE «SUDAMERICANA» ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

«VIA GLI STUDENTI CON ARMI O BASTONI»

E' quanto ha chiesto il rettore alle autorità competenti
«Occorre un presidio di almeno 200 agenti di polizia»

Roma, 1.

Il professor Pietro Agostino D'Avack, Rettore dell'università di Roma, ha emesso stamani un comunicato in cui rende note le iniziative da lui prese per salvaguardare l'ordine pubblico e la libertà di studio nell'istituto romano. Il Rettore dice il tale intollerabile situazione che, di fronte all'aggravarsi delle ripetute intimidazioni, soprazioni e violenze delle sedi universitarie, certa stampa quotidiana romana, non sufficientemente informata circa la opera energica e tempestiva svolta dal Rettore e dalle altre autorità accademiche per ristabilire l'ordine, tende sempre più apertamente a imputare a una presunta «inerzia» ed «equivoca neutralità» delle suddette autorità il protrarsi e l'aggravarsi di tale intollerabile situazione; giudica ormai necessario porre a conoscenza nel mondo universitario e della pubblica opinione le precise condizioni

poste dal senato accademico alle autorità politiche nella seduta ultima del 25 febbraio scorso per mantenere aperti alla attività scientifica e didattica gli istituti e le facoltà della città universitaria: 1) che si proceda anzitutto ad impedire l'accesso e la circolazione nella città universitaria e nelle altre sedi a studenti o altre persone comuni munite di armi o di bastoni, provvedendo alla loro immediata espulsione e se del caso, al loro arresto; 2) che venga posta fine alle occupazioni già in atto di edifici universitari con decorrenza dalla sera del 26 febbraio e che si provveda poi a stroncare sul nascere ogni eventuale occupazione futura; 3) che venga impedita qualsiasi violenza o turbamento a lezioni ed esercitazioni, procedendo all'immediato arresto o, quanto meno, all'espulsione dei perturbatori ad ogni richiesta del preside o direttore dell'istituto; 4) che durante l'attuale periodo di emergenza si tengano stabilmente fin dal mattino nell'interno della città universitaria almeno duecento uomini delle forze di polizia, costituiti possibilmente da cento carabinieri e da cento agenti di pubblica sicurezza, e che tale numero venga tempestivamente aumentato in caso di necessità a ogni richiesta per garantire il rispetto dell'ordine pubblico e della libertà di studio.

«Da sua parte poi — prosegue il comunicato — il Rettore stesso, nel raccomandare che alla situazione di siffatte condizioni si procedesse subito e con la massima energia, aveva ritenuto doveroso denunciare formalmente alle suddette autorità politiche il continuo ripetersi nella città universitaria sia di pericolosi atti di provocazione e violenza, sia di vera apologia del fascismo da parte di svariati gruppi di studenti e non studenti, invitando pertanto a dare subito tutte le necessarie disposizioni perché, quando ciò si tornasse a ripetere, si procedesse all'immediato arresto dei colpevoli o, quanto meno, alla loro espulsione dalla città universitaria.

«Infine — continua il comunicato — con lettera del 26 febbraio, il Preside della facoltà di giurisprudenza, prof. Nicolò, avvertiva il rettore che, di fronte al protrarsi dell'intollerabile attività di gruppi estremisti di destra che continuano a paralizzare la vita normale della facoltà e a costituire una minaccia per la stessa integrità fisica delle persone, egli si vedeva costretto a protrarre la chiusura della facoltà stessa, finché non avesse avuto, anche in sede esecutiva, le garanzie necessarie per lo svolgimento pacifico delle at-

tività didattiche e scientifiche. Detta lettera veniva subito trasmessa dal Rettore stesso alle competenti autorità politiche e giudiziarie con la sua piena approvazione alla decisione del Preside, con il suo pressante sollecito all'eliminazione immediata dei perturbatori e con una sua nuova formale denuncia del reato di apologia non solo di fascismo, ma addirittura di nazismo da parte di determinati gruppi di estremisti.

BOMBA IN CALABRIA davanti una scuola

Catanzaro, 1.

Una bomba è stata fatta esplodere da persone non ancora identificate davanti alla porta d'ingresso dell'istituto statale d'arte «Domenico Colanin» in piazza Martiri d'Ungheria a Vibo Valentia. L'esplosione è avvenuta la scorsa notte ed ha causato gravi danni all'edificio.

RIPRENDE QUOTA IL «GIALLO» DI PARMA

ORA TAMARA BARONI DENUNCIA UN OMICIDIO

Un giovane somalo sarebbe morto misteriosamente nel corso di un safari di Bormioli e della moglie

Parma, 1.

Secondo alcune voci, nel «giallo» di Parma, che dopo una serie di episodi (presunti tentativi di delitto su commissione, minacce, accuse, conferenze stampa, confessioni) sembrava avere preso molto del suo interesse, potrebbe aprirsi un capitolo nuovo. A Parma si parla di un fatto che sarebbe accaduto in Somalia nel gennaio scorso: la morte in circostanze non precise, di un giovane somalo avvenuta durante una battuta di caccia alla quale avrebbero partecipato l'industriale Pier Luigi Bormioli e la moglie.

L'episodio, del quale si dovrà accertare la veridicità, a quanto è dato di sapere, sarebbe stato raccontato al sostituto Procuratore della Repubblica da Tamara Baroni la quale l'avreb-

«IL MANIFESTO» VUOL FARE POLITICA

IN CAMPO APERTO GLI ERETICI DEL PCI

L'obiettivo: un vasto movimento popolare che raduni cattolici, comunisti e psiuppini

Roma, 1.

Il gruppo di amici e sostenitori della rivista comunista dissidente «Il Manifesto» dopo aver subito il pugno di ferro degli ortodossi di via delle Botteghe Oscure, ha deciso di «manifesto» si fa procedere il programma da una critica della politica italiana, creazione di un minimo di struttura organizzativa, rafforzamento dell'azione per avviare un processo di aggregazione con le minoranze dissidenti del PCI e PSIUP, oltre che con forze del dissenso cattolico e gruppi minoritari della sinistra extraparlamentare. Questo in sintesi il programma d'azione del gruppo raccolto intorno alla rivista che nell'editoriale del numero che andrà presto in edicola annuncia le prime scelte concrete.

La prima manifestazione di questo «nuovo corso» sarà l'intervento di un parlamentare del gruppo nel dibattito per la fiducia al nuovo governo. Nello stesso tempo viene potenziata la rivista, la cui edizione internazionale è già pronta e comincerà ad essere pubblicata in lingua francese a Parigi, all'inizio dell'estate. Nell'editoriale dell'ultimo numero del «manifesto» si fa procedere il programma da una critica della politica italiana, creazione di un minimo di struttura organizzativa, rafforzamento dell'azione per avviare un processo di aggregazione con le minoranze dissidenti del PCI e PSIUP, oltre che con forze del dissenso cattolico e gruppi minoritari della sinistra extraparlamentare. Questo in sintesi il programma d'azione del gruppo raccolto intorno alla rivista che nell'editoriale del numero che andrà presto in edicola annuncia le prime scelte concrete.

Ed ecco le linee essenziali del «programma» elencate dall'editoriale:

- 1) Rendere possibile concretamente e accelerare l'aggregazione di tutte le forze che si pongono come «il manifesto» il problema della creazione di un vasto movimento popolare nuovo e autenticamente anticapitalista: «Potremmo sciogliere subito il collettivo che ha dato il via al «Manifesto» per un collettivo più vasto;
- 2) «stimolare un salto verso un'organizzazione politica della ricerca collettiva, che è poi il passo verso l'organizzazione tout court»;
- 3) assumere una «diretta e concreta iniziativa, impegnandosi nella lotta politica e sociale, impegnandosi politicamente nello spezzare il meccanismo aumenti dei salari-aumenti dei prezzi, e intervenendo attivamente nelle lotte per la casa, l'urbanistica, l'assistenza sanitaria, la scuola e l'università, occupando il vuoto che sindacato e partito lasciano aperto rispetto alle potenzialità del movimento».

Quanto alle forze necessarie per intraprendere questo tipo di azione editoriale indica: 1) «la componente formata da coloro che militano nel PSI, nel PSIUP, nei sindacati di classe anche se ne criticano più o meno radicalmente la linea»; 2) «le forze del dissenso cattolico anche se la direzione e il livello sono ancora in fase di ricerca»; 3) «le forze dei gruppi minoritari formati negli ultimi anni che per la maggior parte vengono definiti di limitata esperienza politica, ma che hanno una certa ideologia e al settarismo», purché riescano a superare la loro «tendenza alla frammentazione».

Nell'editoriale si sottolinea anche per innescare il processo di aggregazione e di azione, occorre «un numero sufficiente di forze a livello nazionale e un numero sufficiente di centri» e si ribadisce che «occorre che abbiamo accettato lo scontro con il gruppo dirigente del PCI, non abbiamo arretrato di fronte alla radiazione, pensiamo che altri compagni, nella stessa lotta, non per impazienza scissista, ma per intransigenza, saranno altrettanto».

Le proposte pubblicate dal «Manifesto» sono già state in varie forme e in varie occasioni presentate alle altre forze di cui si parla nell'editoriale.

Da parte del PCI, i dirigenti del partito intendono procedere con estrema prudenza nell'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti di coloro che, come l'on. Bronzato e l'on. Milani lavorano apertamente con «Il Manifesto». A via delle Botteghe Oscure si tiene evidentemente conto anche dell'esigenza di evitare che a causa di un atteggiamento duro, aumentino le forze del gruppo di Rossana Rossanda, Natoli, Pintor e Casarano. Da parte della minoranza socialproletaria non vi è stata nessuna risposta precisa e sono soltanto due, almeno finora i dirigenti del PSIUP che collaborano alla rivista: Piero Ferrari, segretario della federazione torinese ed Elio Giovannini, rappresentante del PSIUP nella segreteria della FIOM.

Per quanto riguarda infine i cattolici, il leader dell'ACPOL, Livio Labor ha partecipato ad alcune manifestazioni con Pintor e Natoli, ma sostiene la necessità di collaborare almeno per il momento, senza fondere i due gruppi. Alcuni successi sono stati colti da «Il Manifesto» tra le forze del movimento studentesco: il collettivo operaio-studenti di Bologna (lavora col gruppo di Piazza del Grillo) e decisioni nello stesso senso hanno preso recentemente alcuni scissisti della «unione» e il gruppo di «nuovo impegno», che a Pisa si è separato da «Potere operaio».



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Pescara — Una inconsueta quanto abbondante nevicata ha imbiancato la spiaggia di questa località della riviera adriatica

Gli occhi della mamma



(Telefoto ANSA al «Piccolo») L'Aquila — Una vecchia fotografia di Rosa Marinelli, la donna che ha lasciato i propri occhi al figlio cieco da sedici anni

INCERTEZZA SULLA NUOVA PARALISI DELLA VITA PRODUTTIVA

Tacciono ancora i sindacati sullo sciopero per il carovita

Aumentano le probabilità di agitazione dei postini dopo l'arresto del leader della CGIL
Riunioni dei sindacati elettrici per determinare il programma delle astensioni dal lavoro

Roma, 1.

Le segreterie della CGIL, CISL e UIL continuano a tacere in merito alle voci sempre più insistenti di uno sciopero generale per il carovita. Altro motivo dell'agitazione facilmente affabile al primo e che ha già visto gli esponenti sindacali farsi più volte assertori della necessità di azioni di protesta è quello della pressione fiscale sui salari. Lo sciopero generale interessa sul piano provinciale e nazionale, a seconda degli sviluppi dell'azione sindacale, del commercio, dell'agricoltura, del servizio e del pubblico impiego. Se i sindacati non ritengono opportuno smentire le voci esistenti o quanto meno prorogare a momenti meno definiti la sicurezza. E, come la Costituzione afferma, le Forze Armate sono l'ultima e più valida garanzia del potere legalmente costituito, di qualsiasi colore esso sia.

MORTI ENTRAMBI GLI OCCUPANTI

AEREO NUOVO DI ZECCA CADE VICINO A FERRARA

Si è incendiato subito dopo l'urto con il terreno

Ferrara, 1.

Un aereo da turismo è precipitato verso le 17 nei pressi di Consandolo in provincia di Ferrara. Le due persone che si trovavano a bordo sono morte. Il velivolo è caduto in un campo ed un centinaio di metri dalle prime case della località sita sulla statale adriatica a sei chilometri da Ferrara. Le vittime sono Luciano Borghetti di 36 anni, abitante a Ravenna, ai comandi, e Giovanni Mascia di 35 anni, operaio, anch'egli residente a Ravenna. Il velivolo era un «Cessna 160» biposto dell'aeroporto di Ravenna. L'apparecchio era nuovissimo ed aveva compiuto soltanto 24 ore di volo. L'aereo era decollato da Ravenna alle 15.40 per un normale volo di allenamento. Sia il Borghetti sia la Mascia avevano il brevetto di pilota. L'aereo è caduto esattamente alle 16.30.

L'aereo aveva girato a lungo nel cielo di Ferrara e anche su Consandolo. Non ci sono stati testimoni che abbiano potuto dire se il motore si sia improvvisamente arrestato. Soltanto è stato udito un boato, provocato dall'esplosione del velivolo in seguito all'impatto a terra. Lo aereo è precipitato in un frutteto e immediatamente si è incendiato. Alcuni contadini sono accorsi sul posto; è stato anche dato l'allarme e sono giunti i carabinieri e i vigili del fuoco, oltre a ufficiali dell'Aeronautica.

Dai primi accertamenti è stato possibile stabilire che le due persone che erano a bordo sono morte per la violenza dell'impatto e non a causa dell'incendio. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente. I corpi delle vittime sono stati poi trasportati all'obitorio di Ferrara.

La categoria. Il fermento del settore è accresciuto anche dopo l'arresto avvenuto ieri del segretario della federazione della C.G.I.L. per oltraggio a pubblico ufficiale. I sindacati postelegrafonici hanno individuato in ciò un grave atto di repressione e ad un pacato esame dei motivi di fermento della categoria. La federazione aderente alla C.G.I.L. nei giorni scorsi ha emesso un comunicato di una serie di scioperi articolati per protestare contro la crisi e la confusione provocata dalla insufficienza degli organici, dalla mancanza di mezzi necessari, nonché dall'inefficienza dei regolamenti vigenti. L'agitazione è stata minacciata per il periodo immediatamente precedente la festa pasquale. La vera e propria situazione, comunque, porterà un nuovo blocco in un servizio che già risulta gravato da notevoli ritardi.

Elettrici, tessili e statali sono le altre categorie in agitazione e che saranno impegnate nei prossimi giorni nei tentativi di soluzione delle rispettive vertenze. Per gli elettrici martedì prossimo alle 10 proseguiranno le due ipotesi prospettate da Donat Cattin per la soluzione della vertenza. In base alla decisione — ribadita dalla FIDAE-CGIL e dalla UILSP-UIL — di continuare l'agitazione anche durante le trattative, i rispettivi comitati esecutivi si riuniranno in questi giorni per decidere il prossimo programma di agitazioni.

Proseguono intanto in tutta Italia gli scioperi articolati dei tessili. La vertenza non registra nessun fatto nuovo dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria avvenuta il 12 febbraio scorso. Gli scioperi articolati, programmati fino al 14 marzo, prevedono l'astensione dal lavoro per ogni lavoratore di una giornata e mezzo per settimana. Si tornerà a parlare, nei prossimi giorni, della vertenza per il riassetto economico e normativo del pubblico impiego. Dietro richiesta delle tre Confederazioni il Ministro per le riforme della pubblica amministrazione, ha invitato i rappresentanti sindacati degli statali per il 4 marzo alle 18. Il colloquio, a livello tecnico visto la crisi di Governo, dovrà verificare i parametri inerenti il riassetto retributivo.

Per gli autoferrroviantrivieri la prossima settimana sarà dedicata alla consultazione del la-

Bradismo: approdo di fortuna



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Pozzuoli — Il traghetto per Ischia deve approdare a un molo di pescatori in conseguenza dei fenomeni di bradismo

SANREMO IL GIORNO DOPO. OVVERO BILANCIO DI UN FENOMENO DI COSTUME E DI QUATTRINI

Al Festival dei coniugi Celentano è mancata la ricerca di originalità

Troppe canzoni hanno ricordato vecchi motivi popolari, pezzi di musica classica, melodie di operette o successi di altri paesi - Efficace passerella della produzione discografica di una intera annata

La scoperta del rabbino Perla

non è destinata ad esaurirsi qui, l'archeologo israeliano si è detto sicuro che fra poco tempo sarà in grado di portare alla luce la parte più nascosta del tempio di Erode: la cosiddetta «Porta di Kiponuss», meglio conosciuta come «Sancta Sanctorum», nel quale veniva gelosamente custodita l'arca contenente le tavole dei Dieci Comandamenti data da Dio a Mosè. A nessuno era permesso entrarvi se non, per pochi minuti una volta all'anno, al gran sacerdoti.

Il rabbino Perla ha poi rivelato un fatto molto strano: nelle vie, nei pozzi e nelle rovine di abitazioni dell'antica città che gli archeologi stanno scoprendo giorno per giorno non si è mai trovata monete, o utensili, o ceramiche o altri attrezzi da lavoro da cui è molto strano — ha detto l'archeologo — ma sono sicuro che continuando gli scavi si rivelerà

cantanti presenti quest'anno, |

molte comunque, comprendeva molti artisti che godono attualmente delle maggiori simpatie del pubblico, mentre il successo, che pure si può sperare, non si gioca sul piano qualitativo né anche su quello quantitativo: è stato il trionfo degli stranieri, ad eccezione di Antoine, sempre versatile e brillante e pronto a sfruttare con abili improvvisazioni il momento favorevole.

Il festival ha fatto conoscere al pubblico dei telespettatori il complesso dei «Ricchi e poveri», quattro giovani genovesi, che hanno concluso con grande successo il loro debutto al festival, contribuendo in modo determinante alla brillante affermazione della canzone «La prima cosa bella», piazzata al secondo posto. Attorno a loro, discio il festoso riconoscimento dei figli e meriti. I «Ricchi e poveri», «scoperti e lanciati nel mondo

inconvenzionali delle espressioni musicali importate dagli Stati Uniti e dell'Inghilterra. Molte delle canzoni sono state realizzate con intelligenza sfruttando linee musicali e giri armonici magari non troppo originali, ma manipolati con destrezza per ottenere un effetto che almeno fa rima un prodotto di piacevole effetto.

In molti casi il miglioramento del livello è stato soltanto etichetico: sono stati a questo proposito particolarmente curati gli arrangiamenti vocali, gli inserimenti orchestrali e le voci, e la rispondenza del tutto al gusto prevalente è quella che sono stati i motivi ispiratori degli autori del brano e dell'evoluzione dei gusti del pubblico in questi ultimi dodici mesi.

Manca ancora una più accurata ricerca dell'originalità: troppe canzoni in gara hanno ricordato vecchie melodie o polmoni, pur se rivestite da una nuova veste creativa e can-

DEPOSTI GLI AMBITISSIMI TROFEI. ADRIANO PROCLAMA...

«Sono un ignorante che ha delle idee»

«E smettete di pensarvi come l'eterno ragazzo della via Gluck perché adesso sono un industriale» - Dura amarezza di Federico

portati all'ospedale civile di

Brescia e ricoverati. Il dott. Luraghi è stato giudicato guaribile in 15 giorni per una contusione cranica, una ferita lacero contusa allo zigomo destro e una contusione al torace.



serviva da residenza al procuratore romano della regione. Come è noto in quel luogo venne tenuto prigioniero anche Gesù Cristo.

A. P.



fitte con un sacco di gente che

la casa discografica aveva invitato, probabilmente per festeggiare la vittoria. Endrigo ha parole dure contro Celentano, dice che i suoi «Spettacoli» improvvisati non gli piacciono, dice che è da nove anni che ripete la stessa «gaga». Lui, Sergio Endrigo, ha cercato invece di fare un discorso serio, sembra che l'avessero capito poi, chissà cos'è successo, all'improvviso «L'arcas» si rovesciata. La Zanicchi tace, è delusa e lacer. Si accontenta di guardare avanti.

Elvio Ronza

voluto festeggiare nella maniera più degna possibile i vent'anni del festival; una manifestazione che ha confermato di essere ancora una efficace passerella della produzione discografica dell'anno, un'occasione preziosa per musicisti e parolieri di mostrare le loro creazioni. Una rassegna organizzata soprattutto per soddisfare i gusti del pubblico italiano, sia di quello che è ancora legato alla tradizione melodica del nostro Paese, sia di quello che si è lasciato conquistare dai moduli più moderni e

**BRACCIO RIATTACCATO
a un quindicenne**

Nashville (Tennessee), 1. Al termine di un'operazione durata quattro ore, è stato riattaccato il braccio destro a un ragazzo di 15 anni amputato in un incidente. L'operazione, portata a termine dai chirurghi dell'ospedale battista di Nashville, sembra riuscita e i medici sono ottimisti sull'esito dell'intervento.

Sanremo — Ospite d'onore alla
stival della canzone, è stata
attrice ed Enrico Maria Salerno

E MOSSE DA UN

Ragusa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
serata conclusiva del XX Fe-
Florinda Bolkan. Nella foto, la
no si esibiscono in un ballo

ce che fa due canzoni all'anno, in genere in primavera e in autunno, le stagioni che gli

...entativi «fuori gioco»
...anea ai servizi segreti

suoi incontri con i «pensionati» politici stabilitesi a Ra-

snik u Srijenu» si sono trasferiti anche diversi dei loro seguaci, anch'essi «fuori gioco» per «i loro atteggiamenti ostili alla nuova società jugoslava» e pertanto collocati a riposo. Alexander Rankovic, già vicepresidente della Repubblica, capo della polizia segreta e ministro della Difesa, e il maresciallo Tito, presidente del Consiglio, sono stati eletti presidente e vicepresidente del Parlamento federale si sono fatti costruire due grandi e lussuose ville al mare. Per quella di Milovance Dijas, la moglie dello scrittore ha pagato 21 milioni di dinari ricavati dai cospicui proventi di cui fruisce lo stesso Dijas a titolo di diritti d'autore sulle opere da lui pubblicate nell'estero.

gioslava. Ai «nuovi ragusei» si aggiungerebbero ospiti occasionali dell'uno o dell'altro dei due personaggi i quali parteciperebbero — secondo la citata rivista croata — a riunioni per cui Ragusa «si sta trasformando in una ribalta dalla quale si tenta di propagandare le idee unitaristiche in opposizione a quelle cui si ispira il nuovo corso jugoslavo, le idee «unitaristiche» (collegate al velleitarismo panserbo) e «separatistiche».

La scelta di Ragusa di Dalmazia non sarebbe casuale. In quella città adriatica «ci più facile stabilire contatti con molti jugoslavi ed anche con elementi stranieri». A Ragusa

A quanto ha dichiarato il sindaco di Ragusa, «nessun provvedimento restrittivo del loro soggiorno sarà adottato dalle autorità raguse nei confronti di questa gente». Anche se, come ha voluto sottolineare il presidente dell'alleanza socialista locale, Ivo Bautovic, «questi ospiti insistono nel criticare il nostro sistema politico, sociale ed economico, cercando in tutti i modi di far credere ai cittadini che è imminente e inevitabile il rove-

te ha voglia di essere ottimista, ho pensato anche che si ottiene di più con le buone che con le cattive. Ma non è vero, non importa niente che sia una canzone ottimista o pessimista; non è più il ragazzo della via Gluck, è un misto astuto che, grazie a un vecchio amico, produce qualcosa, che fa i conti come un ragioniere. «Chi non lavora» ha già prenotazioni per 600.000 dischi, supererà facilmente il milione. E i suoi collaboratori, i musicisti furbi, che amano il denaro. Celentano è l'ottimista sfasciato che perde la prima sera del festival e poi trionfa la settimana seguente. Ma senza precedenti e che almeno nella cosa avranno precedente. Però il precedente si chiama Celentano e sarà difficile batterlo.

Jägermeister
 AUSTRO-BOHEMIAN BRANDY
 DISCONTINUED IN LIQUOR
 BOTTLED BY THE COMPANY IN GERMANY
 Schmiedel
 W. MAST GMBH.
 Wittenbittel, Western Germany
 Bottled in the Year 1875

/NOTA/ - Il liquore di Jägermeister è stato venduto in Italia
 per la prima volta nel 1875, e da allora ha ottenuto un
 grande successo di popolarità. Il liquore di Jägermeister
 è un prodotto di alta qualità, e si pronuncia:

Jägermeister
 si pronuncia:



**Co
pros**

il
il

perchè jägermeister
piace a tutti
e piace sempre.
ne, quando, dove vuoi:
jägermeister!
Il suo aroma fresco,
il suo gusto dolcenario,
il profumo delle 56 erbe
che lo compongono
ti conquistano
al primo sorso.
Assaggiarlo

La presenza di questi «nuovi ragusei», come vengono chiamati i due antichi gerarchi «politicamente sconfitti assieme alle loro idee» ma «tuttora fedeli alle rispettive, opposte concezioni» starebbe facendo

(non mancano nemmeno agenti dei vari servizi segreti). Particolarmente attivo nei suoi frequenti soggiorni ragusei sarebbe il prof. Mate Mestrovic, cittadino americano, figlio del famoso scultore dalmato deceduto anni orsono, che dal

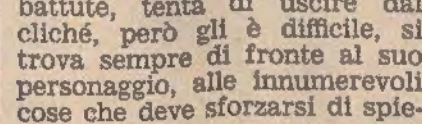
sciamento del regime, che sono state già scelte le personalità da sostituire agli attuali dirigenti. No, non prenderemo a carico di questi oppositori alcuna misura amministrativa restrittiva del loro soggiorno nella città.

Naturalmente se Adriano ride altri non digeriscono il rospo della sconfitta. Endrigo era pressoché sicuro di farcela, in compagnia della Zanichè, con la sua «Arca di Noè». Invece deve festeggiare la sconfitta.

Jeghermaiste
Harl Sch

amid meran

è preferirlo
per sempre.



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIMO BILANCIO DEI DANNI DOPO L'APOCALITTICO INCENDIO DURATO OLTRE DODICI ORE

I grossi muri del vecchio silos hanno resistito al grande fuoco

Sono andate completamente distrutte le parti in legno con il crollo del tetto e dei pavimenti. Difese dalla robusta parete frangi-fiamme le due lunghe ali dell'edificio sono rimaste intatte

Nella notte drammatico episodio: vigili quasi intrappolati nel rogo

Le operazioni per spegnere l'incendio al silos di piazza della Libertà sono durate praticamente fino a ieri mattina. Benché il cessato allarme fosse stato dato già verso le 3 di notte, squadre di vigili del fuoco hanno dovuto lavorare ancora per estinguere focolai d'incendio e per tenere sotto controllo il casalingo devastato dalle fiamme.

Si è trattato di un intervento eccezionale, che ha impegnato oltre 50 pompieri, nonché reparti di altre forze, che si sono prodigati soprattutto per sgombrare la zona e per regolare il traffico, che era diventato caotico.

La situazione s'era riacuita poco dopo la mezzanotte, quando s'era levato un po' di

vento, che ha alimentato il fuoco. Ha cominciato improvvisamente a bruciare lo sporco di grondaia, cioè la parte del tetto che sporge oltre i muri, e che sotto la copertura di «eterna» è costituito di tavole di legno. Altre fiamme si sono nuovamente levate verso il cielo, impregnando duramente i vigili del fuoco, che erano già duramente provati dopo quasi sette ore di intenso lavoro. Dalla parte destra del silos, sul versante della stazione, il fuoco ha cominciato a divorare il tavolame della grondaia, sviluppandosi lungo il casalingo.

C'era il pericolo che il tetto dell'intero silos diventasse un solo rogo, perché la grondaia costruita di tavole oltrepassa il muro tagliafuoco che dovrebbe isolare il corpo centrale di testa del fabbricato dalle sue lunghissime ali.

Il comandante dei vigili del fuoco, ing. Casabianca, che dirigeva personalmente le operazioni, ha provveduto subito a far interrompere la parte lignea della grondaia in corrispondenza del muro tagliafuoco, per bloccare le fiamme. Le travature sono state invece lasciate intatte, ma tenute sotto controllo da militi muniti di idranti. Il sistema ha funzionato: l'incendio è stato definitivamente circoscritto e limitato al solo corpo di testa del silos.

Ciò si spiega col fatto che le fiamme si sono sviluppate dall'ala di via Flavio Gioia della immensa costruzione, i danni sarebbero stati incalcolabili. Infatti, da quella parte il casalingo aveva raggiunto i tetti, sia delle Ferrovie che di privati.

Momenti drammatici hanno vissuto alcuni vigili, che si trovavano nella parte destra del casalingo. Verso le 22, mentre stavano affrontando con getti di acqua le fiamme, hanno visto improvvisamente il fuoco propagarsi dalla loro parte attraverso l'incalcolabile del soffitto. Le travi di appoggio alle capriate del nucleo centrale servivano a sostenere le capriate del corpo laterale del tetto del silos. Quel legno, venuto di oltre cento anni e seccatissimo, incominciava improvvisamente ad ardere, ed in breve la squadra dei militi si è trovata quasi in mezzo al rogo. Gli uomini sono quindi ripresi verso le finestre, loro unica via di salvezza. Alcuni si sono serviti della scala di ferro, costruita al centro dell'edificio, che attualmente non ha una funzione ben determinata. La parte intaccata dal fuoco era completamente inutilizzata. C'era un progetto da parte delle Ferrovie di far abbattere l'intero silos, nonché la Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità aveva ottenuto un vincolo su di esso, quale dimora pregevole per l'impennatura dell'architettura neoclassica. Nonostante questo vincolo l'immenso edificio non ha conosciuto praticamente nessuna opera di manutenzione, e ne avrebbe fatto bisogno. La sua costruzione risale al 1857, ed è contemporanea alla istituzione della linea ferroviaria Trieste-Venezia. Contrariamente alle opere di pietra, che non hanno conosciuto l'usura del tempo, quelle lignee ne risentono. Già negli anni scorsi si pose il problema del rifacimento del tetto dell'intero edificio. Un lavoro del genere comportava allora una spesa di mezzo miliardo, che nessuno si voleva accollare. Quel filo di rasoio, che era venuto a cadere, è stato salvato da un caso: sono stati lasciati e conservati nel piano più alto dell'edificio.

Anche dopo il cessato allarme i vigili del fuoco erano sul posto. Appena verso le 9.30 di ieri le ultime squadre hanno abbandonato il posto. Alcuni militi hanno però continuato a sorvegliare l'edificio ed hanno fatto da barriera contro le disposizioni vari attrezzi, fra cui un'autopompa.

Ed ora, dopo l'incendio, che cosa si farà del silos? Lo si conserverà come opera d'arte? In questo caso si dovrebbe pensare a restauri. Ma chi metterebbe fuori i soldi? A questo interrogativo, per il momento, nessuno sa dare una risposta. Se c'è stato l'incendio (e le sue conseguenze potevano essere ben più gravi), ciò è dovuto proprio allo stato di abbandono in cui si trovava la parte centrale del grande edificio. Fino al 1962 essa servì a ospitare profughi e sfollati, e da allora rimase inutilizzata, cioè vuota. Qualche barbone e qualche malvivente ne approfittarono per farne la loro dimora. Nel passato furono anche trovati residui di rifiuti, di fronte a questo e ad altri inconvenienti (i locali erano malsicuri e c'era già stato un crollo del tetto), le Ferrovie decisero di murare tutte le finestre dei primi piani. Probabilmente, però, questa misura non è bastata a tenere lontani i vagabondi. Dalle finestre superiori l'accesso nell'in-

terno del silos era sempre possibile. Che a causare l'incendio sia stato qualcuno di questi ospiti abusivi, resta per ora l'unica spiegazione del disastro. Infatti, un corto circuito non era possibile, perché gli ambienti, pur essendo muniti d'impianti elettrici, non ricevevano corrente dall'esterno. Quel filo di rasoio, che era venuto a cadere, è stato salvato da un caso: sono stati lasciati e conservati nel piano più alto dell'edificio.

Ad ora, dopo l'incendio, che cosa si farà del silos? Lo si conserverà come opera d'arte? In questo caso si dovrebbe pensare a restauri. Ma chi metterebbe fuori i soldi? A questo interrogativo, per il momento, nessuno sa dare una risposta. Se c'è stato l'incendio (e le sue conseguenze potevano essere ben più gravi), ciò è dovuto proprio allo stato di abbandono in cui si trovava la parte centrale del grande edificio. Fino al 1962 essa servì a ospitare profughi e sfollati, e da allora rimase inutilizzata, cioè vuota. Qualche barbone e qualche malvivente ne approfittarono per farne la loro dimora. Nel passato furono anche trovati residui di rifiuti, di fronte a questo e ad altri inconvenienti (i locali erano malsicuri e c'era già stato un crollo del tetto), le Ferrovie decisero di murare tutte le finestre dei primi piani. Probabilmente, però, questa misura non è bastata a tenere lontani i vagabondi. Dalle finestre superiori l'accesso nell'in-

terno del silos era sempre possibile. Che a causare l'incendio sia stato qualcuno di questi ospiti abusivi, resta per ora l'unica spiegazione del disastro. Infatti, un corto circuito non era possibile, perché gli ambienti, pur essendo muniti d'impianti elettrici, non ricevevano corrente dall'esterno. Quel filo di rasoio, che era venuto a cadere, è stato salvato da un caso: sono stati lasciati e conservati nel piano più alto dell'edificio.

Ad ora, dopo l'incendio, che cosa si farà del silos? Lo si conserverà come opera d'arte? In questo caso si dovrebbe pensare a restauri. Ma chi metterebbe fuori i soldi? A questo interrogativo, per il momento, nessuno sa dare una risposta. Se c'è stato l'incendio (e le sue conseguenze potevano essere ben più gravi), ciò è dovuto proprio allo stato di abbandono in cui si trovava la parte centrale del grande edificio. Fino al 1962 essa servì a ospitare profughi e sfollati, e da allora rimase inutilizzata, cioè vuota. Qualche barbone e qualche malvivente ne approfittarono per farne la loro dimora. Nel passato furono anche trovati residui di rifiuti, di fronte a questo e ad altri inconvenienti (i locali erano malsicuri e c'era già stato un crollo del tetto), le Ferrovie decisero di murare tutte le finestre dei primi piani. Probabilmente, però, questa misura non è bastata a tenere lontani i vagabondi. Dalle finestre superiori l'accesso nell'in-

terno del silos era sempre possibile. Che a causare l'incendio sia stato qualcuno di questi ospiti abusivi, resta per ora l'unica spiegazione del disastro. Infatti, un corto circuito non era possibile, perché gli ambienti, pur essendo muniti d'impianti elettrici, non ricevevano corrente dall'esterno. Quel filo di rasoio, che era venuto a cadere, è stato salvato da un caso: sono stati lasciati e conservati nel piano più alto dell'edificio.

Ad ora, dopo l'incendio, che cosa si farà del silos? Lo si conserverà come opera d'arte? In questo caso si dovrebbe pensare a restauri. Ma chi metterebbe fuori i soldi? A questo interrogativo, per il momento, nessuno sa dare una risposta. Se c'è stato l'incendio (e le sue conseguenze potevano essere ben più gravi), ciò è dovuto proprio allo stato di abbandono in cui si trovava la parte centrale del grande edificio. Fino al 1962 essa servì a ospitare profughi e sfollati, e da allora rimase inutilizzata, cioè vuota. Qualche barbone e qualche malvivente ne approfittarono per farne la loro dimora. Nel passato furono anche trovati residui di rifiuti, di fronte a questo e ad altri inconvenienti (i locali erano malsicuri e c'era già stato un crollo del tetto), le Ferrovie decisero di murare tutte le finestre dei primi piani. Probabilmente, però, questa misura non è bastata a tenere lontani i vagabondi. Dalle finestre superiori l'accesso nell'in-

terno del silos era sempre possibile. Che a causare l'incendio sia stato qualcuno di questi ospiti abusivi, resta per ora l'unica spiegazione del disastro. Infatti, un corto circuito non era possibile, perché gli ambienti, pur essendo muniti d'impianti elettrici, non ricevevano corrente dall'esterno. Quel filo di rasoio, che era venuto a cadere, è stato salvato da un caso: sono stati lasciati e conservati nel piano più alto dell'edificio.

Ad ora, dopo l'incendio, che cosa si farà del silos? Lo si conserverà come opera d'arte? In questo caso si dovrebbe pensare a restauri. Ma chi metterebbe fuori i soldi? A questo interrogativo, per il momento, nessuno sa dare una risposta. Se c'è stato l'incendio (e le sue conseguenze potevano essere ben più gravi), ciò è dovuto proprio allo stato di abbandono in cui si trovava la parte centrale del grande edificio. Fino al 1962 essa servì a ospitare profughi e sfollati, e da allora rimase inutilizzata, cioè vuota. Qualche barbone e qualche malvivente ne approfittarono per farne la loro dimora. Nel passato furono anche trovati residui di rifiuti, di fronte a questo e ad altri inconvenienti (i locali erano malsicuri e c'era già stato un crollo del tetto), le Ferrovie decisero di murare tutte le finestre dei primi piani. Probabilmente, però, questa misura non è bastata a tenere lontani i vagabondi. Dalle finestre superiori l'accesso nell'in-

terno del silos era sempre possibile. Che a causare l'incendio sia stato qualcuno di questi ospiti abusivi, resta per ora l'unica spiegazione del disastro. Infatti, un corto circuito non era possibile, perché gli ambienti, pur essendo muniti d'impianti elettrici, non ricevevano corrente dall'esterno. Quel filo di rasoio, che era venuto a cadere, è stato salvato da un caso: sono stati lasciati e conservati nel piano più alto dell'edificio.

Ad ora, dopo l'incendio, che cosa si farà del silos? Lo si conserverà come opera d'arte? In questo caso si dovrebbe pensare a restauri. Ma chi metterebbe fuori i soldi? A questo interrogativo, per il momento, nessuno sa dare una risposta. Se c'è stato l'incendio (e le sue conseguenze potevano essere ben più gravi), ciò è dovuto proprio allo stato di abbandono in cui si trovava la parte centrale del grande edificio. Fino al 1962 essa servì a ospitare profughi e sfollati, e da allora rimase inutilizzata, cioè vuota. Qualche barbone e qualche malvivente ne approfittarono per farne la loro dimora. Nel passato furono anche trovati residui di rifiuti, di fronte a questo e ad altri inconvenienti (i locali erano malsicuri e c'era già stato un crollo del tetto), le Ferrovie decisero di murare tutte le finestre dei primi piani. Probabilmente, però, questa misura non è bastata a tenere lontani i vagabondi. Dalle finestre superiori l'accesso nell'in-

terno del silos era sempre possibile. Che a causare l'incendio sia stato qualcuno di questi ospiti abusivi, resta per ora l'unica spiegazione del disastro. Infatti, un corto circuito non era possibile, perché gli ambienti, pur essendo muniti d'impianti elettrici, non ricevevano corrente dall'esterno. Quel filo di rasoio, che era venuto a cadere, è stato salvato da un caso: sono stati lasciati e conservati nel piano più alto dell'edificio.

UN PRELUDIO DI PRIMAVERA

Ieri in città e su tutta la regione splendeva il sole ed il clima quasi primaverile ha favorito l'esodo di quanti hanno preferito trascorrere la domenica sui campi di sci o nelle località balneari. A Trieste ed a Lignano Sabbiadoro il sole ha consentito anche agli appassionati del mare di fare il bagno. A Trieste la temperatura, che durante la notte è stata rigida, a mezzogiorno ha raggiunto i sei gradi. A Lignano Sabbiadoro la temperatura tiepida ha richiamato sulla spiaggia un centinaio di persone.

In Friuli, la scorsa notte, il freddo è stato comunque molto rigido, con minime di quasi torridi gradi sotto zero a Fiume, di meno nove a Tarvisio e meno due a Udine.

Sul monte Matajur si sono ufficialmente inaugurati gli impianti di risalita dalla «baita del Pinco alla vetta. Alla cerimonia, con tutti i sindaci delle valli del Natisone, hanno partecipato anche esponenti regionali e della provincia.

Sull'autostrada Trieste - Udine - Venezia c'è stata ieri un notevole traffico: gran parte degli autoveicoli erano diretti in alta montagna, ma centinaia di vetture l'hanno percorsa fino a Venezia.

Sulle nevi di Ravascletto, in Carnia, l'uno dopo l'altro si sono lanciati i paracadutisti delle sezioni friulane, i quali sono dolcemente caduti sulla neve fra gli applausi di un pubblico di spettatori eccezionalmente numerosi.

Il giovane Zacchigna sempre con febbre alta

Da ormai dieci giorni Ottavio Zacchigna, lo studente che si è cosparsa gli abiti di kerosene e si è dato fuoco, sta lottando contro la morte in una stanza della divisione dermatologica dell'ospedale. Come è noto, il giovane ha riportato gravissime ustioni: per circa il 70 per cento la sua epidermide è andata distrutta.

Egli viene sottoposto ad una intensa terapia, a base di trassuzioni. Negli ultimi tempi ha cominciato a soffrire più intensamente, e per lenirgli i dolori i sanitari si sono fatti ieri adagiare su un lettino rotatorio, ottenuto in prestito dal Centro di rieducazione. Questo tipo di letto viene generalmente usato per infermi paralitici, e consente di spostare il paziente con relativa facilità.

Ieri mattina il giovane Zacchigna aveva la febbre a 40; più tardi la temperatura è scesa sui 39 gradi, ed è tornata alla normalità. Egli continua ad essere alimentato con vivande a base di proteine ed aminoacidi. Il processo di tossicosi ha molto indebolito il corpo dello studente, ed i medici temono di ridargli forze, anche per metterlo in condizione di combattere il male. Ottavio Zacchigna appare smunto; lamenta una grande spossatezza ed è tormentato da una sete inestinguibile.

Il suo è un caso eccezionale. Mai, fino ad ora, un caso mortale come il suo, aveva dato prova di una simile resistenza. I medici fanno il possibile per ricostruire le sue energie, sia con un trattamento terapeutico adeguato, sia con una dieta sempre più corrispondente allo stato del paziente. I congiunti del giovane continuano a vegliare nell'anticamera, facendogli ogni tanto una breve visita.

Da ieri in sciopero i medici scolastici

L'Assemblea dei medici scolastici alle dipendenze del Comune di Trieste - riunita in data 25 febbraio - ritenuta indilazionabile la soluzione del problema economico e normativo della categoria, ha deciso di proclamare lo sciopero di tutti i medici scolastici, a tempo indeterminato e fino alla conclusione delle trattative, a partire dal giorno 1.º marzo '70.

SAN GIUSEPPE A VIENNA
L'U.T.A.T. effettua dal 15 al 19 marzo un viaggio in autotreno a VIENNA.

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
Pelle e Veneree
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16838/67

CALENDARIETTO
Oggi: S. Ercole - Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 17.52.
Ieri: temperatura massima 6,5, minima 1,3; pressione mm. 1017; stazionarie; umidità al per cento; vento km/h 4 da O-SO; temperatura del mare 7,9.

Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 12.30): Orco Assur, via Commerciale 26, tel. 3857; Zucchi, via Combi 19, tel. 9454; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 9900; Tamara & Neri, via Dante 7, tel. 3783.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgiliana 1, tel. 76982; Al Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Sordani 179 (Servola), tel. 818298.

Servizi medico dentali: per chiamare nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle 8 alle 20) telefonare al 744591.

COMUNICATO
I proprietari del Ristorante NASTRO AZZURRO Riva Nazario Sauro N. 12

avvisano la loro affezionata clientela che il locale rimarrà chiuso per i lavori di condizionamento d'aria da oggi al 7 marzo.

Tullio Trevisan
gioielliere

DUE INDIRIZZI
UN UNICO STILE INCONFONDIBILE

P.ZZA DELLA BORSA, 1 **CORSO U. SABA, N. 5**
Telefono 31235 **Telefono 96782**

MENTRE CONTINUA LA PARALISI DEL RETTORATO E DELLE FACOLTÀ

Oggi gli studenti risponderanno all'appello del senato accademico

Rinnovata nell'assemblea di ieri la richiesta di un dialogo con le autorità dell'Ateneo

Si è svolto ieri mattina nella aula magna dell'Ateneo occupato dagli studenti, quello che secondo la presidenza dell'assemblea studentesca che l'ha indetto, doveva essere un «pubblico incontro» fra gli studenti stessi e quanti, sia pure estranei alla vita universitaria, avessero voluto partecipare a un dibattito sui problemi che sono all'origine dell'agitazione. Tuttavia, all'incontro non si sono presentati che pochi genitori, uno dei quali ha anche preso la parola. Numerosi fra gli oratori intervenuti hanno avuto così il modo d'ironizzare sugli «avvisi d'agorà» dei cittadini, sul loro «interesse piccolo-turistico» mobilitati da una bella domenica di sole. E' anche colpa — si è insistito spesso — del mezzo d'informazione, il nostro giornale compreso, che all'attuale «protesta» studentesca non darebbero il dovuto rilievo, classandola al rango — è stato anche detto — di una delle solite manifestazioni goliardiche.

Ma ecco la cronaca della riunione, che è stata aperta dal presidente dell'assemblea studentesca, Coleoni, nell'aula sfollata di giovani. Constatata la scarsa rappresentanza in aula dell'opinione pubblica, Coleoni si è praticamente rivolto proprio al tanto criticato «mezzo d'informazione» perché si facciano ancora una volta interpreti delle istanze studentesche. Dopo aver sintetizzato l'elenco delle varie rivendicazioni, che sono di due ordini, com'è già stato ampiamente riferito: quelle per le quali si esigono risposte immediate e quelle che si vogliono accolte secondo una scadenza graduale, il presidente dell'assemblea ha ricordato che «punto di partenza della nostra lotta è stato la richiesta di un'apertura di dialogo con il corpo docente, che ha una giustificazione logica, dal momento che singole persone decidono su problemi che interessano tutte le componenti universitarie». Ribadito poi che di nessuna questione gli studenti hanno fatto oggetto il Rettore (con riferimento all'episodio della richiesta, sottoscritta inizialmente dal prof. Origone, di una «assemblea» del Senato Accademico in presenza degli occupanti), ha concluso affermando che «la situazione è grave» in quanto alle istanze accademiche rimangono in alcun modo ma si limitano a rispondere loro a distanza, tramite la diffusione di comunicati in cui peraltro si preferiscono sottolineare i danni che porterebbe il protrarsi delle occupazioni.

Ha poi parlato lo studente Vanzo, il quale ha sottolineato il significato sociale dell'azione rivendicativa degli studenti; ed ha rilevato che in quest'azione si sta manifestando una nuova strategia: la contestazione infatti prende forme attraverso tre aspetti. Essa inizia col contestare a chi insegna d'aver sempre ragione; poi respinge il sistema tradizionale della gestione affidata ai pochi; e infine afferma che l'Università non debba più essere uno strumento per la creazione di classi dirigenti, ma di formazione politica e sociale dei giovani.

Lo studente Fabbri ha svolto, polemizzando da destra, le seguenti argomentazioni: rivendicazione sfugga, è vero, al dialogo richiesto dagli studenti; qualche richiesta magari è eccessiva, ma proprio perciò sarebbe il caso di discuterne. Vi è poi una contraddizione nella azione rivendicativa: se da una parte vi si dà un'impostazione tecnica, dall'altra vi si attribuisce un senso politico. A questo punto bisogna tener conto che la volontà dell'assemblea è unanime.

La situazione s'era riacuita poco dopo la mezzanotte, quando s'era levato un po' di

vento, che ha alimentato il fuoco. Ha cominciato improvvisamente a bruciare lo sporco di grondaia, cioè la parte del tetto che sporge oltre i muri, e che sotto la copertura di «eterna» è costituito di tavole di legno. Altre fiamme si sono nuovamente levate verso il cielo, impregnando duramente i vigili del fuoco, che erano già duramente provati dopo quasi sette ore di intenso lavoro. Dalla parte destra del silos, sul versante della stazione, il fuoco ha cominciato a divorare il tavolame della grondaia, sviluppandosi lungo il casalingo.

C'era il pericolo che il tetto dell'intero silos diventasse un solo rogo, perché la grondaia costruita di tavole oltrepassa il muro tagliafuoco che dovrebbe isolare il corpo centrale di testa del fabbricato dalle sue lunghissime ali.

Il comandante dei vigili del fuoco, ing. Casabianca, che dirigeva personalmente le operazioni, ha provveduto subito a far interrompere la parte lignea della grondaia in corrispondenza del muro tagliafuoco, per bloccare le fiamme. Le travature sono state invece lasciate intatte, ma tenute sotto controllo da militi muniti di idranti. Il sistema ha funzionato: l'incendio è stato definitivamente circoscritto e limitato al solo corpo di testa del silos.

Ciò si spiega col fatto che le fiamme si sono sviluppate dall'ala di via Flavio Gioia della immensa costruzione, i danni sarebbero stati incalcolabili. Infatti, da quella parte il casalingo aveva raggiunto i tetti, sia delle Ferrovie che di privati.

Momenti drammatici hanno vissuto alcuni vigili, che si trovavano nella parte destra del casalingo. Verso le 22, mentre stavano affrontando con getti di acqua le fiamme, hanno visto improvvisamente il fuoco propagarsi dalla loro parte attraverso l'incalcolabile del soffitto. Le travi di appoggio alle capriate del nucleo centrale servivano a sostenere le capriate del corpo laterale del tetto del silos. Quel legno, venuto di oltre cento anni e seccatissimo, incominciava improvvisamente ad ardere, ed in breve la squadra dei militi si è trovata quasi in mezzo al rogo. Gli uomini sono quindi ripresi verso le finestre, loro unica via di salvezza. Alcuni si sono serviti della scala di ferro, costruita al centro dell'edificio, che attualmente non ha una funzione ben determinata. La parte intaccata dal fuoco era completamente inutilizzata. C'era un progetto da parte delle Ferrovie di far abbattere l'intero silos, nonché la Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità aveva ottenuto un vincolo su di esso, quale dimora pregevole per l'impennatura dell'architettura neoclassica. Nonostante questo vincolo l'immenso edificio non ha conosciuto praticamente nessuna opera di manutenzione, e ne avrebbe fatto bisogno. La sua costruzione risale al 1857, ed è contemporanea alla istituzione della linea ferroviaria Trieste-Venezia. Contrariamente alle opere di pietra, che non hanno conosciuto l'usura del tempo, quelle lignee ne risentono. Già negli anni scorsi si pose il problema del rifacimento del tetto dell'intero edificio. Un lavoro del genere comportava allora una spesa di mezzo miliardo, che nessuno si voleva accollare. Quel filo di rasoio, che era venuto a cadere, è stato salvato da un caso: sono stati lasciati e conservati nel piano più alto dell'edificio.

Ad ora, dopo l'incendio, che cosa si farà del silos? Lo si conserverà come opera d'arte? In questo caso si dovrebbe pensare a restauri. Ma chi metterebbe fuori i soldi? A questo interrogativo, per il momento, nessuno sa dare una risposta. Se c'è stato l'incendio (e le sue conseguenze potevano essere ben più gravi), ciò è dovuto proprio allo stato di abbandono in cui si trovava la parte centrale del grande edificio. Fino al 1962 essa servì a ospitare profughi e sfollati, e da allora rimase inutilizzata, cioè vuota. Qualche barbone e qualche malvivente ne approfittarono per farne la loro dimora. Nel passato furono anche trovati residui di rifiuti, di fronte a questo e ad altri inconvenienti (i locali erano malsicuri e c'era già stato un crollo del tetto), le Ferrovie decisero di murare tutte le finestre dei primi piani. Probabilmente, però, questa misura non è bastata a tenere lontani i vagabondi. Dalle finestre superiori l'accesso nell'in-

terno del silos era sempre possibile. Che a causare l'incendio sia stato qualcuno di questi ospiti abusivi, resta per ora l'unica spiegazione del disastro. Infatti, un corto circuito non era possibile, perché gli ambienti, pur essendo muniti d'impianti elettrici, non ricevevano corrente dall'esterno. Quel filo di rasoio, che era venuto a cadere, è stato salvato da un caso: sono stati lasciati e conservati nel piano più alto dell'edificio.

Ad ora, dopo l'incendio, che cosa si farà del silos? Lo si conserverà come opera d'arte? In questo caso si dovrebbe pensare a restauri. Ma chi metterebbe fuori i soldi? A questo interrogativo, per il momento, nessuno sa dare una risposta. Se c'è stato l'incendio (e le sue conseguenze potevano essere ben più gravi), ciò è dovuto proprio allo stato di abbandono in cui si trovava la parte centrale del grande edificio. Fino al 1962 essa servì a ospitare profughi e sfollati, e da allora rimase inutilizzata, cioè vuota. Qualche barbone e qualche malvivente ne approfittarono per farne la loro dimora. Nel passato furono anche trovati residui di rifiuti, di fronte a questo e ad altri inconvenienti (i locali erano malsicuri e c'era già stato un crollo del tetto), le Ferrovie decisero di murare tutte le finestre dei primi piani. Probabilmente, però, questa misura non è bastata a tenere lontani i vagabondi. Dalle finestre superiori l'accesso nell'in-

terno del silos era sempre possibile. Che a causare l'incendio sia stato qualcuno di questi ospiti abusivi, resta per ora l'unica spiegazione del disastro. Infatti, un corto circuito non era possibile, perché gli ambienti, pur essendo muniti d'impianti elettrici, non ricevevano corrente dall'esterno. Quel filo di rasoio, che era venuto a cadere, è stato salvato da un caso: sono stati lasciati e conservati nel piano più alto dell'edificio.

Ad ora, dopo l'incendio, che cosa si farà del silos? Lo si conserverà come opera d'arte? In questo caso si dovrebbe pensare a restauri. Ma chi metterebbe fuori i soldi? A questo interrogativo, per il momento, nessuno sa dare una risposta. Se c'è stato l'incendio (e le sue conseguenze potevano essere ben più gravi), ciò è dovuto proprio allo stato di abbandono in cui si trovava la parte centrale del grande edificio. Fino al 1962 essa servì a ospitare profughi e sfollati, e da allora rimase inutilizzata, cioè vuota. Qualche barbone e qualche malvivente ne approfittarono per farne la loro dimora. Nel passato furono anche trovati residui di rifiuti, di fronte a questo e ad altri inconvenienti (i locali erano malsicuri e c'era già stato un crollo del tetto), le Ferrovie decisero di murare tutte le finestre dei primi piani. Probabilmente, però, questa misura non è bastata a tenere lontani i vagabondi. Dalle finestre superiori l'accesso nell'in-

terno del silos era sempre possibile. Che a causare l'incendio sia stato qualcuno di questi ospiti abusivi, resta per ora l'unica spiegazione del disastro. Infatti, un corto circuito non era possibile, perché gli ambienti, pur essendo muniti d'impianti elettrici, non ricevevano corrente dall'esterno. Quel filo di rasoio, che era venuto a cadere, è stato salvato da un caso: sono stati lasciati e conservati nel piano più alto dell'edificio.

Ad ora, dopo l'incendio, che cosa si farà del silos? Lo si conserverà come opera d'arte? In questo caso si dovrebbe pensare a restauri. Ma chi metterebbe fuori i soldi? A questo interrogativo, per il momento, nessuno sa dare una risposta. Se c'è stato l'incendio (e le sue conseguenze potevano essere ben più gravi), ciò è dovuto proprio allo stato di abbandono in cui si trovava la parte centrale del grande edificio. Fino al 1962 essa servì a ospitare profughi e sfollati, e da allora rimase inutilizzata, cioè vuota. Qualche barbone e qualche malvivente ne approfittarono per farne la loro dimora. Nel passato furono anche trovati residui di rifiuti, di fronte a questo e ad altri inconvenienti (i locali erano malsicuri e c'era già stato un crollo del tetto), le Ferrovie decisero di murare tutte le finestre dei primi piani. Probabilmente, però, questa misura non è bastata a tenere lontani i vagabondi. Dalle finestre superiori l'accesso nell'in-

terno del silos era sempre possibile. Che a causare l'incendio sia stato qualcuno di questi ospiti abusivi, resta per ora l'unica spiegazione del disastro. Infatti, un corto circuito non era possibile, perché gli ambienti, pur essendo muniti d'impianti elettrici, non ricevevano corrente dall'esterno. Quel filo di rasoio, che era venuto a cadere, è stato salvato da un caso: sono stati lasciati e conservati nel piano più alto dell'edificio.

Ad ora, dopo l'incendio, che cosa si farà del silos? Lo si conserverà come opera d'arte? In questo caso si dovrebbe pensare a restauri. Ma chi metterebbe fuori i soldi? A questo interrogativo, per il momento, nessuno sa dare una risposta. Se c'è stato l'incendio (e le sue conseguenze potevano essere ben più gravi), ciò è dovuto proprio allo stato di abbandono in cui si trovava la parte centrale del grande edificio. Fino al 1962 essa servì a ospitare profughi e sfollati, e da allora rimase inutilizzata, cioè vuota. Qualche barbone e qualche malvivente ne approfittarono per farne la loro dimora. Nel passato furono anche trovati residui di rifiuti, di fronte a questo e ad altri inconvenienti (i locali erano malsicuri e c'era già stato un crollo del tetto), le Ferrovie decisero di murare tutte le finestre dei primi piani. Probabilmente, però, questa misura non è bastata a tenere lontani i vagabondi. Dalle finestre superiori l'accesso nell'in-

terno del silos era sempre possibile. Che a causare l'incendio sia stato qualcuno di questi ospiti abusivi, resta per ora l'unica spiegazione del disastro. Infatti, un corto circuito non era possibile, perché gli ambienti, pur essendo muniti d'impianti elettrici, non ricevevano corrente dall'esterno. Quel filo di rasoio, che era venuto a cadere, è stato salvato da un caso: sono stati lasciati e conservati nel piano più alto dell'edificio.

goliardica; ed ha attaccato la stampa, che si proporrrebbe di «rendere» — ha detto — oscuro, ridicolo, lo sforzo portato avanti dagli studenti. Non a caso, poi, la gente non interviene — ha soggiunto — a questi dibattiti: «Il Piccolo» stesso informa senza capere. Ed ha concluso: «Un medio cittadino qualunque, informato dal «Piccolo» potrebbe credere che noi vogliamo solo esami più facili, mentre esigiamo una riforma del sistema didattico, affinché un intero anno di lavoro non debba infine risolversi in un'ora d'esame soltanto».

Poi lo studente Russo: premesso che l'aggettivo «politico» non vuol dire «partitico», ha affermato che sono comunque scelte «politiche» che noi dobbiamo contrapporre a quelle, altrettanto «politiche», del Rettore. Rivendichiamo un rapporto diverso dall'attuale, che è di potere da parte — ha detto — di «una piccola cosca di professori». Non possiamo apprendere, come degli estranei, ad esempio, di accordi intervenuti tra la facoltà di Medicina e gli Ospedali Riuniti; ignorare il perché delle scelte che si fanno; vorremmo sapere in quale maniera si spende un miliardo per un istituto d'ingegneria che ha l'aula più grande di scuola in Italia (e chi è destinato a non essere isolati, in quanto l'assenza di professori, assistenti, incaricati è da attribuire a parte, data la scarsa presenza di libertà in seno al corpo accademico, tant'è vero che lo stesso — ha detto — mi sono sentito definire come «sovversivo» per aver parlato in questa assemblea) se l'è presa coi mezzi di diffusione di massa, compresa la RAI, per lo spazio dedicato alle canzonette, al calcio ed al quiz piuttosto che a problemi come quello dell'università.

Infine il prof. Roberti: il Rettore non condivide questi metodi di lotta? E come altrimenti la sua controparte potrebbe esprimere i propri pareri? Ci si deve convincere che tutte le componenti universitarie possono esprimere i propri giudizi su problemi che interessano non solo l'università ma tutta la collettività. Quelli altri strumenti hanno tali componenti per sollecitare il dialogo? Il fatto è che non si vogliono dialoghi affatto.

Per oggi è prevista l'assemblea generale studentesca, che dovrà pronunciarsi sull'invito del Senato accademico a porre fine alle occupazioni. E per le 17 è indetto all'istituto di matematica un incontro fra docenti e studenti per un esame comune del problema della ristrutturazione del piano di studio (un incontro che dovrebbe interessare in particolare — si afferma in un comunicato — gli studenti del primo anno).

L'incendio è ormai spento. Tuttavia l'edificio devastato è mantenuto ancora sotto controllo

Partita la «Forrestal» con i caccia della VI Flotta

Stamane all'alba ha lasciato il nostro porto la formazione navale della VI Flotta statunitense composta dalla portaerei «Forrestal», da tre caccia e una unità logistica. La squadra navale era giunta il 23 febbraio scorso. Si calcola che nei giorni scorsi oltre 1200 persone abbiano visitato la «Forrestal».

Ieri mattina in piazza della Unità un complesso orchestrale della portaerei ha tenuto un concerto di musica leggera, seguito con simpatico interesse da una piccola folla.

Le segretarie provinciali dei sindacati di categoria si riuniranno domani sera per decidere sul calendario dei prossimi scioperi nel settore tessile: ieri, infatti, hanno scioperato per 4 ore i dipendenti dell'Judicio Triestino, della Fil-Sila, e del Cotofonico San Giusto.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Ingresso L. 1.200 compresa la consumazione. Il ricavato netto sarà devoluto al Madrinato Italiano. Le prenotazioni dei posti ai tavoli, si ricevono presso la sede della Ditta

G. Beltrame
invita ad assistere al

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CAPITOL. 18. A richiesta ancora pochi giorni proseguono le repliche dello straordinario successo cominciato con A. Sordi nel technicolor: «Il p. dott. Guido Tersilli, primario di clinica Villa Celeste, convenzione con le mutue». III settimana.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Top» Il nuovo capolavoro di Hitchcock. Suspense, spionaggio e amore. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

IMPERO 16.30. Franchi e Ingravallo nel loro ultimo successo con «Franco e Ciccio... ladro e guardaspalle».

MIGNON, 9.30. Settembre. 16 u. «Lo sceriffo tutto d'oro». Splendidi western con Richard Hean. Tecnico color. Topolino. Domani: «Il vendicatore dei Tennesse» con Rolf Steinhilber. 150 e 225.

MODERNO, 14.30 ut. 21.30: «Ben-Hur» con Charlton Heston, Colossale scenesopra.

VITTORIO VENETO, 16. Il più grande successo dell'anno: candidato «Coco» per la migliore interpretazione: «Un uomo da marciapiede» Technicolor con Dustin Hoffman. Jan Vojtch Brenta Vaccaro e R. G. «Il partito del romanzetto» con Leo Herling: «Cowboy di mezzanotte». Vietato ai minori di 18 a.

ABBAZZIA, 16. «Il momento di un

ALCIONE. (tel. 96162). 15: «*La signora, schifosita*». Un'agghiacciante stimolazione del costume d'oggi. Lino Capolicchio e Marilla Bracci. Technicolor cinescopio. Vietato minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «*Quella spionista del West*». Technicolor. Andrea Giordana e Gilbert Rolfe.

ARISTON. 16: «*Indovina chi viene a cena?*» di Stanley Kramer. Technicolor con i 3 premi Oscar Spencer Tracy, Katharine Hepburn e Sid Poitier.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «*Il re per la patria* e per Susan

IDEALE. 15.30. Technicolor: «Le ghe navi», con Richard Widmark, Sidney Poitier e Rosanna Schiaffino.

LUMIERE. Sabato: «I fanciulli West».

MARCONI. 16.30 (ult. 21.45): «In napolis, pista infernale», con Newman, Joanne Woodward, Robert Wagner. Technicolor. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Tarzan e il grande fiume». Technicolor con Mike Hooper e Jan Murray.

EDIZIONE SENAL: Eden, Excellence, Alida, Aurora, Cristallo, Idrammatico, Vittorio Veneto, bazzia, Alcione, Aldebaran, Aris, Astra, Ideale, Marconi.

MUGLIA
VERDI 16.30. A grande richiesta: «Il libro della giungla», Technicolor di Walt Disney, dal romanzo di Rudyard Kipling.

Film ungherese alla Cappella

Questa sera, alle ore 19, Cappella Underground, nell'ambito della rassegna del cinema ungherese, verrà proiettato il film «Clown al muro» (hoc a falon, 1959),

RAI-TV

IONIALE

MASTICHE

«Il Parlamento nell'Unità d'Italia» (TV-2, ore 22.45) — Andrà in onda stasera la prima puntata.

enti di scienze naturali.
PERIORE

L'età di mezzo.
i n. 62: «La verità sulle ci-
m. Panaro.
Break 1.

PLASTICHE
mi del mattino.

regionale - Girotondo.
zi
odio).
le di informazione libraria.
e lo spazio.

Tic Tac - Segnale orario -
Arcoaleano 1 - Che tempo
ello.

Regia di E. Dmytryk
Brando, Montgomery Clift

...ell, Lee Van Cleef.
...a: Prima visione.
...mpo fa - Sport.
CONDO
...er i giovani alle armi - Le
...sisti di campioni - Momenti
...o Corso di inglese (II).
...regionale - Intermezzo.
...a cura di Gastone Favero.

Radio Capodistria
6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica

sica; 7.30: Notiziario; 7.40: **Allegria musicale**: 8: La voce di D. Springfield; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Angolo dei ragazzi; 9.15: **Allegria musicale**: 9.45: Poche parole - tanta musica; 9.55: I vostri amici cantanti; 10: **Notiziario**; 10.05: Intermzzo musicale; 10.15: **Giornale musicale**; 10.30: I Solisti di Zagabria; 11: **Canzoni per voi**: D. Moretti, N. Arigliano e L. Clark; 11.30: Di melodia e melodia; 11.45: **Appuntamento con i cantanti di successo**; 12: **Musica per voi**; 12.30: **Giornale musicale**; 12.45: **Musica per voi**; 14: **Notiziario**; 14.05: **Lunedì sport**; 14.15: **Complessi di musica leggera**; 14.30: **Chiusura**; 17: **Apertura - Notiziario**; 17.10: **Novità discografiche**; 17.30: **Angolo dei ragazzi**; 18: **Canzoni**

19.15: Notiziario; 19.30: Chi
sura; 22.10: Orchestra nella se
22.23: Notiziario; 22.35: Concer
no serale; 23: Chiusura delle tr
missioni.

Televisione jugoslava

17.30, 20 e 22.35: Notiziario TV
9.35: La TV a scuola; 14.45: L
TV a scuola (replica); 17.50: L
regina delle nevi, burattini; 18.0
Favole; 18.15: Giardino TV: «Un
amicizia insolita»; 18.30: La scien
za e noi; Al confini del futuro
19.05: La vostra canzone della sta

montagna», dramma, 21.45: Dis-
loghi.

Piccolo Sport

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia

Al Colmiere

PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)

Tutte le migliori marche nelle
confezioni per uomo e signora

ANNULLATESI A VICENDA INTER E JUVENTUS, FA CAPOLINO IL MILAN

Il Cagliari irradoppia il distacco

Giornata favorevole per Cagliari e Milan: entrambe hanno guadagnato un punto nei confronti della Juventus, che rimane sempre la più temibile concorrente degli isolani nella lotta per lo scudetto. I bianconeri sono usciti imbattuti dallo scontro con i nerazzurri (per l'Inter il risultato in bianco può significare l'addio a qualsiasi speranza) mentre il Cagliari ha superato il Napoli

aumentando di una lunghezza il margine di vantaggio sulla Juventus. Battuta la Fiorentina a Torino (anche per i gigliati le speranze sono ora ridotte all'osso) si rifà sotto il Milan. I rossoneri, vittoriosi a Bologna con il ritrovato Prati, si sono portati a due punti dalla Juventus e a quattro dal Cagliari. Sull'altro fronte, quello della retrocessione, preziose boccate d'ossigeno per il Brescia e la

Sampdoria che hanno messo al tappeto due dirette concorrenti. I lombardi si sono imposti sul Palermo e i liguri sul Bari. Un passetto avanti verso la salvezza è stato compiuto dalla Lazio che ha racimolato un punto nel derby capitolino. Nell'altro derby della giornata, quello veneto, netta affermazione del Verona a spesa del Vicenza. Gli scaligeri superano i cugini di un punto.

LE RETI DEGLI ISOLANI SCATURITE DA TIRI PIAZZATI

Partenopei menomati facile preda dei sardi

CAGLIARI - NAPOLI 2-0

MARCATORI: p.t. Gori al 42'; ripresa: Riva (rigore) al 18'. CAGLIARI: Albertini, Martiradonna, Zignoli, Cera, Nicolai, Neri, Domenghini, Brunera, Gori, Grestini, Riva, Regisio, Poli. NAPOLI: Zoff, Pogliana, Monteleone, Zurlini, Vianello, Bianchi, Improbato, Juliano, Manservigi, Montefusco, Canzi, Trevisan. ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

Cagliari, 1. Il Cagliari è tornato alla vittoria in campionato, dopo la pausa di San Siro, e, battendo per due a zero il Napoli, ha riconquistato un punto alla Juventus costretta al pareggio a San Siro. La vittoria del Cagliari è stata tutto sommato abbastanza facile, anche se i due gol sono scaturiti da due tiri piazzati, un calcio di punizione e un rigore. Una vittoria che il Cagliari ha dimostrato di volerla ad ogni costo contro un avversario che, nonostante le numerose assenze, è apparso più consistente del previsto.

Il Napoli ha avuto in Juliano e Bianchi i suoi giocatori migliori; i due centrocampisti hanno dominato, praticamente incontrastati, nella loro zona, hanno costituito un buon scaglionamento quando il Cagliari ha attaccato, sono stati preziosi suggeritori quando i rossoblu si sono concessi delle pause. Ma al Napoli mancavano elementi di attacco validi e nonostante i centrocampisti abbiano costruito alcune buone occasioni, ora Canzi, ora Montefusco e anche Improbato, il migliore degli avanti partenopei, le hanno banalmente scappate. E' probabile — come ha detto anche Chiappella negli spogliatoi — che un Napoli al completo avrebbe potuto fare di più.

C'è da dire però che subito dopo il gol di Gori, il Cagliari ha giocato più disteso, sicuro quasi del raddoppio. Riva si è dimostrato in gran forma (alcune fughe di cinquanta metri hanno creato lo scompiglio tra gli azzurri), molto bene si è mosso Gori; la difesa, dopo qualche attimo di sbandamento, ha acquistato grande sicurezza; Neri, Grestini e Brunera, hanno avuto buona visione di gioco e hanno rifornito costantemente il loro scannone tenuto a bada, con fatica, prima da Fogliana e poi da Vianello.

Risultato tutto sommato giusto, anche se punisce eccessivamente il Napoli che, come si è detto, deve la sconfitta principalmente alla mancanza di realizzatori. Chiappella è uscito subito dagli spogliatoi disteso e sorridente: «Partita divertente, bella anche tecnicamente — dice — dopo il gol di Gori il Cagliari si è disteso e ha badato soprattutto a controllare il gioco. Noi abbiamo giocato meglio a centro campo ma abbiamo avuto troppe difficoltà ad andare a rete. Abbiamo commesso anche qualche ingenuità, ma la colpa della sconfitta è dovuta principalmente alla scarsa incisività dell'attacco».



Cagliari-Napoli 2-0 — Con una rete per tempo, i sardi sono tornati alla vittoria contro il Napoli vivace ma privo di alcune pedine determinanti. Questa è la prima rete, autore Gori

GIOCATA DAI PROTAGONISTI AL LIMITE DELLE LORO FORZE

Tutta la partita vissuta a centro-campo con notevoli rischi a chi entrava in area

INTER - JUVENTUS 0-0

INTER: Vieri, Burgaleh (Bedin), Facchetti, Bertini, Landini, Cella; Reif, Mazzola, Boninsegna, Suarez, Corso; Girardi, JUVENTUS: Anselmi, Salvadori, Leoncini, Castano, Morini, Cucureddu; Leonardi, Furino, Anastasi, Del Sol, Haller, Filoni, Zignoli. ARBITRO: Mondì, di Ancona.

Milano, 1. Partita dura, spogliosa, giocata da tutti i protagonisti al limite delle loro forze. E' un mediano questo ragazzo, non fa quasi mai passaggi inferiori ai venti metri. E sono lanci precisi e fucilati che portano a notevoli protezioni offensive. Inoltre Cucureddu non sbaglia mai il piazzamento e questo è un'altra dote che ne fanno agli occhi di tutti il miglior centrocampista del momento. Senza contare il tiro da lontano che ricorda quello di Castigliano. Grazie al suo centrocampo, la Juventus ha avuto una partita iniziata povera, il primo quarto d'ora degli ospiti è stato più teso. Al bianconeri sono però mancate le punte in grado di concretare il gioco. A destra Leonardi non riusciva a sfuggire a Facchetti, che lo ha dominato in crescendo per tutto l'incontro, mentre a sinistra Haller giocava notevolmente a retratto, probabilmente per precisi ordini di acquerio: non bisogna dimenticare infatti che l'attuale conduzione tecnica della Juventus tiene i piedi ben piantati in terra e contro l'Inter a San Siro, dove il Cagliari nel precedente turno aveva perduto, la prima metà da raggiungere era quella di non perdere. Rimaneva al centro Anastasi, egli è stato il migliore dell'attacco bianconero mettendo costantemente in crisi Landini e Cella: ma i due interisti, aiutandosi tra loro con una serie di vistose straripate per la maglia, sono riusciti a neutralizzare il gioco bianconero. I talli su Anastasi hanno indotto l'uscita di Salvatore e soprattutto Morini a far ricorso alla grinta nei confronti di Reif e Boninsegna.

La morale di questa partita: permesso di gioco a centrocampo, ma notevoli rischi per chi osasse avvicinarsi alle aree avversarie. L'arbitro ha ritenuto che l'attacco viola ha un leggero vantaggio, ma non se l'è sentito di arrivare alle espulsioni, anche perché era assai difficile decidere da che parte incominciare.

Inter, anche se meno chiara della Juventus, ha macinato il suo gioco, controllando in certo qual modo l'impeto degli avversari, ha avuto a sua volta buoni spunti sul finire del primo tempo e verso il termine dell'incontro. Vista la disposizione tattica, per i nerazzurri si è resa opportuna l'uscita di Burgaleh nella ripresa: contro l'arbitro Haller, Bedin, mediano di ruolo, si è trovato assai meglio.

Per stabilire degli schemi un po' meno approssimativi l'Inter deve comunque uscire dall'equilibrio di Mazzola, che vuole giocare a centrocampo, mentre con l'attuale disponibilità di attaccanti, di cui solo Boninsegna appare all'altezza della situazione. Herberto Herrera lo vorrebbe ancora punta. Ne risulta un compromesso pensato che porta un giocatore di indubbia classe in una posizione ibrida, in cui riesce in realtà ad essere poco utile sia a centrocampo sia in difesa.

PAGE FATTA
L'allenatore della nazionale tedesca Helmut Schoen si è incontrato ieri con i giocatori selezionati per il Messico, con alcuni dei quali era in aperto contrasto dal giorno della sconfitta patita a Siviglia dalla Germania per 0-2 con la Spagna.

SANDOR KOPACSI
Sandor Kopacsi ex-trainer del Dozsa, è stato assunto in qualità di allenatore della nazionale ungherese, e si affianca a Hoffner, responsabile della squadra juniores.

La Sampdoria ha fatto un altro passo verso la salvezza, il più lungo. Con un gioco solido e redditizio, ha vinto la partita della paura, contro un Bari che ha dimostrato di sapersi efficacemente difendere e contrattaccare, pur perdendo il controllo dei nervi nell'ultima mezz'ora.

Il risultato di uno a zero, raggiunto al 21° del primo tempo su punizione di Frustalupi portata a fondo da Fotia con l'aiuto d'una deviazione di Colautti, non rispecchia fedelmente il divario dei valori in campo. Il Bari ha tentato di ritarsi al gol, prima con pericolosi attacchi in contropiede, poi anche con azioni corali forse troppo massicce e perciò piuttosto confuse. Così si è scoperto. Non è da escludere che l'or-

I TOSCANI STANNO USCENDO DAL «GIRO» DELLO SCUDETTO

Tornano al successo i granata a spese dei campioni d'Italia

TORINO - FIORENTINA 1-0

MARCATORI: Mondonico al 6' della ripresa. TORINO: Sattolo; Poletti, Depetris; Pua, Cereser, Agropoli; Carelli, Ferrini, Pulici, Moschino, Mondonico; Fianotti. FIORENTINA: Supercchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Bisi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo; Bandoni, Cecchetti. ARBITRO: Angonese, di Mestre.

Torino, 1. Il Torino, che da cinque domeniche non vinceva in campionato (e che, anzi, nelle ultime tre partite consecutive era stato battuto), è tornato al successo a spese della Fiorentina che, con la sconfitta odierna, vede notevolmente compromesse le proprie possibilità di restare nel giro dello scudetto. Occorre subito dire che, nonostante l'arbitro abbia annullato (giustamente, d'altra parte) un gol di

Maraschi al 47' della ripresa, e in precedenza Poletti avesse salvato la propria rete respingendo un tiro che già aveva battuto il portiere, il risultato finale non è ingiusto. E' stato costituito infatti la meritata punizione di una squadra — quella viola (oggi in maglia bianca) — che, forse troppo pensando all'incontro di mercoledì a Glasgow per la «Coppa dei Campioni», ha ritenuto di poter affrontare al piccolo trotto un avversario il

quale, alle vistose carenze di carattere tecnico, ha supplito con una gran dose di volontà. Sono partite, queste, che una squadra che coltiva ambizioni superiori non deve permettersi di perdere. L'atteggiamento quasi difensivo del viola non poteva, alla lunga, non nuocere all'undici di Pesola che per tre quarti dell'incontro ha mostrato una assoluta mancanza di fantasia, una sconsolante povertà di temi, una manovra monotona, lenta, asfittica. I principali elementi di colpevolezza sono da suddividere in parti eguali tra il centro campo e le epuranti vie. De Sisti, soprattutto, è mancato all'attesa; e la sua scadente prestazione ha influito in modo piuttosto pesante sul rendimento offensivo dei gigliati, nonostante Merlo — infaticabile e compresente — abbia cercato di ovviare almeno in parte alle carenze dinamiche e di posizione del suo scapitano.

Il Torino, sceso in campo concesso dei propri limiti, ha cercato di approfittare dell'iniziativa che l'avversario gli lasciava, senza però ottenere risultati di rilievo durante il primo tempo, stante la pochezza dei mezzi tecnici a sua disposizione: essendo Pulici praticamente bloccato da Bandoni e Cecchetti, Carelli troppo sovente arretrato.

Dopo una deviazione di testa di Pulici bloccata da Supercchi al 4' ed un tiro alto di Mondonico al 14', la Fiorentina ha cercato di dare maggior consistenza alla propria attività, senza però ottenere altro che un tiro di Chiarugi al 21' ed uno di Amarildo, servito assai opportunamente da Merlo, ha fallito con un tiro molto alto un'occasione molto comoda.

La granaia si sono portati in vantaggio al 6' della ripresa quando Pulici, dopo aver resistito ad una carica di Bisi, si è liberato del diretto avversario appoggiando poi dal fondo la palla a Mondonico, lasciato in cautamente libero da Rogora: l'ala non ha avuto difficoltà ad insaccare di piatto da pochi metri.

POLEMICA LA PUNIZIONE DI DE MARCHI

Giallorossi su rigore

LAZIO - ROMA 1-1

MARCATORI: ripresa: Fortunato al 3', Capello (rigore) al 15'. LAZIO: Solfaro; Wilson, Polinieri; Governato, Papadopoulos, Marchesi; Massi, Mazzola; Chiagnola, Ghio, Fortunato; Di Vincenzo, Calisto. ROMA: Giniati; Spilacci (Scaratti); Beti; Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini, Ferraro, Capello, Cordova; Zanier. ARBITRO: De Marchi, di Fardone.

Un rigore concesso dall'arbitro De Marchi per fallo di ostruzione all'azione del giocatore avversario (così avrebbe spiegato la sua decisione il direttore di gara al biancazzurro Wilson), ha permesso alla Roma di pareggiare il 72° derby capitolino. In realtà né i giocatori della Roma né quelli della Lazio hanno saputo individuare il «responsabile» della massima punizione. Lo arbitro, al momento del «faticcio», era comunque in buona posizione per giudicare e, nessuno tra gli atleti ed i tecnici della Lazio si è sentito (paura del fulmine della Lega?) di non ammettere la sua buona fede.

In conclusione, recriminazioni da parte della Lazio, che si ritiene privata di una vittoria, già per buona parte avviata e convalidata da un gioco effettivamente più pratico ed efficace, ma, tutto sommato, visto che nel 90 minuti della partita, le azioni di una certa pericolosità non sono state più di cinque e che il livello del gioco espresso dalle due compagini è stato senza

altro uno dei più bassi degli incontri diretti, un pareggio non deve far gridare allo scandalo. Ad un certo punto della ripresa, dal settore delle curve, i tifosi hanno intonato un coro di «Serie B, Serie B», ma, onestamente, pochi potrebbero dire di aver capito a quale delle due squadre quel sentinello augurio fosse diretto. Probabilmente a tutte e due le formazioni.

Nel complesso la partita è stata caratterizzata da un predominio territoriale della Roma, favorito da un buon lavoro a centro campo, dove l'infaticabile Cordova si è fatto valere più del solito, nonostante lo scarso aiuto datogli dall'opaco Capello. Questa pressione non autorizza però a pensare che i giallorossi abbiano giocato su un livello accettabile, tanto disordinato, imprevedibile, in una parola inconcludente, sono risultate le sue azioni. All'attacco le «punte» giallorosse, Cappellini, Feir e Landini, sono state facilmente controllate dagli attentisti e tempesti Papadopoulos, Wilson, Marchesi e Polinieri e, per contro, pur avendo quasi sempre due soli avanti da controllare (Chiagnola e Ghio, saltuariamente appoggiati da Fortunato e Mazzola), i difensori Beti (che aveva Chiagnola), Cappelli (che era su Ghio) e lo stesso libero Santarini, non sono riusciti a «rendere» come i loro colleghi della Lazio.

Dall'altra parte la squadra di Lorenzo, pur permettendo agli avversari maggiori iniziative, sul piano tattico e atletico può vantare una maggiore concretezza.

RIENTRA TURCHETTO: TRE RETI

Troppo aperte le file rosanere

BRESCIA - PALERMO 4-2

MARCATORI: nel primo tempo: al 12' Pellizzaro, al 14' Turchetto, al 22' Berrellino II, al 40' Menichelli; nella ripresa: al 3' e al 32' Turchetto, BRESCIA: Boranga; Gori, Boti; D'Allesi, Berrellino, Busi; Salvi (Brunetta), Turchetto, Damonti, Simon, Menichelli; Galli. PALERMO: Ferretti; Sgrazutti, Lancini; Rels, Bertuolo, Landi (De Bellis); Pellizzaro, Landoni, Berrellino II, Causio, Ferrari; Cel. ARBITRO: Gonella, di Torino.

Brescia, 1. Un Brescia volenteroso e brillante ha superato il Palermo, che adottando uno schieramento troppo aperto, soprattutto all'inizio della ripresa, ha favorito l'avversario. Claudio Turchetto, si centravanti del Brescia che non giocava da oltre due mesi, ha segnato tre belle reti ed ha cambiato volto all'attacco bresciano. Nelle file rosanere, comunque, l'assenza di Troia ha spinto notevolmente l'azione offensiva e Pellizzaro, per quanto volenteroso, non ha mai legato bene ed è stato, dopo un inizio folgorante, facilmente controllato da Boti. Solamente il capitano Landoni ha dimostrato di avere idee chiare, ma non sapeva a chi indirizzare i suoi passaggi.

Il Brescia, pur palesando notevoli incertezze in difesa, tranne il portiere Boranga che è stato senza dubbio uno dei migliori in campo, ha avuto in Salvi e D'Allesi praticamente gli attori principali che costituivano il cervello della squadra. Una buona partita è stata pure disputata dall'esordiente Damonti, oltre ai centravanti Turchetto. Comunque, tutto l'attacco bresciano è stato positivo.

La difesa palermitana è stata sovente messa in difficoltà e Lancini e Sgrazutti hanno dovuto svolgere un duro lavoro nel tentativo di anticipare gli attaccanti avversari. Il Palermo, tuttavia, ha palesato le sue maggiori incertezze nella ripresa. Bertuolo ha permesso praticamente a Turchetto di mettere a segno senza difficoltà l'ultima rete della giornata. In definitiva, si può dire che è stata una partita abbastanza vivace ed anche spettacolarmente piacevole.

Ecco alcuni cenni di cronaca: all'8' Boranga, con un'uscita molto indovinata, devia da pochi passi un forte tiro di Berrellino che, liberatosi di due avversari, era arrivato sino a pochi metri dalla porta. Al 16', in una controffensiva palermitana, Pellizzaro sfrutta una incertezza di Busi e segna da una

decina di metri mentre Boranga tenta inutilmente l'uscita. Al 18' il Brescia reagisce; traversone di Menichelli e la palla viene intercettata da Turchetto che riesce a segnare di testa. Al 32' un'azione Pellizzaro-Ferrari viene sfruttata da Berrellino II che, raccogliendo una spinta di testa di Gori, segna da pochi passi. Al 40' il Brescia pareggia: centro di Salvi, respinta di testa di Bertuolo e mezza rovesciata di Menichelli che da una decina di metri riesce a mandare la palla nell'angolo alto alla sinistra di Ferretti.

centravanti veronesi per tutto il primo tempo. Furinelli ha invertito le marcature nella ripresa (Carantini su Bui, Volpato su Clerici) ma ormai era troppo tardi. Il Verona conduceva largamente e controllava la partita senza difficoltà. A mal partito anche il rientrante De Petri con Bui, fermo nel gioco, ma inarrestabile quando si accosta di testa. De Petri, che pure è stato alto, è stato invariabilmente preceduto dalla testa dell'avversario. E proprio da Bui sono venuti i suggerimenti più preziosi per Clerici, Orati e Mascetti.

A centro campo il Verona ha dominato con Maddè e Mascetti. Regista impeccabile il primo, maratoneta inesauribile il secondo. Maddè ha quasi snobbato Cinesinho, la cui autonomia non va più oltre la mezz'ora. Mascetti si è portato per il campo un bislao sfuocato ed irriconoscibile. La partita, sul piano spettacolare, ha detto poco. Il Verona ha segnato subito, ha preso le redini del gioco saldamente in mano, e le ha allentate

te soltanto nel finale quando il Verona ha tentato un timido sfioramento, che ha fruttato un gol di Clerici, il migliore fra i biancorossi.

Tatticamente Furinelli ha sbagliato a non invertire le marcature Carantini-Clerici sin dall'inizio, quando ha capito che lo stopper biancorosso era chiaramente in difficoltà contro lo sguisciente centravanti sudamericano.

La cronaca in sintesi. Nemmeno il tempo di battere il calcio d'inizio, che il Verona è già in rete. Palla da Maddè a Ferrari che allarga sulla destra, traversone al centro verso Orati che abbozza il tiro: Pianta, Calosi, Volpato fanno confusione, ne approfitta Furinelli per segnare. Al 28' punizione battuta da Maddè per un fallo di De Petri su Bui. Spiovente teso in area del regista gialloblù, Clerici manca l'aggancio di testa, ma è pronto Ferrari a raccogliere di destro e infiliare Pianta da pochi passi. Al 35' su calcio d'angolo battuto da Orati si crea una mischia rovente in area vicentina; Bui riesce a farsi luce di testa e a smistare sui piedi di Clerici che di destro, al volo, coglie il bersaglio.

Nella ripresa, al 36, una punizione di Cinesinho, è raccolta da Derlin sulla diagonale destra di Pizzaballa. Derlin si ag-

giusta la palla sul sinistro e con un pallonetto diabolico sorprende il portiere veronese.

GUADALAJARA
La squadra nazionale sovietica ha battuto la squadra campione del Guadalajara per 2 a 2 nel corso di una partita estremamente accesa svolta in sera nello stadio di Jalisco.

CHIARUGI NON PARTE
L'ala della Fiorentina Chiarugi non partirà stamattina per Glasgow. Lo ha annunciato ieri sera Bruno Pessola, il quale ha precisato che l'attaccante viola ha un leggero dolore ad un ginocchio; però Chiarugi rientrerà a Firenze, da dove si trasferirà ad Abano Terme per sottoporsi ad una cura di fanghi.

PAGE FATTA
L'allenatore della nazionale tedesca Helmut Schoen si è incontrato ieri con i giocatori selezionati per il Messico, con alcuni dei quali era in aperto contrasto dal giorno della sconfitta patita a Siviglia dalla Germania per 0-2 con la Spagna.

SAMPDORIA - BARI 1-0
MARCATORI: nel primo tempo Colautti (autore). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Negrisolo; Sabatini, Spanio, Garbarini; Frustalupi, Corbi, Salvi (Morelli), Benetti, Petia; Paterlini. BARI: Spilacci; Di Stefano; Gatti, Mucini, Spini, Colautti; To-

CALCIO: RITORNA A SPERARE IL MILAN - CICLISMO: GIORNATA POSITIVA PER I CORRIDORI NAZIONALI

FONDISTI ITALIANI SI RIABILITANO TRA I CENTROEUROPEI

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Media Inglese	
		G.	In casa		Fuori		F.	S.			
			V. N. P.	V. N. P.	V. N. P.	V. N. P.					
Cagliari	33	22	8	4	0	5	3	2	30	8	-1
Juventus	31	22	8	1	1	5	4	3	35	11	-1
Milan	29	22	6	2	2	5	5	2	31	15	-3
Florentina	28	22	7	2	2	5	2	4	31	24	-5
Inter	28	22	9	3	0	1	5	4	26	15	-6
Napoli	24	22	5	3	3	4	3	4	20	16	-9
Roma	22	22	5	4	2	2	4	5	21	27	-11
Torino	22	22	6	2	4	2	4	4	16	22	-12
Verona	21	22	5	5	1	1	4	6	20	21	-12
Vicenza	20	22	6	2	3	2	2	7	25	25	-13
Bologna	19	22	6	2	3	1	5	4	16	17	-13
Lazio	18	22	6	2	3	1	2	8	17	26	-15
Bari	15	22	3	5	2	1	2	9	7	23	-17
Sampdoria	15	22	2	6	3	1	3	7	15	28	-18
Palermo	14	22	4	3	4	0	3	8	19	35	-19
Brescia	13	22	1	4	5	2	3	7	14	30	-19

I RISULTATI		LE PARTITE DELL'8.3.70	
Milan-Bologna	1-0	Bari-Torino	
Brescia-Palermo	4-2	Brescia-Sampdoria	
Cagliari-Napoli	2-0	Florentina-Bologna	
Inter-Juventus	0-0	Vicenza-Lazio	
Lazio-Roma	1-0	Juventus-Napoli	
Sampdoria-Bari	1-1	Milan-Inter	
Torino-Florentina	1-0	Palermo-Verona	
Verona-Vicenza	3-1	Roma-Cagliari	

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media Inglese			
		G.	In casa	Fuori	F.	S.					
			V. N. P.	V. N. P.							
Varese	32	24	8	4	0	3	6	3	21	9	- 4
Foggia	30	24	8	4	0	3	4	5	23	17	- 6
Pisa	28	24	6	5	1	4	3	5	23	13	- 8
Manitova	28	24	7	4	1	0	10	2	22	13	- 8
Catania	28	24	5	6	1	3	6	3	20	14	- 8
Ternana	27	24	5	4	2	3	7	3	22	16	- 8
Reggina	27	24	5	4	2	4	5	4	25	20	- 8
Monza	27	24	6	4	1	3	5	5	18	14	- 8
Arezzo	23	24	3	8	1	1	7	4	12	18	-13
Perugia	23	24	4	8	1	2	3	6	18	17	-14
Livorno	23	24	4	8	1	1	5	5	12	13	-14
Atalanta	22	24	4	7	2	1	5	5	18	15	-14
Catanzaro	21	24	4	5	2	1	6	6	14	20	-14
Reggiana	21	24	2	9	1	1	6	5	11	17	-14
Modena	21	24	4	6	2	1	5	6	12	17	-15
Cesena	21	24	4	7	2	1	4	6	16	20	-16
Piacenza	20	24	3	5	3	2	5	6	14	25	-15
Taranto	20	24	2	6	4	2	6	4	15	22	-16
Genoa	19	24	4	4	4	0	7	5	13	22	-17
Como	19	24	5	5	3	0	4	7	20	32	-18

I RISULTATI		LE PARTITE DELL'8.3.70	
Ternana-Catania	1-0	Arezzo-Pisa	
Como-Genoa	1-0	Catania-Taranto	
Foggia-Monza	1-0	Catanzaro-Como	
Livorno-Atalanta	0-0	Cesena-Foggia	
Reggina-Manitova	2-1	Genoa-Livorno	
Perugia-Arezzo	0-0	Modena-Mantova	
Pisa-Piacenza	1-1	Monza-Reggina	
Reggiana-Cesena	0-0	Piacenza-Reggiana	
Taranto-Catanzaro	1-0	Ternana-Atalanta	
Varese-Modena	1-0	Varese-Perugia	

Serie C-Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media inglese			
		G	In casa	Fuori	F.	S.					
			V. N. P.	V. N. P.							
Treviso	33	24	9	3	0	1	0	14	30	14	-3
Novara	32	24	10	3	0	2	5	4	28	15	-5
Lecce	31	23	8	3	0	4	4	4	28	17	-3
Tristina	31	23	9	3	1	3	4	3	22	10	-5
Rovereto	28	23	6	6	0	3	4	4	22	12	-7
Solbiatese	27	24	5	5	2	2	9	2	19	8	-8
Alessandria	27	24	5	5	3	4	4	3	26	19	-10
Seregno	26	24	6	5	3	4	3	6	27	21	-9
Legnano	25	24	6	5	1	3	2	7	20	13	-11
Udinese	24	23	2	8	1	3	2	7	16	21	-12
Verbania	23	24	2	6	5	2	1	4	6	22	-14
Sottomarina	22	24	5	5	3	2	3	6	17	21	-15
Padova	21	24	3	6	2	2	5	6	12	17	-14
Montefalco	20	24	2	8	1	2	4	7	17	23	-15
Venezia	20	24	2	6	4	2	6	4	14	22	-16
Derthona	18	23	4	2	4	1	6	6	10	20	-15
Pro Patria	18	24	3	6	3	1	4	7	15	25	-18
Trevigliese	17	24	2	7	3	0	7	5	13	30	-18
Biellesse	17	24	2	7	3	0	8	2	20	27	-20
Marzotto	16	24	1	8	3	0	6	6	10	26	-20

I RISULTATI		LE PARTITE DELL'8.3.70	
Alessandria-Solbiatese	3-3	Derthona-Trevigliese	
Seregno-Biellesse	1-0	Lecce-Legnano	
Legnano-Padova	0-0	Marzotto-Sottomarina	
Novara-Derthona	1-0	Montefalco-Biellesse	
Treviso-Sottomarina	1-0	Padova-Venezia	
Tristina-Montefalco	2-0	P. Patria-Alessandria	
Venezia-Marzotto	1-1	Seregno-Rovereto	
Verbania-Pro Patria	2-1	Solbiatese-Tristina	
Rovereto-Udinese	1-1	Treviso-Verbania	
Lecce-Trevigliese	3-0	Udinese-Novara	

PERCHE' LA NSU PRINZ «4L»
E' LA VETTURA STRANIERA PIU' VENDUTA IN ITALIA?

PERCHE'

- Consuma poco (5,7 litri per 100 chilometri)
- Paga soltanto Lire 7660 di tassa all'anno
- E' veloce (125 chilometri/ora)
- E' raffreddata ad aria
- Trasporta 5 persone

PRONTA CONSEGNA presso
L'AUTOSALONE CATULLO
VIA FABIO SEVERO 34 TELEFONO 764409

FACILITATI DA UNA SQUADRA SLEGATA E FUORI TEMPO

Rete di Prati e i rossoneri offrono una lezione di gioco



Milan-Bologna 1-0 - La rete decisiva messa a segno da Prati

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MILAN - BOLOGNA 1-0

MARCATORE: Prati al 9° del primo tempo. BOLOGNA: Adams; Rossi, Prati; Cevoli, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Mojzan, Scala, Savoldi; Vassari, Turra. MILAN: Cuddeini; Anguillotti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattini; Sormani, Lodetti, Combi, Rivera, Prati; Belli, Rogoni. ARBITRO: Pieroni, di Roma.

Bologna, 1. Il Milan ha mantenuto fedele alle sue promesse: voleva vincere per non rimanere escluso dalla lotta per lo scudetto e vi è riuscito anche se con una rete nata un po' fortunosamente.

MOLTO DIFFICILE LO SLALOM DI CHAMONIX

Sprecher «brucia» Augert Brillante Clatoud: terzo

Chamonix, 1. Lo svizzero Andreas Sprecher ha vinto la gara di slalom speciale del Gran premio di Chamonix precedendo il francese Jean Pierre Augert e l'italiano Pierluigi Clatoud.

La gara è stata molto dura perché disputata su due tracciati difficili con una forte pendenza e con neve ghiacciata e un po' troppo veloce al punto da falsare l'andamento della gara. La metà dei concorrenti, infatti, non ha portato a termine nemmeno la prima manche.

Lo svizzero Sprecher è stato favorito dalle numerose cadute degli avversari.

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE
1) Andreas Sprecher (Svizzera) 48"55; 2) J. Pierre Augert (Fr.) 48"58; 3) Pierluigi Clatoud (It.) 48"59; 4) Dieter Fersch (Germania) 49"00; 5) Renato Valentini (Italia) 49"05; 6) Jean-Louis Vidal (Fr.) 49"08; 7) Enrico Negri (It.) 49"10; 8) Giuliano Besson (It.) 49"13.

PER LA COPPA KONGSBERG
Positivi gli azzurri nel salto a St. Moritz

St. Moritz, 1. Giacomo Agnelli si è classificato al quarto posto nella gara di salto a St. Moritz, vinta da Heini Dile.

Questi i risultati:
Salto dal trampolino: 1) Heini Dile (Germania) 215,8 punti (89-81 m.); 2) Hans Schimidt (Svizzera) 215,8; 3) Josef Zehnder (Svizzera) 215,8; 4) Giacomo Agnelli (Italia) 215,8; 5) Janca Demars (Jugoslavia) 215,8; 6) Gilbert Pollet (Francia) 215,8; 7) Branko Dolhar (Jugoslavia); 8) Marjan Mosec (Jugoslavia); 9) Franz Keller (Germania Occ.); 10) Vinko Bogataj (Jugoslavia).

Classifica a squadre: 1) Svizzera; 2) Germania Occ.; 3) Jugoslavia; 4) Italia; 5) Francia; 6) Austria.

Juniores: 1) Hans Millonig (Austria) 228,4 (59-59,5 m.); 2) Clemens Kobal (Jugoslavia); 3) Bernd Zapf (Germania Occ.); 4) Danilo Putigar (Jugoslavia); 5) Karl Schmalz (Austria).

Classifica a squadre: 1) Jugoslavia; 2) Austria; 3) Germania Occ.; 4) Svizzera; 5) Italia.

QUASI UNA CITTÀ ALLA PIÙ LUNGA GARA DI FONDO ALLA «VASALOPPET» IN 9.397



Mora (Svezia) - Uno scorcio della partenza della gara di fondo con gli sci «Vasaloppet» che quest'anno ha radunato 9397 concorrenti di tutte le età e di varie nazionalità

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mora (Svezia), 1. Una svedese, Lars Arne Boellig, ha vinto la più grande corsa del mondo di sci, la Coppa Vasaloppet. Questa gara fu istituita nel 1922 per commemorare l'impresa di re Gustavo Vasa, che nel 1520 con una marcia nella neve di 96 chilometri da Saelen a Mora riuscì a sfuggire ai danesi e a mettersi alla testa della resistenza svedese contro gli invasori. Questa maratona sulla neve attira un grande numero di dilettanti che intendono ripetere l'impresa.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un undici, 80 dieci. L'undici è stato realizzato presso il Jolly Bar di Trieste da un anonimo. Le vincite con punti dieci a Trieste sono 15, a Udine 5, a Gorizia 2.

In tutta Italia sono stati realizzati 5 dodici, 65 undici e 777 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 2.072.122; a quelli con punti undici lire 159.394; ai dieci lire 13.098. Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un undici, 80 dieci. L'undici è stato realizzato presso il Jolly Bar di Trieste da un anonimo. Le vincite con punti dieci a Trieste sono 15, a Udine 5, a Gorizia 2.

In tutta Italia sono stati realizzati 5 dodici, 65 undici e 777 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 2.072.122; a quelli con punti undici lire 159.394; ai dieci lire 13.098. Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un undici, 80 dieci. L'undici è stato realizzato presso il Jolly Bar di Trieste da un anonimo. Le vincite con punti dieci a Trieste sono 15, a Udine 5, a Gorizia 2.

La gara quest'anno è stata molto combattuta come dimostra l'ordine d'arrivo. Quattro concorrenti in poco meno di due minuti dopo una marcia di 85 chilometri.

Gli svedesi sono stati i dominatori della maratona della neve, ma l'atleta che si è posto in maggior luce è stato il tedesco orientale Gerhard Grimmer giunto secondo a soli 37' dal vincitore. Oltre 20.000 persone hanno applaudito all'arrivo del vincitore accammando nell'appuntamento anche gli svedesi. Ma per gli svedesi nella gara della Vasaloppet non esistono vincitori e vinti, tutti coloro che tagliano il traguardo sono considerati meritevoli come se avessero vinto.

LA CLASSIFICA
1) Lars Arne Boellig (Sve) 5.08'38"; 2) Gerhard Grimmer (Sve) 5.09'46"; 3) Jan Halvarsson (Sve) 5.09'46"; 4) Lennart Pettersson (Sve) 5.10'22"; 5) Bengt Karlsson (Sve) 5.13'31"; 6) Soren Lindner (Sve) 5.13'48"; 7) Magnus Lindemo (Nor) 5.13'55".

LA COPPA KURIKKALA ALL'ITALIA

Il quartetto azzurro si impone nella 4x10

La Clausaz, 1

L'Italia ha conquistato questa mattina il terzo successo nella Coppa Kurikkala con la vittoria nella staffetta disputata sulla classica distanza di dieci chilometri per quattro.

La squadra azzurra, composta da Lombard, Nones, Blanc e Kostner, ha compiuto una bella impresa, superando abbastanza nettamente la squadra della Germania Occidentale. Il successo degli staffettisti azzurri era nella aria, perché già ieri nella gara di fondo sui 15 chilometri, oltre al secondo posto di Kostner, gli italiani avevano piazzato altri quattro atleti nei primi otto posti della classifica; era mancata la vittoria individuale, ma si era distinta la squadra nel suo insieme. E oggi si è avuta la conferma delle buone condizioni di forma degli azzurri.

La gara è praticamente vissuta sul duello italo-tedesco e alla fine gli azzurri hanno avuto la meglio. Nella prima frazione il tedesco Gehring è riuscito a sopravvivere all'azzurro Lombard di sei secondi, ma nella seconda il campione olimpionico Franco Nones, opposto a Eckert, ha portato l'Italia in vantaggio di 1'11"; nella terza frazione Elviro Blanc è riuscito a mantenere il vantaggio, anche se ha dovuto cedere qualche secondo a Ruppenner; in quarta frazione Walter Demel, vincitore ieri della 15 chilometri, non ha saputo fare meglio dell'azzurro Kostner.

Nella classifica generale della Coppa Kurikkala l'Italia con 100,45 punti, precede la Germania, punti 180,81; terza, molto staccata, la Francia con 264,62 punti.

CLASSIFICA DELLA 4x10 KM
1) ITALIA (Lombard, Nones, Blanc, Kostner) 1.54'24"32; 2) Germania Occidentale (Gehring, Eckert, Ruttmann, Demel) 1 ora 25'37"33; 3) Cecoslovacchia (Mishak, Milavec, Sestak, Sestak) 1 ora 57'03"24; 4) Germania Occ. B 2.00'29"77; 5) Francia A 2.01'14"9; 6) Francia (Juniores) 2.01'42"77; 7) Francia B 2.01'56"11; 8) Svizzera 2.02'36"77; 9) Jugoslavia 2.02'58"77; 10) Austria 2.03'08"73.

CALCIO: SVEZIA
La Svezia ha battuto ieri il Messico 1-0 (0-0) in un incontro di calcio disputato a Puebla di fronte a 35.000 spettatori.

FIDES-SPLUGEN
A seguito dell'accordo raggiunto dalla società interessata, il comitato organizzatore gara ha fissato per il giorno 8 aprile alle ore 21.15 la gara di ritorno di Coppa Italia Tantioppe Fides Napoli-Splügen Bräu.

NELLA GENOVA-NIZZA GLI ITALIANI ALLA RISCOSSA

Gimondi tenta la rivincita ma Armani lo batte allo sprint



Il vincitore della Genova-Nizza, complimentato da una «messa» locale al termine della gara.

In questa gara non si è messo in evidenza soltanto Gimondi. Anche il campione italiano Adorni, a esempio, si è comportato egregiamente. Il tricolore è stato però molto sfortunato: ha fatto una prima volta a Porto Maurizio, essendo quindi costretto a inseguire; poi ha fatto altre due volte lungo il Col di la Madonna, ed è rimasto staccato.

ORDINE D'ARRIVO:
1) Luciano Armani (SCIO), che compie i 213 chilometri del percorso ciclistico spagnolo dopo il Giro dell'Andalusia, sarà data oggi a Ortuella, a 60 chilometri a Sud di Alicante. Alla corsa, lunga 1084 chilometri divisi in otto tappe, parteciperanno 64 corridori.

100 METRI IN 9,9
Il cubano Pablo Montes ha uguagliato ieri il record mondiale omologato del cento metri piani con il tempo di 9,9. Montes rappresenta Cuba agli undicesimi giochi dell'America Centrale e del Caraibi. Il record omologato appartiene a Jim Hines che lo stabilì il 30 giugno 1968 a Sacramento, California.

Ad Ascoli Piceno, 1. Disordini sono accaduti sul campo delle «Zeppelle» di Ascoli Piceno, al termine dell'incontro Del Duca - Sambenedettese, conclusosi con la vittoria dei locali per una rete segnata su rigore al 2° della ripresa. Sul campo erano presenti circa due mila tifosi della capolista Sambenedettese che avevano affollato la curva Nord dello stadio. Evidentemente l'operato dell'arbitro, Forcellì di Lodi, non è stato di loro gradimento perché, dopo aver ruminato per tutto l'incontro, al fischio finale un gruppo di essi ha abbattuto la rete di recinzione, ha travolto il cordone di protezione formato da guardie di Pubblica sicurezza e Carabinieri, per l'occasione particolarmente numerosi, e ha cercato di raggiungere l'arbitro mentre stava per recarsi negli spogliatoi.



CLASSIFICA INALTERATA IN VETTA CON SUCCESSI ESTERNI DI TREVISO E LECCO

Marciano a pieno regime le prime quattro

Al comando della classifica sempre un «poker» di squadre deciso a rilanciare le proprie ambizioni. Treviso, Novara, Lecco e Triestina hanno vinto. La capolista è passata in trasferta sul campo del Sottomarina; il Novara ha regolato di misura sul proprio terreno il Derthona; il Lecco ha espugnato nello anticipo di sabato il rettangolo della Trevigliese e la Triestina si è imposta fra le mura di casa sul Monfalcone. Le vittorie più importanti sono naturalmente

quella del Treviso (che a Sottomarina ha colto la prima vittoria esterna) e quella del Lecco (passato con l'autorità delle grandi). Tutto come prima quindi, per quanto riguarda la promozione. Hanno perso ulteriore contatto dal quartetto di testa il Rovereto (che nell'altro anticipo di sabato è stato costretto al pareggio dall'Udinese), nonché Solbiatese e Alessandria che nello scontro diretto si sono divise la posta. In coda, mentre si aggrava la situazione

della Biellese, che ieri ha dovuto dare via libera sul proprio campo al Seregno, una boccata d'ossigeno per il Marzotto, che ha rosicchiato un punterello prezioso a Venezia. Nei quai, oltre a queste due compagini, si trovano anche Derthona, Trevigliese e Pro Patria. I bustocchi hanno perso ancora, questa volta a Verbania. Risultato in bianco a Legnano, dove era di scena il Padova, che piano piano si allontana dalle posizioni di fondo classifica. Salvezza in vista.

DOPO IL GOL DI PAINA FALLISCE UN CALCIO DI RIGORE MEDEOT - RETE FINALE DI SIGARINI

La Triestina supera il Monfalcone in un derby con emozioni e agonismo

Altri due punti acquisiti dalla Triestina, dopo la terza vittoria consecutiva. E' una fase indubbiamente promettente, quella che la squadra alabardata sta vivendo da protagonista. Pazienza se le avversarie dirette non le hanno dato respiro, facendo a loro volta risultato pieno. L'importante è procedere per la propria strada con sicurezza, senza passi falsi, dopo i precedenti incerti.

Non è stato un derby di grande livello tecnico, tuttavia non sono mancate le emozioni. L'agonismo è stato sempre notevole (ma non ci sono state scorrettezze plateali); il resto dell'interesse è arrivato dalle reti realizzate, da quelle sbagliate (con tanta rabbia sugli spalti), dal rigore fallito dall'emozionato Medeot. La partita, tutto sommato, si è messa presto sui binari previsti. Al 17' Paina è andato in gol, meravigliosamente, proprio per una prodezza personale. Ma neanche

che cinque minuti dopo il Monfalcone ha avuto la più facile occasione per pareggiare, sotto forma di un calcio di rigore concesso dall'arbitro Tabanelli per un atterramento di Cossar, pressato da Varnier entro l'area fatale. Dinanzi al dischetto si è messo Medeot, ma avrebbe giurato sul suo errore: Medeot è un generoso, un istintivo, non è un ragazzo freddo. E ha abboccato, quando è stato il momento del tiro, alla finta di Colovatti, che spostandosi sul proprio piede ha indotto il monfalconese a tirare dalla parte opposta, verso la quale egli peraltro si è tuffato ancor più rapidamente, annullando con una bella parata l'effetto del tiro. Adatto pareggio per il Monfalcone, in quel momento. Cosa sarebbe successo se Medeot non avesse fallito il bersaglio? Domanda oiosa, indubbiamente. Ma è certo che la Triestina, conservato il vantaggio e galvanizzata dallo scampato pericolo, è rimasta tranquilla per tutto il primo tempo, senza che Colovatti avesse più effetto alcuno, altro intervento.

Nella ripresa poi la spinta offensiva dei locali si è acuita e se non fosse stato per alcuni errori clamorosi commessi da Sigarini in sede di conclusione, il raddoppio sarebbe venuto presto. Invece esso è stato registrato solo a dieci minuti dalla fine, autore lo stesso Sigarini, imbecille, o forse perfino da Paina. I monfalconesi negli spogliatoi hanno parlato di fuori gioco di Sigarini (che francamente non avevano notato); comunque non è certo la verità di quella rete che infirma il risultato, sostanzialmente esatto anche se forse più pesante del meritato per gli ospiti.

La Triestina ha giocato come devono giocare le squadre che puntano al sodo: manovre semplici, veloci, con obiettivo il gol. Almeno queste erano le premesse di ogni azione offensiva, la direttiva tattica emanata da Trevisan prima della partita, puntando soprattutto un gioco ostruzionistico da parte del Monfalcone, che naturalmente puntava al pareggio, da costrarsi su una difesa locale che avrebbe dovuto essere di alleggerimento del tenace Medeot. Ma ieri Medeot, che già non è apparso in splendide condizioni (il ragazzo sta ponendo il suo tributo, alla classifica dei marcatori: in ogni partita è quadrantesimo) ha avuto la sfortuna di trovarsi a contatto con il D. Piccolo di questi ultimi tempi, preciso e implacabile, cioè, un misto di grinta, di potenza e di precisione. Tutto al Monfalcone il suo aculeo, sono rimasti, del suo attacco, solo innocue punte, che la difesa locale ha abbastanza agevolmente controllato.

Il gioco messo in mostra dalla Triestina è stato comunque piacevole, fatto di manovre e scambi tattici ben riusciti, talora fin troppo elaborati, per quelle che erano le esigenze della partita. Si vuol accennare in particolare all'insistenza di Sigarini nel tenere la palla,

una abitudine che aveva abbandonato nelle ultime due trasferte e che ha riabbracciato con scarso profitto ieri a Valmaura. Nell'insieme la Triestina, pur senza eccellere, si è dimostrata superiore di una spanna al Monfalcone, che ha fondato tutto sull'agonismo. La difesa alabardata non ha corso rischi, confermando la buona vena di tutti i suoi componenti, che sarebbe inutile citare, benché meritevoli. Ancora una franca prestazione di Pestrin a centrocampo, specie nell'opera di interdizione, tanto preziosa per alleggerire il compito della retroguardia.

Giacomini si è bruciato in un lavorante, lavoro di tamponamento, alla ricerca di una posizione che gli consentisse di non trascurare l'attacco. Una prova in crescendo, anche se non all'altezza delle sue possibilità. Sigarini, rivisto quale interno al «Grezar», non ha saputo convincere gli spettatori... fino a quando non ha segnato il gol

crasa propria, forse perché è la tipica squadra corsara, che si butta allo sbaraglio convinta di avere tutto da guadagnare da un fatto comportamentale. La rete incassata all'inizio della partita ha fatalmente sconvolto i suoi piani, obbligandolo ad attaccare anziché consentirgli di difendersi. Certo l'occasione del rigore non doveva scuoparla, quando si è presentata. E successivamente, contro una Triestina che ha nella difesa la sua arma migliore, era difficile che riuscisse a passare, se non per un caso fortuito.

Il Monfalcone ha avuto comunque il gran merito di non essersi votato alla difesa ad oltranza anche prima di subire la rete di Patura e non è che così facendo abbia corso grossi rischi. Nella ripresa ha fronteggiato bene l'attacco alabardato, che ha trovato in Soriano, Cossar e Rigoni i ben noti mastini. Giordani quale libero difetta sempre di potenza, ma è una carenza cui egli rimedia con la posizione e con un intelligente gioco d'appoggio. La potenza di Monfalcone deriva soprattutto dal gioco di Gerin I, che è stato molto continuo durante l'intera partita. L'attacco ha mostrato anche in questa occasione di essere troppo legato all'estro di Medeot, il quale poveretto non può da solo e sempre risolvere le partite. Barile e Cossar hanno cercato di dargli una mano, ma certamente non è risultato pericoloso il reparto avanzato degli azzurri.

Triestina - Monfalcone 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 17' Paina; nel 2° al 35' Sigarini. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Sigarini, Ivo (Ridolfi). Chendi. MONFALCONE: Maschietto; Cossar, Rigoni; Gerin I, Giordani, Soriano; Barile, Bini (Bassani), Savian, Medeot, Cossar, Nicoli. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti Barile, Medeot, Sigarini, Paina e Cossar di violente scorte. Proteste. Spettatori paganti 8500, per un incasso di lire sette milioni e mezzo. Calci d'angolo 4-4 (3-1) per la Triestina.

della sicurezza. Molto bella invece la prova di Tumiati, sia quale punta, con ottimi spunti personali e azioni condotte in tandem con Paina, sia in fase di appoggio alla difesa: quanti palloni è venuto a pescare fino all'altezza dell'area di rigore della Triestina?

Paina aveva promesso una partita squillante e ci è andato vicino, segnando innanzitutto un gol che è stato tutto merito suo (era dalla partita con il Marzotto che restava all'asciutto...) e poi offrendo diversi palloni addomesticabili ai compagni, l'ultimo dei quali sfruttato da Sigarini, che non ha saputo mettersi in luce come aveva fatto nelle due precedenti partite. Buona la prova di Ridolfi, utilizzato una ventina di minuti. Nell'insieme quindi una prestazione positiva della Triestina, anche se piuttosto regolare, senza essere capace di esaltare insomma. Ma quando si devono fare i conti con la classifica, è fatale che il gioco diventi utilitaristico.

Il Monfalcone ha mostrato più di quello che ci si poteva aspettare. Fuori casa, ma soprattutto a Trieste, un piglio più autoritario che in

Nella ripresa, subito un travolgimento di Medeot, annullato in uscita da Colovatti. All'8' Tumiati, palla al piede, è sgambettato in area da Rigoni. Silenzio di Tabanelli. Passaggio di Giacomini a Sigarini, che tutto solo manda fuori (16'). Tiro centrale di Giacomini, parato da Maschietto. Al 27' cross di Paina e bella girata di testa di Ridolfi (entrato al posto di Rie al 24'), con pallone fuori di poco. Esce Bini, sostituito da Bassani.

Al 35' Paina serve dalla destra Sigarini; tiro al volo, di destro, gol. Nessuno protesta. Quattro minuti dopo gran tiro di rimonda di Gerin, uscito a fil di palo. E' l'ultima occasione per il Monfalcone, seguita da una replica alabardata, orchestrata in contropiede da Paina, che non serve Tumiati in attesa. Ma il 2-0 basta, obiettivamente.

Dante di Ragogna



Sigarini esulta: Maschietto non arriva sul pallone che sta ormai entrando in rete. E' il raddoppio per la Triestina. (Foto de Rota)

MEMO TREVISAN NON È COMPLETAMENTE SODDISFATTO

«Troppo nervosismo fra i miei ragazzi»

Atmosfera festosa nello spogliatoio della Triestina a conclusione del derby con il Monfalcone.

TREVISAN: «Sono contento, è naturale, ma onestamente mi attendevo qualche cosa di più dai ragazzi. Ho avvertito un tratto troppo nervosismo, molta confusione, e non era assolutamente il caso, considerato che la partita era tranquilla e che il Monfalcone non sembrava in grado di impensierirci più di tanto. Forse sarà stata l'atmosfera del derby».

COVACIOTTI, il segretario alabardato è forse il più soddisfatto di tutti: «E' stato stabilito il record stagionale d'incasso con quasi 7 milioni e mezzo».

SIGARINI, che sembra toccare il cielo con un dito: «Si vede che il Monfalcone mi porta fortuna. L'ho incontrato tre volte e ho messo a segno altrettante reti. Sono veramente contento, anche se non capisco come posso sbagliare le cose più facili e fare bene quelle più difficili. Per la palla del gol, che l'ho indirizzata alle spalle di Maschietto con un tiro al volo di destro, devo ringraziare Paina che mi ha dato un pallone bellissimo».

PAINA, a bocca asciutta in fatto di reti da oltre 900 (dopo la rete al Marzotto il 30 novembre): «Era ora che tornassi a segnare. Ho raccolto il rinvio di Varnier, mi sono sbarazzato di due avversari e appena ho visto uno spiraglio per il tiro ho calciato forte di sinistro. Ora speriamo di poter continuare la serie».

COLOVATTI, che ha bloccato il rigore calciato da Medeot: «Ero convinto che lo tirasse alla mia destra; poi ho visto che si apprestava a battere di piatto, anche per Paina che ha fatto il suo tiro, devo ringraziare Paina che mi ha dato un pallone bellissimo».

VARNIER parla del fallo: «Ho alzato la gamba su Cossar: è vero, ma il fallo non mi sembrava così grave da punirlo con un rigore».

PESTRIN ha tentato due volte di fare centro: «Se mi riusciva di imprimere una maggiore angolazione al pallone calciato nel primo tempo, come era nelle mie intenzioni, forse poteva scaturire il gol».

KUK, uno dei tre «ex» in maglia alabardata: «La Triestina doveva vincere ed ha vinto con merito. Auguro al Monfalcone di concludere il campionato senza affanni, come nelle passate stagioni».

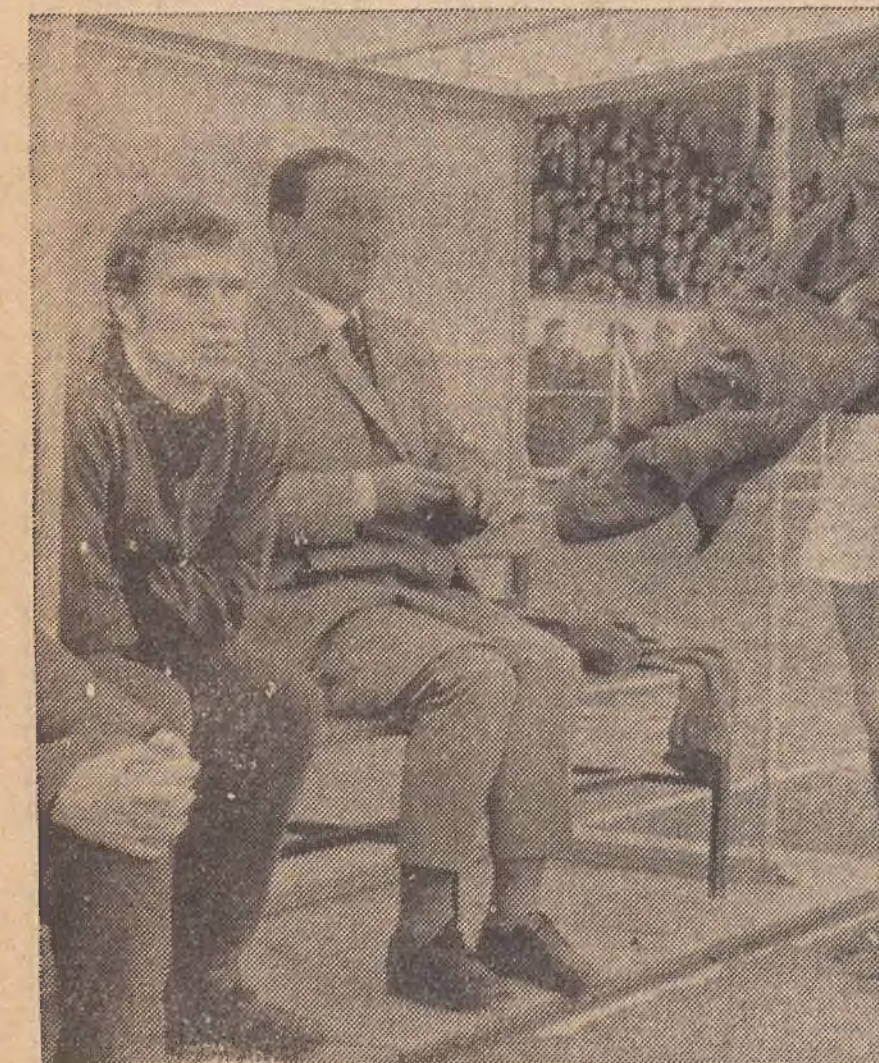
IVE: «Sono soddisfatto, senza dubbio, ma io sarei stato di più se avessi realizzato una rete. Pazienza; l'importante è che faccia i gol quando non ne fanno gli altri, come a Seregno. Voglio aggiungere che quest'anno ho giocato cinque volte e la Triestina ha totalizzato dieci punti».

RIDOLFI, al suo rientro in squadra ha sfiorato il gol: «Bastava che mi fossi trovato un metro più a destra — commenta — e avrei battuto Maschietto. Non era facile, dalla posizione in cui mi trovavo e con un avversario davanti, fare più di quanto ho fatto».

Claudio Nordio



Il rigore parato da Colovatti su tiro di Medeot, che ha perso così l'occasione di pareggiare subito. (Foto de Rota)



Ridolfi si appresta a entrare in campo, al 24' della ripresa; Chendi e Trevisan sono tranquilli (Foto de Rota)

Soltanto per gli alabardati ha brillato il sole di marzo

Una fiumana di quattrocote irrompe da via dell'aria e dalla galleria di via Bassani, tendendo a dura prova il semaforo elettronizzato che sorregge all'incrocio: manca più di un'ora all'inizio della partita, l'avanzata del parcheggio, nonostante i pur ampi spazi ricavati dietro la vecchia rimessa del tram, induce a guadagnare tempo; l'impaccio è a trovare un buco per la macchina, poi ci si potrà godere questo bel sole, biglietto da visita di marzo, Rosso, giallo, verde, intermezzo per dar via libera ai pedoni, poi nuovamente rosso, giallo, verde: il semaforo elettronico fa il suo dovere, preciso, e sembra quasi vedere, con i suoi tre occhi, tutto questo traffico in funzione sportiva.

Macchine scoperte, anche, o dai cristalli alabastri, dai quali spuntano bandiere alabardate; gli squilli delle cornette sembrano preludere alla carica che suoneranno fra poco, per salutare quindi la vittoria della squadra di casa. C'è anche chi (e non sono pochi) si avvia a passo di marcia verso Valmaura: un'utile passeggiata, in giornata «si», che si conclude davanti alle casse dello stadio, dalle lunghe file. Il momento per la Triestina è delicato: è forse il momento che vale tutto un campionato: dovrebbe servire da trampolino di lancio verso la Serie superiore. Ecco, allora, che gli sportivi sanno rispondere in massa al richiamo della società alabardata, anche per vedere d'opera questo Monfalcone, di una città cioè, che a quattro passi da noi, milita nella stessa nostra Serie: nessuna velleità di salire più su, un onesto campionamento, ma tanto desiderio di ben figurare davanti alla platea triestina e, perché no?, davanti a tutti quegli sportivi della città dei casieri che sono venuti al «Grezar» e se ci dovesse scappare un pareggio?

Il grande catino dello stadio offre un magnifico colpo d'occhio: non è il plenone, certamente, ma l'invio è stato accolto in notevole misura. Gli azzurri ospiti sono già sul tappeto verde a sgombrare, gli altri vi fanno il loro ingresso alla spicciolata; quando entrano gli alabardati, un boato li accoglie. Il pubblico chiede loro di vincere questa partita, che il traguardo è troppo prezioso. Si parte: i monfalconesi si sono indubbiamente svegliati dal torpore che li aveva colti domenica scorsa, in casa loro, contro l'Alessandria. Mobili e grida nelle entrate, entrano ai triestini ogni palla; è fin troppo evidente che non hanno alcuna intenzione di mollare, di regalare la partita. «Non sarà una passeggiata, oggi, per i triestini, si sottolinea in tribuna. Gli azzurri selettivi, irrompono in campo, ma una sola volta di più il loro attacco si rivela fragile. Medeot è trascinabile in permanenza, dagli spalti qualcuno lo rimbecca: «Medeot centomilioni!». Si tende all'esagerazione. Medeot non merita di certo il sarcasmo. Cossar è il giocatore di sempre, con i suoi preziosismi, i suoi passaggi calibrati e intelligenti. Il Monfalcone tiene duro, gli animi si riscaldano, più fuori che dentro, sul campo. Uno spettatore viene colto da malore, e l'autolettiga accosta alle scale laterali di via Flavia.

La Triestina ingraia la quarta: non che faccia faville, ma è più incisiva in qualche momento, come quando arriva il gol. Le gradinate centrali si accendono di entusiasmo e di tanti vessilli rosso-alabardati. Poi, la doccia fredda del rigore, che molti contestano. Medeot è incaricato di battere il tiro, ma si sa che il «pauze» monfalconese è tutto fuorché un giocatore freddo. E l'emozione lo tradisce, assieme a Colovatti che dapprima finta e poi, finalmente, si butta sul pallone che gli vola proprio contro. Un attimo di smarrimento, poi la sfera è rispuntata decisamente: lo stadio esplode, i monfalconesi riprendono a testa bassa. Un'ultima occasione buttata alle orliche.

La ripresa è contrappuntata dalle voci delle radioline: si è a Valmaura, ma nello stesso tempo si seguono le imprese di Milano, Bologna, Cagliari. Tornerà il derby giuliano, viene atteso Tumiati in piena area, e si grida inutilmente al rigore; Sigarini, da bellissima posizione, scatta fuori. Non si è per nulla tranquilli sull'uno a zero. Ma lo stesso Sigarini, poco dopo, si riscatta segnando, e Maschietto è battuto per la seconda volta. Ormai è fatta.

A partita chiusa, un gran vessillo inneggiante alla Triestina viene piazzato tra gli spogliatoi e l'uscita: e i monfalconesi, per raggiungere il pullman, sono costretti a passarci sotto. Come dire, sotto le forche caudine.

Ranieri Ponis

ZELESNICH INTERPRETA IL DUELLO MEDEOT-COLOVATTI

«Tutto compromesso dal rigore sbagliato»

Nessun dramma nello stanza che ospita il Monfalcone, anche se si nota qualche muso lungo. Alla vigilia, i giocatori azzurri non si facevano certo soverchie illusioni, ma nemmeno nascondevano i loro propositi bellici. Accettare una sconfitta con due gol di scarto non è mai facile. Si parla naturalmente dell'arbitro, e soprattutto del rigore di Medeot terminato fra le braccia di Colovatti, un pallone che avrebbe dovuto rappresentare il pareggio.

ZELESNICH, il «grande capo» del Monfalcone, cosa ne pensa del risultato, della Triestina e della sua squadra? «Le compagne alabardate — dice — ha meritato la vittoria, quindi giusto anche il risultato. Certo che il rigore che Medeot non ha saputo realizzare è stato forse determinante. La Triestina? Nulla di straordinario; una squadra viva, veloce, buona in difesa e con un attacco che attende le occasioni buone per andare a segno. Il Monfalcone? Troppi passaggi sbagliati, alcuni elementi un po' fermi, non troppo bene insomma. Una sconfitta preventiva? Nemmeno per sogno».

LULICH, una bandiera del Monfalcone: «La Triestina è sempre una buona squadra; per il Monfalcone è stato determinante il rigore di Medeot. Auguro alla squadra alabardata di proseguire sempre così e di andare in "A", non solo in "B"».

GIORDI, che sedeva per la occasione sulla panchina di una squadra di Serie C e che di solito allena una formazione diligente: «Triestina: squadra sbrigativa, spigliata; molto bene veramente; le auguro le migliori fortune».

MEDEOT siede in un angolo e medita forte sul rigore fallito e sulla potenza di Del Piccolo: «Colovatti è stato molto bravo, dopo aver finto di buttarsi sulla destra, a recuperare e fermare il pallone dalla parte opposta. Quel movimento mi ha ingannato, non lo nascondo, anche se il portiere si

è mosso un po' prima che partisse il tiro. Del Piccolo? Un grosso avversario. E' difficile giocare contro di lui perché concede pochissimo spazio e ti sta sempre addosso. Io comunque non ero perfettamente in palla».

BARILE parla dell'arbitro: «Era un po' nervoso il signor Tabanelli se in tre minuti ha ammonito tre nostri giocatori. Il risultato è giusto, il Monfalcone ha reso un po' meno del consueto, forse perché abbiamo sentito troppo la partita».

MASCHIETTO, sul due gol: «Non so come abbia fatto Paina a giungere sino al limite superando alcuni miei compagni. Quando ha calciato ero un po' coperto. Sul secondo gol non potevo farci nulla. Un giudizio

sull'attacco alabardato? Mi è sembrato un po' sprecone».

COSSAR, ex alabardato: «Non è facile dire se era punibile con il rigore quel fallo di Varnier. Obiettivamente mi è sembrato di sì. Abbiamo subito quel gol quasi a freddo, poi abbiamo mancato il pareggio, e così tutto il castello delle nostre speranze è crollato. La Triestina mi è parsa migliorata rispetto all'incontro disputato a Monfalcone».

GERIN: «Ho creduto che quel pallone indirizzato verso Colovatti a pochi minuti dal termine entrasse in rete. Invece è uscito per un paio di dita. La Triestina? Una bella squadra. Il Monfalcone? Francamente non so cosa dire».

C. N.



Verso la fine del primo tempo Tumiati ha tentato di raggiungere il bersaglio con questa girata al volo. (Foto de Rota)



Il D.T. monfalconese Narciso Zelesnich, lascia il campo visibilmente accigliato, seguito dal massaggiatore Papis e dall'allenatore Giorgi. (Foto de Rota)

«LENO DELLE REGIONI» E RECUPERI

«PROMOZIONE» - CONTRO I PADRONI DI CASA IN PIENA CRISI

Sia contentano di un pareggio i biancocelesti lenti e svogliati

TISANA - PONZIANA 0-0

TISANA: Tosi, Pizzolito, Zamparo, Geromini, Rigo Bigio, Codonello, Sell, Soban, Bandolin, Medet, Simonin, Tosioli. PONZIANA: Dapass, Covacich, Kodric, Bigotto, Sluga, Kirchmayr, Ravallio, Fonda, Furlani, Floris, Pin, Campion, Ridotto, ARBITRO: Facchini, di Udine.

Latisana, 1

E' la crisi. Quando il malato non migliora, anzi peggiora, o se ne accetta supinamente la estrema sorte o si provvede a cambiare medico. Non c'è più la pallida idea di gioco nell'attuale campagna affidata alle cure di Montico, ogni giocatore agisce in maniera autonoma, liberandosi della palla con alte e lunghe traiettorie nella speranza che altri trovino modo d'impedire un'azione valida di attacco. Il centrocampo del Tisana, che Rigot avrebbe dovuto autorevolmente registrare, si rivela sempre più incapace di tenere la palla e suggerire il gioco offensivo. Vi presiedono un Brandolin lento e svagato, lo stesso Medet che non è neanche l'ombra di quel bel giocatore ammirato in altri tempi, un Sell che non ha il piglio e lo scatto dell'attaccante, né il passo e la lucidità del centrocampista. Quanto all'attacco, le note sono ancora più dolenti: Codonello è evanescente, assolutamente privo di idee, Soban nell'inspiegata generale si

La partita sarà trasmessa in diretta anche alla radio sul secondo programma.

Valeri Brummel di nuovo operato

Mosca, 1. Il sovietico Valeri Brummel, ventottenne recordman mondiale nel salto in alto, verrà nuovamente sottoposto a intervento chirurgico. Il prof. Dimitri Aschikow, il medico che lo sta curando in una clinica della capitale sovietica, ha dichiarato che si sono presentate nuove complicazioni per l'atleta. Purtroppo è sfumato il tentativo del saltatore di ritornare nella sua forma migliore dopo l'incidente stradale occorso nel '66. Brummel ha sottoposto la gamba destra a ogni genere di trattamenti, che lo hanno costretto a stare sotto osservazione per tre anni.

GIUDICE III CATEGORIA

Il giudice sportivo del comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari a carico dei giocatori che militano nelle squadre dilettanti di terza categoria: squalifica a 1 giornata: Renier (Inter S. Sabba), Del Ben (Primorio); 2 giornate: Signorato (Don Bosco); squalifica fino al 22 marzo: Suraci (Zadela).



L'allenatore del Ponziana, Covacich, durante una pausa della seduta di preparazione del biancocelesti (Foto de Rota)

LA «CARTA RIVENDICATIVA» DI TUTTE LE SOCIETÀ INTERESSATE

Pochi e inadeguati i campi di calcio esistenti nella provincia di Trieste

Come risolvere i problemi - Minacciata la sospensione delle attività

I presidenti delle società calcistiche della provincia, affiliate alla FIGC, hanno posto la loro firma al documento ufficiale che verrà inoltrato ad enti ed autorità (quali i comitati centrali e settoriali del CONI e della FIGC, il Commissariato del Governo, l'Ente Regione, i sindaci di tutti i comuni della provincia), sperando che possano in qualche modo contribuire a risolvere il problema dei campi sportivi.

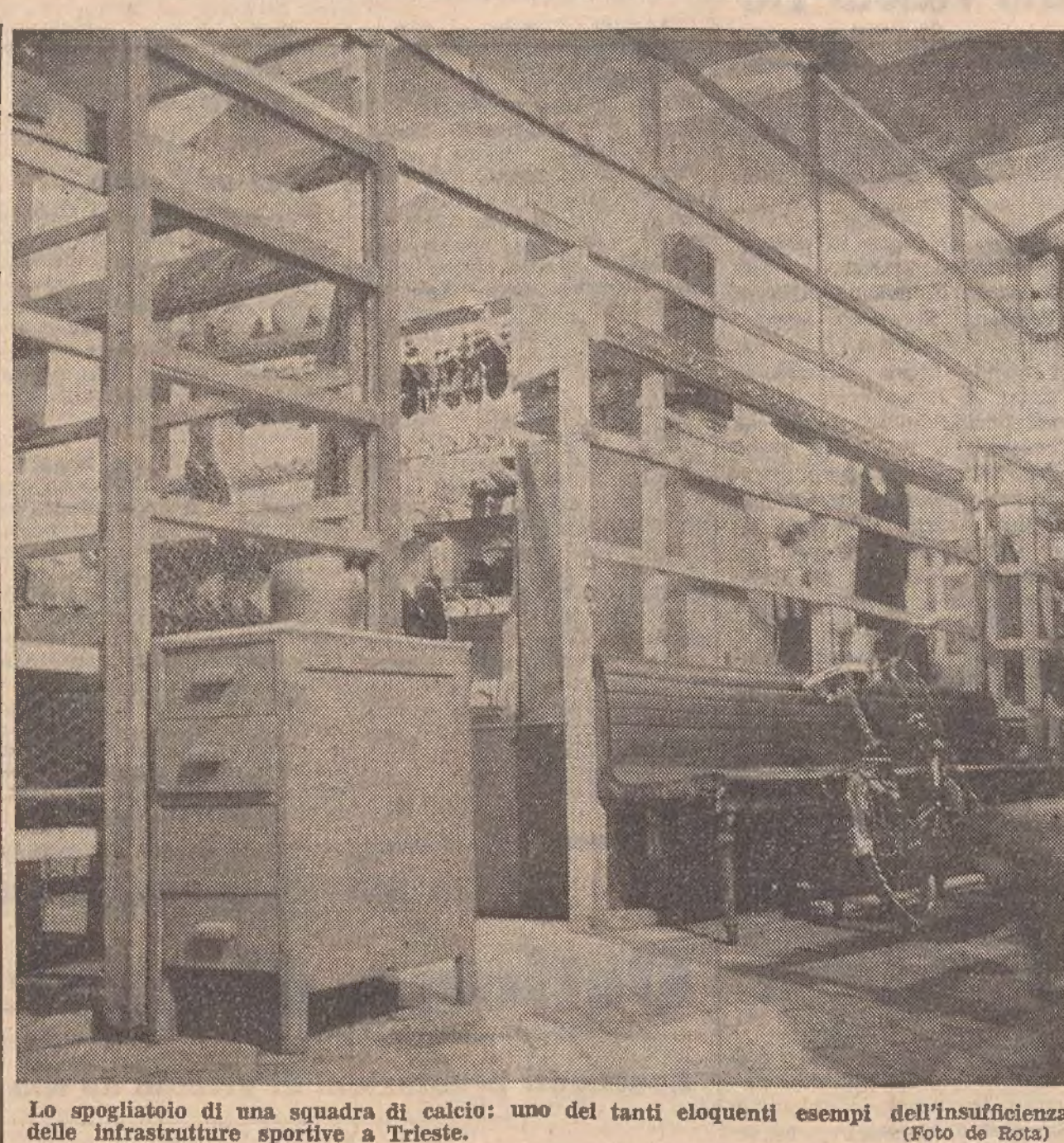
Le 78 squadre facenti capo alle 14 società affiliate alla FIGC (cui si debbono aggiungere inoltre quattordici squadre dell'E.N.A.L. e dieci del C.S.I.) si trovano costrette a disputare i rispettivi campionati soltanto su nove campi di gioco. Tale carenza ha costretto, recentemente, alcune società a disputare le proprie gare interne su campi del Montebelluna. Nella carta rivendicativa si osserva, tra l'altro, che le società triestine hanno minacciato di non giocare a Trieste perché insoddisfatti dei terreni di gioco e delle rare attrezzature, e perché costrette a subire, a loro insaputa, le spese di trasferta a seguito dei ritardi per impraticabilità dei campi, i quali sono sottoposti, dato lo stragrande numero di squadre che vi giocano, ad un'usura eccessiva.

Si nota ancora che dei nove campi in funzione, quello di S. Luigi, è quasi esclusivamente riservato all'attività rugbistica e hockeistica, il campo di Guardafiume è privato e normalmente a disposizione delle squadre giovanili dell'U.S. Triestina, il campo di Padriciano, anch'esso privato, non è assolutamente agibile nei mesi invernali data la totale mancanza di drenaggio; per questi motivi - affermano i presidenti delle società calcistiche - l'attività viene ad essere svolta su soli sei campi, tutti bisognosi di urgenti lavori di manutenzione.

Dopo aver constatato che l'attuale situazione si è giunti per la totale mancanza di sensibilità ai problemi dello sport da parte delle autorità che hanno permesso negli ultimi anni la soppressione di ben cinque campi di calcio (Ponziana, C.R.D.A., I.L.V.A., via dei Giardini, Bagnoli), le società calcistiche della provincia di Trieste hanno deliberato all'unanimità di ricorrere alle competenti autorità perché «data la drammatica situazione, venga finalmente impostato un piano organico, con carattere di estrema urgenza, a favore del calcio dilettantistico, chiamando in causa il Commissariato del Governo, la Regione, la Provincia, i Comuni, il CONI e la FIGC, per risolvere l'annoso problema.

Le società firmatarie, pur con la piena consapevolezza del problema, chiedono in sostanza: 1) urgente costruzione di almeno tre campi di calcio nella immediata periferia della città; 2) per il campo di S. Giovanni, costruzione e risistemazione degli spogliatoi, sistemazione del terreno di gioco, miglioramento delle gradinate, assunzione in proprio da parte del Comune della gestione e manutenzione del campo;

3) per il campo di S. Sergio, recintazione esterna e drenaggio del terreno di gioco; 4) per il campo di Prosecco, la recintazione esterna e sollecito completamento dei lavori;



Lo spogliatoio di una squadra di calcio: uno dei tanti eloquenti esempi dell'insufficienza delle infrastrutture sportive a Trieste.

5) per il campo di Muggia: rifacimento totale del terreno di gioco e degli spogliatoi; 6) per il campo di S. Croce: costruzione degli spogliatoi; 7) per il campo di Aurisina: costruzioni di nuovi spogliatoi e sollecita concessione del contributo per l'allargamento del terreno;

8) 9) 10) immediato inizio dei lavori di costruzione rispettando le scadenze stabilite per ogni ulteriore illustrazione e sollecita concessione del contributo per l'allargamento del terreno;

11) per il campo del CRDA: ripristino del campo e restituzione dello stesso allo sport; 12) accoglimento della richiesta degli abitanti di S. Maria Maddalena per la costruzione di un campo in Strada per Fiume.

Le società interessate, nella speranza che le richieste sopra formulate - che risolverebbero solo in minima parte le necessità reali dello sport calcistico provinciale - verranno prese in giusta considerazione dagli Enti preposti, si dicono disposti per ogni ulteriore illustrazione, chiarimento e fattiva collaborazione, avvertendo peraltro che qualora le richieste non sortissero esito positivo ed immediato, esse, loro malgrado, nella tutela dei loro diritti, si riservano di adottare tutte quelle misure che riterranno più opportune e valide arrivando anche alla sospensione di ogni attività.

TERZA CATEGORIA «L» Nella prima giornata del girone di ritorno Stock e Zaria hanno pareggiato (1-1). Il Primorio ha superato l'undici della Coop. Operale per cinque reti ad una.

Il punto

Il calcio dilettantistico friulo-giuliano non ha superato l'esame al quadrangolare interregionale svoltosi nel Vicentino. Superati in semifinale dalla rappresentativa umbra - che doveva poi vincere e qualificarsi per l'ulteriore fase del Torneo delle Regioni - i ragazzi di Renosto hanno chiuso alla pari la finale per il terzo posto.

Per il campionato di promozione si è giocato a Latisana dove il Ponziana ha colto un prezioso pareggio per la sua magra classifica. I biancocelesti, che devono ancora recuperare l'incontro col Pieris, sono però sempre penultimi: sotto c'è la Fortitudo, che ha a sua volta una partita in meno. Ma sono in tre a dover preoccuparsi per il futuro. In testa, svolgono un ruolo di protagonisti Sacilese, Palazzolo e Cormonese, mentre alla fine del torneo mancano ora undici giornate.

Nel girone B della prima categoria si è giocato a Muggia, dove il Mariano ha colto bottino pieno, riaggiungendo in solitudine la terza poltrona alle spalle del Cervignano e dell'Aquileia con la segreta speranza di minacciare le squadre di testa. Per la Muggesana non c'è niente di compromesso, ma in coda la battaglia sta per diventare furente: la Manzanese, arrivata sotto, fa prevedere tempi duri per le triestine impegnate nella salvezza. Il Sant'Anna deve preoccuparsi più degli altri.

MERITATA Affermazione dell'Umbria all'interregionale di Bassano e Thiene

Calcio di qualità nell'agonismo

UMBRIA - VENETO 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 15' del primo tempo Guidi, UMBRIA; Clotti, Cambruzzi, Guerrieri, Guidi, Fasquino, Verizzi, Cardinale, Modesti, Solzola, De Marchi, Palestini, Forde, Filadi, VENETO; Zadel, Turcato, Casarini, Bon, Nigro, Ferrarini, Geronzi, Pegoraro, Martin, Facchin (Cracco), Fagioli, Paludetto, ARBITRO: Canesi, di Cremona.

Bassano, 1

Ci sembra doveroso dire prima di tutto che l'Umbria ha meritatamente conquistato il suo posto per la finale di Roma. La caparbietà, l'alto spirito agonistico, la determinazione con la quale i ragazzi umbri hanno meritato questa affermazione al di là di ogni possibile risultato.

Il gioco è apparso subito di buon livello. Lo spettacolo non è certo mancato agli sportivi che numerosi hanno assistito all'incontro. Un terreno in perfetta condizione e la giornata abbastanza agevole. Il Ponziana ha contribuito certamente a un piacevole svolgimento della gara. Gli umbri in maglia rossa hanno dato subito l'impressione di priare alla vittoria. Le loro azioni sono state sin dai primi minuti insidiose e condotte con un ritmo che ha certamente sorpreso i veneti. I ragazzi di Renosto si sono buttati su ogni palla, contendendosi con caparbietà, il loro gioco sul piano tattico forse non è stato sempre limpido, ma le loro preparazioni atletiche unite a un notevole prestanza fisica hanno finito col mettere sulla difensiva gli atleti di Milano. Da questo difensivismo i biancocelesti non hanno saputo sollevarsi che a brevi tratti, però i loro attacchi hanno mancato di incisività e penetrazione; le occasioni di segnare ci sarebbero state, ma sono state banalmente sprecate.

Già al 7' l'Umbria si presenta davanti alla porta di Zadel, ma Modesti manda alto sulla traversa. Al 15' il gol di Guidi, su azione seguita a calcio d'angolo, che batte Zadel con un bellissimo colpo di testa. Al 21' il Veneto manca la sua più facile occasione. Al 41' Milan tenta lo inserimento di Cracco che entra al posto di Facchin. Le cose però non cambiano.

Nel secondo tempo il Veneto tenta la riscossa. Al 51' si lancia il pareggio con Pecoraro che spara da pochi passi. La reazione veneta non dura molto e l'Umbria riprende le redini della partita: il gioco piuttosto pesante degli avversari e l'impossibilità di andare a rete innerviscono un po' i veneti tanto che al 33' Turcato si fa espellere. Ridotti in dieci, per i veneti le speranze di rimettere in sesto il risultato si affievoliscono notevolmente e in questa ultima parte la partita si spinge un po'. Si arriva alla fine senza altre emozioni.

Mario Piva

TURNI DI RIPOSO

Recuperi domenica in seconda categoria

I girone eliminatori del campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio esordiranno domenica prossima un turno di riposo. La decisione è stata adottata dal Comitato regionale per consentire la effettuazione di alcuni recuperi. Due interessano il girone «B» e verranno giocati entrambi a Trieste: Libertas - San Zanini e Breg - Lucinico. Il campionato riprenderà regolarmente la sua marcia il 15 marzo con la settima giornata di ritorno.

Gare regionali di corsa campestre

Si è svolta a Villa Opicina, organizzata dalla Libertas Trieste, una manifestazione regionale di corsa campestre. Vi hanno aderito 10 società per un totale di 76 atleti.

Risultati: Ragazzi m. 1300: 1) Curri Gianfranco (Accegati) 6'23"4; 2) Grassi Roberto (CUS TS) 6'34"4; 3) Marchesal Eliano (CUS TS) 6'55"6.

Allievi (m. 3000): 1) Sbisà Fa-

Terze classificate a pari merito

FRIULI V.G. - TRIDENTINA 1-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 12' Angeli, al 28' della ripresa Bortoluzzi. FRIULI-VE NEZIA GIULIA: Bortoluzzi, Frisan, Tibaldi, Bortoluzzi, Butti, Battalini, Puma, Ferro (Del Medico), Pavan, Ravallio, Campagnolo, Gregorutti. VENEZIA TRIDENTINA: Anderle (Pizzotto), Felli, Nicolini, Franzoso, Zanoni, Virgili (Bolognini), Casanova, Bonbesan, Sensoni, Ponziani, Angeli, ARBITRO: Zeffi, di Bologna.

Thiene, 1

Le squadre terminano terze a pari merito visto il risultato di partita. La partita si è trascinata per tutto l'arco del 90' senza emozioni; il fatto di giocare per il terzo e quarto posto ha influito forse in misura eccessiva sugli atleti, che sono apparsi senza convinzione. Fochi gli spunti degni di nota. Le squadre come potenziale tecnico erano su un piano di assoluta parità: la Venezia Tridentina avrebbe forse potuto sfruttare meglio la sua maggiore forma atletica. Il gioco è stato modesto. I ragazzi di Renosto, che certamente non devono aver digerito la sconfitta con l'Umbria, hanno reagito blandamente al gol segnato al 12' su punizione battuta da Angeli. Per l'azione del pareggio si è dovuto attendere il 28' della ripresa grazie a una rete che è opera più di un'acrobazia di Bortoluzzi che non di una penetrante fase offensiva. Otto minuti prima si era presentata al friulogioliano la possibilità di segnare, ma la traversa aveva detto di no a un bellissimo tiro dal limite di Ravallio. La partita è continuata sul solito binario, con fasti interne, ma essendo il gioco rimasto troppo invischiato sulla metà campo, le punte non sono riuscite a trovare il giusto ritmo e le difese hanno rinviato quasi sempre senza affanno.

M. P.

TIRO AL PIATTELLINO

I triestini prevalgono sui marinai americani

Sul campo della Società triestina tiro a volo si è svolto sabato e domenica un animato sima gara di tiro al piattellino con una rappresentativa della portuale «Forrestal», formata da 204 atleti ufficiali e marinai. Sabato si è svolto l'incontro di piattellino-sket con la squadra triestina, pure formata da ventiquattro atleti, con 303 piattelli contro 284 della squadra americana. Domenica nel piattellino-fossa si è pure affrontata la squadra di Trieste con 429 piattelli contro i 303 di quella americana. Le statistiche individuali hanno dato i seguenti risultati: Skett: 1) Antonio Spanu con 43 su 50; 2) Fritz Patrick con 42 su 50; 3) Bruno Giannella con 41 su 50. Fossa: 1) Leone Tarabochia con 47 su 50; 2) Cino Udovichi con 46 su 50; 3) Ernesto Avanzo con 45 su 50.

A gara conclusa il presidente Tarabochia ha offerto agli ospiti una targa a ricordo dell'incontro; ha contraccambiato pure con una targa il presidente del Club di tiro della «Forrestal».

ATLETICA LEGGERA

Baseballers dell'Alpina primatisti nazionali

L'Alpina di Villa Opicina detiene i records nazionali di tre specialità di atletica leggera: 100 metri piani, 200 metri, 400 metri. I primatisti sono: Andrea Kršnjak, con 9" e 9, è il primatista della corsa piano metri 80; Sergio Piatocco detiene il record del salto in lungo con metri 5,39 e Alessandro Ferluga quello del lancio del peso di sei chilogrammi con m. 10,06. Nella classifica generale individuale nazionale, Kršnjak è il primo assoluto con 1593 punti.

Prima dell'inizio della prossima stagione, fissato per il mese di aprile, la manifestazione verrà ripetuta con la fase primaverile delle gare di atletica.

TERZA CATEGORIA «M»

Nel girone «M» della terza categoria il Giarzole ha battuto il San Sergio per due reti ad una.

Dilettanti 2.a Cat.

Girone C

I RISULTATI

*Natisone - Poccia 1-0
*Ruda - Buttrio 2-0
*Maraone - Marinese 2-2
*Peretto - Pozzuolo 2-2
*Ronchis - Dolegnano 0-0
*Terzo - Mortelegiano 2-2
*Sevegliano - Risanese 2-2

LA CLASSIFICA

Peretto 19 13 5 1 38 13 31
Natisone 19 10 6 3 25 18 26
Terzo 19 10 4 2 26 18 24
Maraone 19 8 7 2 22 23
Mortelegiano 19 8 7 4 29 21 23
Sevegliano 19 6 9 4 24 23 21
Poccia 19 5 10 4 18 19 28
Ruda 19 4 9 6 24 23 17
Dolegnano 19 5 6 8 12 21 16
Ronchis 19 4 8 7 21 25 17
Terzo 19 4 7 8 14 26 15
Medea 19 3 7 9 13 21 12
Risanese 19 3 10 14 23 12
Buttrio 19 2 12 16 13 3 9

LE PARTITE DEL 15.3.1970

Mortelegiano-Sevegliano
Terzo - Ruda
Dolegnano - Maraone
Risanese - Natisone
Buttrio - Peretto
Poccia - Ronchis
Pozzuolo - Medea

Girone D

I RISULTATI

*Rosandra - Italia 2-2
*Lucinico - Fogliano 1-0
*Isone Turriccio-Juventina 2-1
*Pro Fara-Aurisina 2-1
*S. Canzian-Isonzo S.P.I. 1-0
*Breg - CRDA 1-0
*Vesna - Libertas 0-0

LA CLASSIFICA

Lucinico 18 11 5 2 23 4 27
Vesna 18 11 4 4 27 19 28
Libertas 18 10 4 4 26 13 24
S. Canzian 18 8 7 3 22 18 23
Pro Fara 18 8 10 3 24 22 22
Isone Turriccio 18 8 5 6 28 20 21
Rosandra 18 6 9 4 21 18 21
Italia 18 5 7 7 22 24 17
Fogliano 18 5 6 8 20 23 16
Aurisina 18 5 5 9 19 21 15
CRDA 18 5 10 14 18 19 14
Breg 18 4 5 9 11 25 13
Isonzo S.P.I. 18 4 5 10 12 30 13
Juventina 18 3 12 23 15 10

Lucinico, Libertas, S. Canzian e Breg una partita in meno.

LE PARTITE DEL 15.3.1970

Breg - Vesna
CRDA - Fogliano
Isonzo S.P.I. - Isone Turriccio
Libertas - Rosandra
Lucinico - Pro Fara
Italia - S. Canzian
Aurisina - Juventina

Piero Zanelli

CALCIO UNIVERSITARIO

Il CUS Trieste

al Torneo della Sorbona

La rappresentativa universitaria del CUS Trieste parteciperà nella seconda metà di marzo a un torneo triangolare che avrà luogo a Parigi, organizzato dall'ASSU e con in palio il Trofeo della Sorbona. Al triangolare parteciperanno, oltre ai gialloblù, le squadre universitarie francesi dell'EST Saint Germain e dell'ESCA Parisienne. Gli universitari triestini saranno all'ombra della Torre Eiffel martedì 17 marzo, per trattenerne sino alla fine della settimana.

MERCLEDI' ALLE 19.55

Celtic - Fiorentina

in diretta in TV

Roma, 1

La televisione trasmetterà mercoledì prossimo in ripresa diretta da Glasgow la telecronaca della partita Celtic-Fiorentina, valida quale andata del quarto di finale della Coppa dei campioni di calcio. Il collegamento comincerà alle 19.55; non è noto il canale sul quale il programma sarà trasmesso.

NEL GIRONE «A» DELLA PRIMA CATEGORIA DILETTANTI

Distanze quasi immutate in vetta

TUTTA DA VEDERE

Buiese - Brugnera 1-1

MARCATORE: nella ripresa al 2' Rinaldi, al 12' Fabio. BUIESE: Car-

*Buiese - Brugnera 1-1
*Malanese - Rivignano 1-1
*Fiume Veneto-Castionese 0-0

LA CLASSIFICA

Tarcentina 19 13 6 29 6 32
Malanese 19 11 5 22 10 28
Brugnera 19 10 5 4 26 15 23
Reanesse 19 8 7 4 35 21 23
Pro Aviano 19 7 8 4 26 20 22
Rivignano 19 7 8 4 21 17 23
Buiese 19 6 9 4 27 19 21
Castionese 19 7 6 6 23 20 20
Fiume Ven 19 5 10 4 15 18 20
Rauscedo 19 5 8 6 19 20 18
Sandanielese 19 4 8 7 13 23 16
Julia 19 4 7 8 15 23 15
Cordenonese 19 2 8 9 17 26 12
Castionese 19 2 8 9 10 28 12
Gemonesse 19 3 5 11 18 31 11
Treppo Gr. 19 2 5 12 15 34 9

LE PARTITE DELL'8 MARZO

Buiese - Sandanielese
Malanese - Gemonesse
Cordoglio - Brugnera
Fiume Veneto - Treppo Grande
Rauscedo - Pro Aviano
Reanesse - Tarcentina
Julia - Rivignano
Cordenonese - Castionese

PAGHI DEL RISULTATO

Malanese - Rivignano 1-1

MARCATORE: nel primo tempo al 31' Torresin. MALANESE: Tomada; Fiorani, Sgarzatti; Fighin, Nigessi, Giallotto; Riva I. Ambrosini, Trombetta, Arfex, Riva II, Molinaro, Vizzari, RIVIGNANO: Hollmann; Fighin II, Sgarzatti; Oderico I, Beltrame, Parussini; Fighin II, Torresin, Nigessi, Salvador, Oderico II, Macor, Meret. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

Malano, 1

La Malanese, pur avendo fatto registrare gran parte del primo tempo a suo vantaggio, solamente al 38' è riuscita ad andare a rete grazie ad Ambrosini. Nelle prime battute della ripresa gli ospiti sono partiti decisamente all'attacco, incontrando però una decisa resistenza da parte dei locali che imbastivano pericolosi contropiedi. Al 31', però, di soprassalto gli ospiti si sono svegliati e il piede di Torresin ha trovato lo spiraglio per mandare la palla nel sacco.

Matteo Callegaro

SENZA IDEE

Fiume V. - Castionese 0-0

Fiume Veneto: Crestani; Peruzzi; Riva; Riolto, Spadotto, Gobbi; Marzola, Cella, Battistuzzi, Dorico, Castione, Drigo, Marzon, CASTIONESE: Forgiare, Cesari, Tonetti; D'Ambrasio, Dose, Santi, Brusa, Sattolo, Duria, Baldasso, Zanelli, Varruso, Piani. ARBITRO: Corbelli di Udine.

Fiume Veneto, 1

Il Fiume Veneto ha giocato oggi una delle sue peggiori partite di questo campionato. A questo ha contribuito l'atteggiamento degli ospiti che badavano solamente a rompere il gioco e ad agire in contropiede. I locali hanno cercato insistente di dare ordine e idee al gioco ma senza risultati.

Piorgio Zamese

I marcatori

11 reti: Montanari (Aviano); 10 reti: Minni (Buiese), Zucchiatti (Tarcentina); 9 reti: Ragnoni (Brugnera), Morandi (Reanesse); 8 reti: Giacomuzzi (Cordoglio); 7 reti: Trombetta (Malanese);

SENZA IDEE

Fiume V. - Castionese 0-0

Fiume Veneto: Crestani; Peruzzi; Riva; Riolto, Spadotto, Gobbi; Marzola, Cella, Battistuzzi, Dorico, Castione, Drigo, Marzon, CASTIONESE: Forgiare, Cesari, Tonetti; D'Ambrasio, Dose, Santi, Brusa, Sattolo, Duria, Baldasso, Zanelli, Varruso, Piani. ARBITRO: Corbelli di Udine.

Fiume Veneto, 1

Il Fiume Veneto ha giocato oggi una delle sue peggiori partite di questo campionato. A questo ha contribuito l'atteggiamento degli ospiti che badavano solamente a rompere il gioco e ad agire in contropiede. I locali hanno cercato insistente di dare ordine e idee al gioco ma senza risultati.

Piorgio Zamese

I marcatori

11 reti: Montanari (Aviano); 10 reti: Minni (Buiese), Zucchiatti (Tarcentina); 9 reti: Ragnoni (Brugnera), Morandi (Reanesse); 8 reti: Giacomuzzi (Cordoglio); 7 reti: Trombetta (Malanese);

SENZA IDEE

Fiume V. - Castionese 0-0

Fiume Veneto: Crestani; Peruzzi; Riva; Riolto, Spadotto, Gobbi; Marzola, Cella, Battistuzzi, Dorico, Castione, Drigo, Marzon, CASTIONESE: Forgiare, Cesari, Tonetti; D'Ambrasio, Dose, Santi, Brusa, Sattolo, Duria, Baldasso, Zanelli, Varruso, Piani. ARBITRO: Corbelli di Udine.

Fiume Veneto, 1

Il Fiume Veneto ha giocato oggi una delle sue peggiori partite di questo campionato. A questo ha contribuito l'atteggiamento degli ospiti che badavano solamente a rompere il gioco e ad agire in contropiede. I locali hanno cercato insistente di dare ordine e idee al gioco ma senza risultati.

Piorgio Zamese

I marcatori

11 reti: Montanari (Aviano); 10 reti: Minni (Buiese), Zucchiatti (Tarcentina); 9 reti: Ragnoni (Brugnera), Morandi (Reanesse); 8 reti: Giacomuzzi (Cordoglio); 7 reti: Trombetta (Malanese);

DELUSIONE NELLE GARE AL PIANCAVALLO - PROVE LUSINGIERE IN PISCINA A ROMA

Sci e nuoto impegnano gli atleti giuliani

INCONTRO INTERNAZIONALE DI SCI FRA RAPPRESENTATIVE REGIONALI

Successo dei carinziani nel «triangolo» al Piancavallo

Dal sappadino Franco Tach l'unica modesta soddisfazione per i nostri colori

Piancavallo, 1. I tecnici del nostro comitato devono ancora molto lavorare prima di poter raccogliere un gruppo di giovani in grado di esprimere qualcosa di positivo nei confronti diretti con i paesi vicini. Oggi a Piancavallo, nel corso del triangolo internazionale giovanile tra Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia, si è vista ancora una volta la scarsità dei nostri mezzi.

I ragazzi della nostra regione sono usciti da questo confronto veramente malconci, poiché l'unico che ha saputo distinguersi con un certo successo è stato il sappadino Franco Tach, lo stesso che nel recente slalom dei campionati italiani giovanili di Moena ha colto un lusinghiero 14° posto. Gli altri sono pressoché scomparsi già dopo la prima manche di questo gigante, superati da una miglior preparazione e da una maggiore vitalità espressa dai rappresentanti della Carinzia, in particolare, e dai giovani sloveni. Quindi buio assoluto per le nostre ultime leve, che sentano incredibilmente a mantenere il passo con gli altri giovani. E se al cittadino possiamo concedere delle attese, non le troviamo invece per i valligiani che hanno la

la netta successo della Carinzia, davanti alla Slovenia e al Friuli-Venezia Giulia.

Gianfranco Bernes

A Cortina

il II Trofeo assicuratori

Rolly Marchi, aderendo allo invito di alcuni amici, ha messo nella sua vasta pentola organizzativa anche il II Trofeo Assicuratori, gara di sci alla quale hanno aderito ben 25 compagnie di assicurazioni.

La manifestazione, come tut-

le quelle allestite dal vulcanico Rolly Marchi, si svolgerà a Cortina dal 13 al 16 marzo. Saranno disputate due prove di slalom gigante aperto alle categorie maschili, femminili e ragazzi.

Nessun italiano ha partecipato alla gara.

Sempre a Lahti, il russo Gary Napalkov ha vinto la prova di salto con 210,8 punti (78,5 e 75,5 metri) davanti al norvegese Bjørn Wirkola con 205,1 punti (76-76).

A Falun, in Svezia, la gara di salto è stata vinta dal russo Vladimir Belousov con punti 220,7 (78,5-77,5) davanti al norvegese Mork.

stival scilistico di Lahti, con il tempo di 2'47"19. Hatunen ha preceduto il connazionale Oksanen (neo campione del mondo) e il norvegese Tyldum.

Nessun italiano ha partecipato alla gara.

Sempre a Lahti, il russo Gary Napalkov ha vinto la prova di salto con 210,8 punti (78,5 e 75,5 metri) davanti al norvegese Bjørn Wirkola con 205,1 punti (76-76).

BILANCIO PREVENTIVO DEI NOSTRI SODALIZI

Per le Società remiere è l'anno della verità

Per le società della Sacchetta questo sarà l'anno della prova del nove, fatta eccezione per la S. C. Trieste, la cui attività sportiva da tempo languisce in spensierata, ma da segni di ripresa. La S. C. Adria e la Giannastica Triestina hanno mostrato nella passata stagione di avere la volontà e le possibilità effettive di migliorare i risultati nel novero delle migliori remiere regionali, e la seconda di ritornare ai gloriosi fasti di un tempo.

La Giannastica, in effetti, già lo scorso anno ha ottenuto ottimi risultati, vincendo con lo sport del remo quanto in quello del pedale: per la prima volta quest'anno il longilineo Alessio correrà nei 1500 metri.

A risultati più positivi sono chiamati quest'anno gli juniores Falzari, Bassi, Piuca, che, forse con l'ottimo Milazzi (anche lui al suo primo anno come juniores) formeranno un quattro con, e così pure Fondà e Sosti, che pareranno nel due con. Lo stesso vale per i triestini M. M. Suro, ha portato la possibilità di costituire, con Giorgi e Bilosavo, un quattro senza senior, sempre se si trovi un quarto elemento.

Attentissima nella categoria degli juniores quest'anno la S. C. Adria presenterà un quattro con senior, con ai rematori Gherbassi e Maitzen, sperimentati già con buoni risultati nel due senza, Bullo e un quarto vogatore già in forza al Gruppo sportivo carabiniere. Sempre affollato e agguerrito il gruppo degli juniores, che l'allenatore Gabrovac ha preferito utilizzare in imbarcazioni brevi, senza altro più redditizio nella formazione dello stile: Dadd, un giovane in continuo progresso, regnerà nel singolo juniores, Simoni e Barazzutti nel doppio, Catalini e Cristoforo nel due senza; unico ragazzino del vivaio, Furian esordirà nel singolo.

Furian Adria è poi sorta questa anno, e già conta una decina d'anni, la sezione kayak, sotto la guida di Gherbassi, già allenatore del C. C. Saturnia.

Per finire ricordiamo l'appassionata opera di divulgazione della vogna fra i giovani di Muggia che la «Pallina», società il cui passato è copioso di allori internazionali fra cui un'Olimpiade, va svolgendo da quando, lo scorso anno, ha finalmente trovato una sede al Circolo ricreativo di Muggia. Il mal sopito entusiasmo dell'allenatore Toffa e la provata esperienza del timoniere Conca hanno fatto in modo di giungere nel 1969 ai primi, seppur blandi, risultati, e per quest'anno già si prospetta la possibilità di formare un quattro con juniores.

Emilio Rissani

AL CENTRO CONI DI ROMA LA COPPA BANCHELLI

Quattro vittorie nelle batterie dei nuotatori triestini

La nostra rappresentanza al quinto posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Per l'ottava volta consecutiva il Centro CONI di Roma si è aggiudicato la Coppa Banchelli di nuoto, l'annuale manifestazione riservata agli allievi fino a 14 anni ed allievi fino a 13) ha veduto un certo equilibrio di tutta Italia, svoltasi anche quest'anno nella piscina del Foro Italico a Roma. La squadra di Roma ha vinto nettamente precedendo una formazione napoletana particolarmente agguerrita e preparata, che è riuscita a superare i più attesi fiorentini. Di un'ottima

prova sono stati protagonisti i triestini, che hanno superato, sia pure di un solo punto, i genovesi.

L'ultima giornata di gare, riservata alla categoria A (allievi fino a 14 anni ed allievi fino a 13) ha veduto un certo equilibrio di tutta Italia, svoltasi anche quest'anno nella piscina del Foro Italico a Roma. La squadra di Roma ha vinto nettamente precedendo una formazione napoletana particolarmente agguerrita e preparata, che è riuscita a superare i più attesi fiorentini. Di un'ottima

prova sono stati protagonisti i triestini, che hanno superato, sia pure di un solo punto, i genovesi.

nei 100 delfino, quarta Alessandra Ruzzer e Primo Walter Polacco; nei 200 misti, prima Fabiola Grifolli e primo Giuliano Divich; nei 400 stile libero, primo Cristina Morgan e quarto Mario Colonna; nella staffetta 4x100 mista la formazione femminile si è classificata al secondo posto (Marussi, Colummi, Grifolli, Aloisio), così come la squadra maschile (Divich, Zupelli, Polacco, Bertazzoli).

Quattro vittorie nelle batterie e quattro secondi posti sono il bottino di una giornata oltre modo positiva. Il professor Ischi, istruttore del Centro triestino, non nasconde la sua soddisfazione per il risultato che egli ha definito un successo. Unico rammarico del valente preparatore è di non avere la possibilità, per mancanza di attrezzature, di preparare a sufficienza i suoi atleti. Ci faceva osservare al termine delle gare che i suoi ragazzi difendevano di tenute; non si può partecipare a competizioni nazionali avendo a disposizione l'unica piscina di Trieste per soli nove mesi l'anno. «Ogni anno affluiscono al Centro CONI della città giuliana 1000 ragazzi — ci dice il professor Ischi — se si vuole gareggiare bisogna in seguito soffrire le schiere di allievi e questo è un peccato: qualcuno deve pensare a risolvere la situazione».

La classifica generale finale vede le ragazze al sesto posto con punti 129 precedute da Roma con 190, Napoli 165, Firenze 166, Milano 151 e Genova 134.

I ragazzi si sono classificati anch'essi al sesto posto con 112 punti preceduti dai romani con 210,5, dai fiorentini con 144, dai milanesi con 135 e dai torinesi con 115. La classifica generale finale vede Trieste al quinto posto davanti alle tre agguerrite squadre di Genova, Torino e Bologna. Come abbiamo detto Roma ha vinto la coppa con 400,5 punti, al secondo posto la formazione napoletana con 330,5, terzo il Centro CONI di Firenze con 310 punti e quarto il CAN Milano con 286. I ragazzi e le ragazze del CAN di Trieste hanno totalizzato 241 punti, migliorando la classifica di un posto rispetto allo scorso anno.

Il professor Ischi ha perfettamente ragione nell'affermare che se Trieste disponesse di attrezzature adeguate, contrasterebbe il passo a quelle formazioni che ogni anno fanno la parte del leone.

Marcello Picchi

NUOTO: CATEGORIE «A» E «B» ESORDIENTI

Buone prestazioni nella riunione alla «Bianchi»

Teri mattina alla «Bianchi» si sono svolte le gare maschili e femminili riservate alla categoria «A» e «B» esordienti a cui hanno partecipato atleti dell'Edera, della Triestina e alcuni elementi del Centro CONI. Nel complesso i giovani atleti hanno fornito buone prestazioni.

MASCHELE

100 s. l., cat. A: 1) Fontana Fabio (ASE) 1'15"3; 2) Perco Franco (idem) 1'18"4; 3) Gabelieri Adriano (idem) 1'20"5; 4) Miravelli Mauro (USTN) 1'21"9; 5) Zardi Fabio (idem) 1'24"5; 6) Degrassi Paolo (USTN) 1'30"9; 7) Benzi Guglielmo (idem) 1'42"7; 8) Luciani (USTN) 1'48"9; 9) Luciani (USTN) 1'51"4; 10) Luciani (USTN) 1'53"4.

100 rana, cat. A: 1) Nider Dario (ASE) 1'41"6; 2) Edera Dario (idem) 1'49"2; 3) Lucchesi Luciano (USTN) 1'58"9; 4) Marioni Giovanni (CAN) 1'57"4; 5) Zardi Fabio (idem) 1'59"4; 6) Zardi Fabio (idem) 1'59"4; 7) Degrassi Paolo (USTN) 1'59"4; 8) Benzi Guglielmo (idem) 1'59"4; 9) Luciani (USTN) 1'59"4; 10) Luciani (USTN) 1'59"4.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

100 s. l., cat. A: 1) Fontana Fabio (ASE) 1'15"3; 2) Perco Franco (idem) 1'18"4; 3) Gabelieri Adriano (idem) 1'20"5; 4) Miravelli Mauro (USTN) 1'21"9; 5) Zardi Fabio (idem) 1'24"5; 6) Degrassi Paolo (USTN) 1'30"9; 7) Benzi Guglielmo (idem) 1'42"7; 8) Luciani (USTN) 1'48"9; 9) Luciani (USTN) 1'51"4; 10) Luciani (USTN) 1'53"4.

100 rana, cat. A: 1) Nider Dario (ASE) 1'41"6; 2) Edera Dario (idem) 1'49"2; 3) Lucchesi Luciano (USTN) 1'58"9; 4) Marioni Giovanni (CAN) 1'57"4; 5) Zardi Fabio (idem) 1'59"4; 6) Zardi Fabio (idem) 1'59"4; 7) Degrassi Paolo (USTN) 1'59"4; 8) Benzi Guglielmo (idem) 1'59"4; 9) Luciani (USTN) 1'59"4; 10) Luciani (USTN) 1'59"4.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN) 1'20"5.

66 rana, cat. B: 1) Habian Amalia (USTN) 1'12"4; 2) Goruppi Luciano (idem) 1'20"5; 3) Luciani (USTN) 1'20"5; 4) Luciani (USTN) 1'20"5; 5) Luciani (USTN) 1'20"5; 6) Luciani (USTN) 1'20"5; 7) Luciani (USTN) 1'20"5; 8) Luciani (USTN) 1'20"5; 9) Luciani (USTN) 1'20"5; 10) Luciani (USTN)

BASKET: WILLIAMS A NAPOLI ROMPE IL TABELLONE DI VETRO E SI FERISCE SERIAMENTE

Snaidero «in carrozza» e Splügen Bräu disarcionata
Lloyd Adriatico e Calza Bloch sono naufragate

Tutto secondo la regola nel campionato di pallacanestro: le squadre di testa hanno vinto mantenendo invariata la situazione in classifica, le squadre di casa hanno perduto ad eccezione della Snaidero che ha vinto mettendosi così fuori dalla lotta per non retrocedere. In pratica, con il passare delle giornate, l'ignis deve aumentare le possibilità di vittoria dato che il vantaggio sulla seconda, il Simmenthal, rimane invariato in sei punti. Oggi la squadra varesina ha passato un brutto momento a Bologna. Alla fine del primo tempo

era in svantaggio di otto punti, ma nella ripresa è riuscita a recuperare il distacco e a vincere di stretta misura: un solo punto ha diviso l'ignis dall'Eldorado alla fine dell'incontro. In coda la situazione è leggermente mutata solo per la Snaidero che ha vinto il confronto casalingo che la opponeva al Bril Cagliari. Con questo successo la squadra udinese esce praticamente dalla lotta per non retrocedere, mentre vi è impegnata la Virtus Bologna, allenata da Patatore, che a quota 12 precede di quattro punti la Splügen Bräu, penultima

in classifica, e a due punti la coppia Pelmo-Eldorado. Va messa in rilievo la partita di Venezia sia per il punteggio con il quale è terminata, due squadre oltre la fatidica quota 100, sia per la forza di realizzazione messa in mostra dalla Splügen Bräu. Se riuscirà a mantenere lo stesso ritmo di segnature nelle prossime giornate, la squadra goriziana avrà delle buone possibilità di salvezza a spese delle compagini che attualmente la precedono, cioè l'Eldorado e la Frizz Pelmo che attualmente sembrano più deboli.

SERIE A: UNICO NEO I TANTI TIRI LIBERI MANGATI

FRULANI IN ZONA SICUREZZA
CON LA SETTA VITTORIA SUI SARDI

Snaidero - Brill Cagliari 92-59 (44-34)

SNAIDERO: Mellia 22, Cesutti 3, Gergati 16, Sarti, Bisson 18, Cepar 3, Allen 23, Mauro, Fiorini 2, Tomasi, BRILL: Polin 2, Frigerio 10, Albanese, Pedrazzini 8, Veluti, Raffaele 14, Rigueti 2, Spinetti 1, Howard 22, Corradini, ARBITRI: Chiarini (Romania) e Roselli di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: Snaidero 15 su 28; Brill 9 su 16. Usciti per cinque falli al 10° Pedrazzini (58-47), al 16° Rigueti (80-33), entrambi nella ripresa.

Udine, 1

Con una prova degna delle sue giornate migliori, la Snaidero si è imposta con molta autorità nei confronti del Brill Cagliari, mettendo in mostra una bella compattezza di squadra e ottime individualità. Un subito detto che i timori, che alla vigilia accompagnavano questo incontro, si sono rivelati infondati, essendo la squadra sarda dimostrata compagine di non altissimo livello. Nonostante la vittoria della Snaidero ha entusiasmato perché è stata conquistata con una prestazione corale veramente inusuale a tale che non è possibile dire quante altre squadre avrebbero potuto lasciare indenni il Palasport.

Gli ospiti, anche se sono partiti in maniera decisa, tanto da prendere in mano le redini dell'incontro per i quattro minuti iniziali, non hanno mai impensierito i padroni di casa, che specie nella ripresa hanno dimostrato un'inconfondibile superiorità, riuscendo a mettere a segno 10 falli al termine hanno adottato il pressing a tutto campo, i sardi sono riusciti a rimontare lo scarto incolmabile svantaggio di punti che avevano accumulato; anzi proprio in questa fase della partita si è visto che agli arancioni oggi riusciva tutto, canestri bellissimi di ottima fattura, passaggi quasi impossibili, conquista di rimbalzi, che sembravano fare un conto a sé con il negro Howard.

Lo stesso punteggio finale del resto dimostra abbastanza chiaramente il divario dei valori in campo: purtuttavia che comunque avrebbe potuto essere di gran lunga più consistente se la Snaidero non avesse oggi toccato il fondo con quello che ha fatto, ormai essere per lei un difetto cronico e che ha giocato del resto un ruolo decisivo in molte partite: ci riferiamo alla percentuale dei tiri liberi, infatti, che oggi è stata addirittura dissacrata, non essendo andata oltre il 42 per cento, mentre i sardi hanno realizzato il 56 per cento dei tiri loro assegnati. In pratica, se non la arancione hanno perso ben 16 dei 26 tiri loro assegnati e non

hanno potuto anche per questo motivo raggiungere i 100 punti al loro attivo, come avevano fatto proprio a Cagliari. Ma non è questo il momento per simili considerazioni: la Snaidero ha ormai raggiunto la zona sicurezza e questo è in fondo quello che conta; e conta anche che l'abbia raggiunta con una prestazione, in cui di volta in volta si sono messi in luce tutti gli uomini, compreso Fiorini, che sempre impiegato per pochi minuti, è riuscito a mettere a segno un bel canestro e a offrire qualche buon punto.

D'altra parte non ci sembra di poter fare dei nomi di giocatori che si siano distinti, perché tutti hanno disputato un'ottima

gara, se si eccettua forse capitano Cesutti, che oggi non era proprio in giornata di vena. Inconfondibili sotto ogni aspetto: Allen, che ben si è destreggiato pur nei confronti del suo validissimo avversario diretto Howard; Bisson, che ha messo a segno ben 18 punti, nonostante sia stato in panchina dal 15° del primo tempo all'11° della ripresa, avendo accumulato nel primo quarto d'ora ben quattro falli, facendo l'angelo custode di Howard; Mellia, che era in giornata particolarmente felice per quanto riguarda il tiro ed ha, tanto da aver azzeccato sulla fine dell'incontro ben 5 canestri consecutivi da questa posizione; Gergati, Cepar e Sarti.

Da segnalare fra le altre cose, che dopo 4' la Snaidero passava in vantaggio sull'11-10 e iniziava da questo momento la sua marcia inesorabile. Il quintetto base si disuniva all'9° quando al posto di Cesutti entrava Cepar, mentre rimanevano in campo Allen, Bisson, Mellia e Gergati, fron-

Giorgio Verbi

LE PARTITE DELL'8.3.1970

Simmenthal - Fides
Splügen Bräu - Snaidero
Ignis - All'Onestà
Brill - Cantù
Frizz Pelmo - Virtus
Eldorado - Noalex



Lloyd Adriatico-Lib. Biella 59-73 — Poloniatto (12) mentre tenta un rimbalzo ad un avversario. (Foto di Rota)

SERIE B: BIELLESI TRANQUILLI E SENZA FLESSIONI

Triestini in calo atletico
quasi travolti alla distanza

L. Biella - *L. Adriatico 73-59 (34-33)

LIBERTAS BIELLA: Rubino, Gallo, Furla, Colera 12, Castagnetti 12, Riva 10, Biasoli, Polzot 13, Cagliari 18, Lucarelli 18, LLOYD ADRIATICO: Saccin, De Gioia 4, Poli 12, Fortunati 14, Schergat 2, Bici 17, Poloniatto 8, Lonero, Nardier, Mito 2, ARBITRI: Albacero 2, Busto Arsizio e Boria di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: 9 su 12 della Libertas Biella, 9 su 14 del Lloyd Adriatico; usciti per 5 falli: Poli (44-49), Poloniatto (50-61), Polzot (54-55); non entrati in campo Saccin, Rubino, Gallo, Furla e Biasoli.

Non è bastato un buon primo tempo, al Lloyd Adriatico, per riuscire a fermare la Libertas Biella; l'omogenea squadra ospite ha infatti preso il largo verso la metà della ripresa, approfittando di un notevole sbalzo di rendimento dei triestini, ed ha poi condotto tranquillamente in porto un meritato successo.

La Libertas non si è presentata a Trieste al gran completo, mancando di Giorgio Castagnetti (infortunato) e di un paio di rincalzi estremi per motivi disciplinari, ma non ha accusato flessioni di sorta nonostante l'elevato ritmo della gara. Bonali e Curinga hanno alter-

nato sul terreno nei soli uomini, i quali hanno dimostrato una perfetta preparazione atletica prima ancora di una notevole tecnica individuale e di squadra.

Sul fronte opposto purtroppo le cose non sono andate altrettanto bene, ed oltre alla scarsa vena di qualche elemento, si è rilevato chiaramente il calo atletico di tutta la squadra. Anche all'allenatore si può imputare qualche errore, proprio nei minuti decisivi che hanno visto maturare il risultato a favore degli ospiti, mentre non si possono tirare in ballo gli arbitri: hanno commesso qualche erro-

re, ma vanno giudicati complessivamente più che sufficienti. Peccato che il milanese Boria, il meno preciso dei due, abbia voluto ergersi a primadonna nel finale di gara, dopo aver invocato perfino l'intervento della polizia perché offeso da qualche spettatore.

Quanto ai giocatori, non è il caso di fare distinzioni, tra gli ospiti: hanno tutti contribuito fattivamente al conseguimento della vittoria, giostrando con bella continuità e felice intesa; non si scoprono oggi gli azzurri Riva e Cagliari né i vari Polzot e Colera; lo schema d'attacco usato in prevalenza poggiava su Lucarelli e l'edile pivot non è mancato alla prova, mettendo spesso nei pasticci la difesa del Lloyd Adriatico.

Nella squadra triestina si è visto ancora una volta Bici, che ha disputato un primo tempo splendido, per calare all'inizio della ripresa, soprattutto in attacco; Poloniatto ha forse disputato la sua migliore gara a Trieste, giocando con grinta e, finalmente, con notevole autocontrollo, tanto da rubare d'anticipo molti palloni agli avversari. Tra gli altri, Fortunati ha fatto molta confusione e parecchi errori, risultando senza fallo dopo i primi cinque minuti; ha fatto bottino solo nel finale, a partita ormai decisa. Poli è stato anche lui sotto tiro e si è fatto mettere fuori per falli, molto ingenuamente, in una delle riprese, a De Gioia e Schergat, pur efficaci in difesa, non si può che rimproverare ancora una volta l'idiosincrasia per il tiro, arma fondamentale di ogni cestista; sugli altri meglio sorvolare.

Inizialmente la Libertas Biella schierava Colera, Riva, Castagnetti, Cagliari e Lucarelli, che difendevano individualmente, ma tutta la partita, attaccando quasi sempre in 1-3-1; unico cambio Polzot, entrato la prima volta in campo al 15° del primo tempo, inizia con Poli, Fortunati, De Gioia, Poloniatto e Bici; difesa a zona, abbastanza mobile e variata, attacco con 5 fuoricampo. L'attacco a tutto campo, da 55 minuti, è stato invece interessante e favorevole al Lloyd, ottimo in difesa e con un Bici in vena all'attacco (4-0, 8-4 al quarto d'ora). Gli ospiti, purtuttavia, hanno tenuto il ritmo, pur se Lucarelli opera il primo break: 20-26 al 15°. Nel finale del tempo il solito Bici, con

Serie C: Patriarca solo in testa

Un solo punto di scarto che può significare la «B»

Patriarca - *Marchi 69-68 (32-31)

MARCHI: Maset 12, Gregoris 3, Quintavalle 14, Nanut 2, Sambin 9, Zovi 4, Zanardo, Dario 12, Cedolini, Battistini 12. PATRIARCA UDINE: Fonton 9, Michelutti 8, Kristancic 5, Tonutti, Del Ben 6, Savino, Colutti 15, Pizzofratta, Bassi 26, Gasparini, ARBITRI: Zambelli e Sologhi di Milano.

Pordenone, 1
Con un solo punto di scarto, al termine della combattutissima gara, il Patriarca di Udine si è imposto alla Romolo Marchi di Pordenone nell'incontro che la porterà forse in Serie B. La squadra pordenonese ha contrastato energicamente la migliore impostazione tecnica del

Pordenone, 1
La compagine udinese, ma non è riuscita a cogliere quel prestigioso successo che le avrebbe consentito di continuare una buona serie positiva.

È stata una partita piena di emozioni con la squadra di casa al comando per ben tre volte negli ultimi 30 secondi e con un canestro risolutore dell'ottimo Colutti che ha assicurato così una prestigiosa e ancor più preziosa vittoria alla sua squadra. Da rilevare che le due formazioni, evidentemente timorose una dell'altra, hanno giocato al piccolo trotto all'inizio dell'incontro tanto che il primo canestro è stato messo a segno soltanto dopo circa 3'. Azioni alterne per tutto il primo tempo con leggera prevalenza degli udinesi e forcing finale dei biancorossi di casa.

Per 5 falli sono usciti Tonutti, Michelutti e Kristancic per il Patriarca Udine e Quintavalle per il Marchi. Tiri liberi: Marchi 14 su 20, Patriarca 13 su 30.

G. M.
Virtus Imola - Italsider 55-50 (27-27)

VIRTUS IMOLA: Flutti, Novati 11, Degli Esposti 10, Guadagnoli, Accorci, Naccarelli 3, Bocchi 15, Simonini 8, Mezzadri 8, Mazzotti, ITALSIDER: Cavazzon 18, Meconigo 8, Furian, Rupprecht 6, Miche-

li 11, Dalla Costa, Lena 2, Castrovino 14, Porcelli, Moreni 6, ARBITRI: Gola e Fantini di Cremona. NOTE: usciti per cinque falli Lena e Naccarelli.

L'italsider ha perso malamente. Gli aziendali triestini hanno avuto una buona parienza e dopo la metà del primo tempo conducevano di sette punti per 18 a 11. È stato questo il massimo vantaggio per i locali, che quel momento hanno perso il filo del gioco e sono stati gradatamente avvicinati nel punteggio dagli ospiti. Gli imolesi sono passati in vantaggio sul 27 a 26, prima che un tiro libero per i triestini sanzionasse la parità al termine del primo tempo. L'allenatore Damiani ha cercato invano di rimediare con qualche cambio solo scodando le sorti e d'intesa dei suoi uomini. Gli ospiti crescevano di tono all'inizio della ripresa, mentre l'italsider, deconcentrata, sprecava palloni preziosi: tuttavia riusciva a portarsi sul 38 pari grazie ad alcune prodezze individuali di Cavazzon.

A questo punto i siderurgici riprendevano nuova lena e grazie ad alcuni spunti di Castrovino (di cui si è visto il ruolo) riuscivano nuovamente a portarsi in vantaggio sul 46 a 43, ma il loro comportamento negli ultimi minuti era davvero scoraggiante: palloni buttati al vento, o meglio, agli avversari. Gli emiliani, che quasi quasi non aspettavano tanta grazia, non facevano altro che continuare con una certa regolarità, riuscivano a mettere nel cestro dodici punti nel periodo in cui gli ospiti ne segnavano solo quattro. Si capovolgono così le sorti e gli imolesi concludono vittoriosi.

E. L.
SILLOPLAST - BOR 60-49 (36-19; 47-47)

SILLOPLAST: Ergellini 2, Folloni 8, Pratioli 8, Carraro 4, Vioni, Calzari 12, Mariani 7, Braglia 5, Ferretti 2, Viti 12. BOR: Zavadat 2, Sanchi, Fabjan 11, Rudea 4, Lakovic 6, Sitar 5, Sirk 9, Carli 8, Ambrosi 12, Carli 8. ARBITRI: Boccardo e Galea, di Padova. NOTE: tiri liberi: Silloplast 6 su 30, BOR 13 su 24; usciti per raggiunti limiti di falli Carraro, Braglia e Viti.

Novellara, 1
I tempi regolamentari erano terminati in parità sul punteggio di 47-47 ed il tempo supplementare si prospettava favorevole ai triestini in quanto la Silloplast aveva già in tasca allontanati dal campo per 5 falli tutti gli altri giocatori da 3 o 4 giocatori a carico. Viceversa la maggior esperienza degli emiliani (che già durante tutta la gara avevano efficacemente controbalancato la superiorità tecnica della BOR) riusciva ad imporsi sui rivali paralizzando l'emozione nel momento cruciale della partita.

Ambrosi, Sirk e Fabjan sono stati i più positivi nelle file della BOR e sotto l'accesa regia di Lakovic hanno saputo mettere spesso in crisi la difesa avversaria. Purtroppo nel tempo supplementare alcune incertezze magistralmente sfruttate da Calzari hanno sanzionato la vittoria della squadra di casa.

Aldo Vidulich
Pallavolo Serie A

Risultati della quindicesima giornata del campionato di pallavolo: Ravenna: Rutili-Ossola 3-0; Bologna: Renana-Milano 3-0; Ancona: Panini-Esercito 3-0; Napoli: Baby Brum-Milano 3-0.

LA CLASSIFICA. Ruini punti 30; Panini 28; Renana 22; Brum 20; Baby Brum 18; Boroli 14; Triestina 12; Pastore, Cassido 10; Milano 8; Esercito e Portuali 2.

PALLAVOLO SERIE B
Alessandria - *Parma O.P.D.C. 3-2
Celana - Pagini 3-2

E' VERAMENTE VALIDA LA TATTICA DI MCGREGOR?

Tanti i punti dei goriziani
ma il «pressing» è suicidio

Noalex - Splügen Bräu 113-109 (47-47)

REYER NOALEX: Sanford 24, Vianello 22, Villetti 25, Cedolini 11, Guadagnino 3, Botian 16, Vachero 4, Spezzamonte 8, Piatto, D. PIAZZA: Splügen Bräu: Webster 24, Rici, Medea 20, Bernardini 4, Graunert 4, Iessi 20, Meralli 19, Magnoli 2, Devetak, Krainer, ARBITRI: Ardito di Napoli e Totaro di Palermo.

Venezia, 1

Mertata vittoria della Noalex sulla Splügen Bräu di Gorizia al termine di un incontro tiratissimo ed entusiasmante. La tattica ormai consueta di Mc Gregor di fare applicare ai suoi giocatori un assillante pressing a tutto il campo, si è rivelata ancora una volta controproducente in quanto proprio al termine della partita, nella fase cioè decisiva, i goriziani si sono trovati com-

pletamente senza energie. Con un elevato standard di prestazione, di permanenza in Serie A della Splügen si sono ridotte di luminio; solo una serie di risultati eccezionali, favorevoli potranno evitare a Piers e compagni di retrocedere nella serie inferiore.

La Noalex ha disputato un incontro veramente degno di ogni elogio; sfuggendo abilmente alla trappola tesale dal gioco di Mc

Gregor, la squadra veneziana ha potuto impostare spesso il proprio tipo di gioco senza lasciarsi trascinare, salvo rare circostanze, nel gioco caotico e arruffato dei goriziani.

Webster e Iessi sono stati senza dubbio i migliori in campo per la Splügen, ma la loro pur ottima prova non è stata sufficiente a compiere il miracolo anche perché spesso è venuto loro meno l'appoggio dei com-

pagini. Nelle file della Noalex si è posto in bella evidenza Vianello, trascinato dalla squadra, Villetti sempre preciso e affidabile, entrato sul terreno in sostituzione di Sanford, il ragazzo, se migliorerà i fondamentali e l'impostazione del tiro, riuscirà senz'altro prezioso in un futuro molto prossimo.

Il primo tempo terminato in parità (47 a 47) ha dimostrato un sostanziale equilibrio di forze con il punteggio sempre in altalena. Azioni velocissime su entrambi i fronti, canestri segnati dalle posizioni più impossibili, giocatori impegnati allo spasimo: tutto ciò ad un ritmo spaventoso. Punteggio in forse fino agli ultimi minuti del secondo tempo; poi la Noalex pian piano si è distaccata e per gli spremuti goriziani non c'è stato più niente da fare.

Luigi Bevilacqua

Incidente a Napoli: Williams ferito

Napoli, 1
L'incontro di serie «A» di pallacanestro Fides Parioneo-Vir, che si è svolto al Palazzo dello Sport, è stato momentaneamente sospeso al 9° del secondo tempo per un singolare incidente del giocatore della Fides Parioneo, Williams. Lo scontro, in una «schiaffo» sotto il canestro della Virtus, ha mandato in frantumi il tabellone di vetro che sorregge il canestro ed è rimasto ferito al collo e alle gambe a pezzi di vetro. Williams è stato soccorso e trasportato all'infirmeria per le medicazioni.

Riccardo Sigismondi

SERIE A FEMM.: LA STANDA RAGGIUNTA DALLA GEAS

Biancoazzurre surclassate
dalle lombarde lanciatissime

Geas - Calza Bloch 73-43 (31-18)

GEAS: Dalla Longa 6, Pelle, Grisotto 9, Bocchi 18, Bordon 5, Tommasini 16, Moreschi 16, Calviera 12, Bettinelli, Bognolo. BLOCH: Lotti 19, Alessio 12, Bettinelli, Cernigoi, Comel 2, Cugno, Robolotti 2, Paccorini 4, Carlon 2, Marini 1. ARBITRI: Pignotti (Porto S. Giorgio) e Furlani (Pesaro). NOTE: tiri liberi: Geas 13 su 22, Bloch 9 su 20. Usciti per 5 falli: Moreschi (6) al 19° e al 21° del s. 1 su 73-40.

Sesto San Giovanni 1

Alhine, povera Bloch, in che misere condizioni! La bella squadrata fucagamente salita alla ribalta del campionato fino a qualche settimana fa con una serie di brillanti prestazioni, si è svanita ora nelle mani di Ghisetti. Restano, isolatissime, due sole giocatrici e neppure più loro al meglio delle proprie possibilità: Chiara Longo e Claudia Alessio. Il resto è zero su zero, una squadra generale, il Geas, squadrone capocassiere che pure aveva dovuto inchinarsi alla triestina nella partita di andata, ha marmadeggiato oggi alla ricerca della vendetta pur senza minimamente forzare il proprio impegno, giocando bene, ma disteso, in sciocchezza.

La partita non ha offerto alcun vero spunto di cronaca. È iniziata ed è subito finita, perché dopo nove minuti le sei, pur a disagio nel tiro, pur con un bottino di soli tredici punti, si trovavano con undici punti di vantaggio, avendo la Bloch realizzato un solo canestro!

Qui si apriva l'unica parentesi positiva — seppur breve — della giornata per Alessio e C.: con una mezza dozzina di punti della coppia Chiara-Claudia, le giuliane si riportavano a 12-15 in quattro minuti. Ma era, per l'appunto una parentesi breve. Chiusa la quale tutto tornava nella normalità. Il Geas risaliva a 27-18 e chiudeva il tempo realizzando ancora due volte senza ricevere replica, per un totale di tredici punti di attivo al riposo per le lombarde.

Nella ripresa la musica suonava ancora peggio per le ospiti, giacché Moreschi e compa-

diali, velocissime discese. Su un elevato standard di prestazione, di permanenza in Serie A della Longa non molto servite dalle compagne, ma sempre attive, grintose su ogni palla alta. Pelle e Bognolo, le due registe, si sono alternate con profitto. Presto fuori per i troppi falli la Bordon.

Ma il compito delle padrone di casa è stato molto semplificato dalla inconsistenza delle avversarie. Un commento sulla prestazione della Bloch è necessariamente ricco di note dolenti. In generale la squadra pare mala impostata atleticamente, tatticamente e soprattutto psicologicamente. È parsa completamente priva di una consistente carica agonistica se si fa eccezione per il gran daffare che si è data in ogni dove la Longo (forse pungolata dal confronto diretto, chiuso più o meno in parità, con l'altra azurra Bocchi). Se si toglie Chiara, gran lotatrice, stupenda per classe e rendimento in molti punti sotto canestro e in un'ultima, non resta che parlare della Alessio. Il resto è zero, ripetiamo: dalla mastodontica, nulla Carlon alla squallida Paccorini, alla fragile Comel (in difficoltà contro le pressatrici avversarie), alla timida Marini, alla ancora acerba Bettinelli, alla fissa Bettinelli. La sola giovanissima Robolotti ha fatto qualche cosetta e meriterebbe più considerazione perché ha giocato pochissimo.

In questa triestina c'è a tratti amara anche Claudia Alessio, che ha un ginocchio ormai perfettamente sano (se si gonfia di quando in quando è naturale) ma non le permettono di convincere. Oggi giocava un po' distratta e titubante, poco impegnata in difesa, poco mobile in attacco. Ha fatto la sua parte lo stesso, ma ha le doti per fare di più, con più grinta e continuità. Ora farà di tutto per andare in nazionale dove avrebbe un posto sicuro se giocasse sempre come sa.

Riccardo Sigismondi

Serie A femminile

I RISULTATI
*Venezia - Standa 64-42
*Lomborghini - Papi 50-34
*Geas - Calza Bloch 73-43
*Lotto - Pejo 42-34
*Fianc - *Arelino 46-33

LA CLASSIFICA

Standa Milano 14 12 2 895 599 24
Geas Milano 14 12 2 790 537 24
Venezia 14 11 3 875 635 22
Papi Torino 14 9 5 785 612 18
Calza Bloch 14 6 8 735 569 12
Lomborghini 14 6 8 660 538 12
Fianc Torino 14 6 8 564 699 12
Lotto Torino 14 5 9 599 689 10
Pejo Brescia 14 3 11 535 822 6
Arelino 14 0 14 479 868 0

LE PARTITE DELL'8.3.1970

Standa - Arelino
Fianc - Geas
Lotto - Papi
Calza Bloch - Venezia
Pejo - Lomborghini

SERIE B FEMMINILE

Julia Trieste - *Bologna 47-26

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CANCELLIERE SCONFITTO



Vienna — Il Cancelliere austriaco Josef Klaus, uscito sconfitto dalle elezioni politiche di ieri, fotografato mentre consegna la sua scheda al segretario di una circoscrizione di Vienna

L'OFFENSIVA NEL LAOS

Colpi di mortaio su Luang Prabang

Saigon, 1

Forze nordvietnamite e dei guerriglieri comunisti del Pathet Lao hanno bombardato, la notte scorsa, la capitale reale del Laos, Luang Prabang, che si trova circa 220 chilometri a Nord di Vientiane. L'attacco si è verificato verso la mezzanotte, e presumibilmente ha avuto per obiettivo l'aeroporto della città, da esso partono gli aerei governativi per missioni di guerra, il cui scopo è quello di sostenere le truppe del generale Vang Pao, che si sono spostate su nuove posizioni, in una zona montuosa, dopo essere state costrette a lasciare in mano al nemico l'intera Piana delle Giare e il centro strategico di Muong Sui.

Una quindicina di colpi di mortaio sono andati però a finire sul centro di Luang Prabang; sulle conseguenze di questo bombardamento si hanno notizie piuttosto confuse: secondo alcune fonti, esso non avrebbe provocato vittime né danni, secondo altre invece si sarebbero avuti dei morti. Ciò che si sa con certezza è, invece, che il Primo Ministro Suvanna Fuma si trovava in città al momento dell'attacco: egli vi si era recato per il funerale di un suo cugino, Suvanna Fuma è rientrato in aereo, questa mattina, a Vientiane.

A BUON FINE IL «BARATTO» NEL GUATEMALA

In libertà il ministro scambiato con il guerrigliero

Durante le 24 ore della sua detenzione Fuentes ha discusso di politica con i quattro rapitori

Città del Guatemala, 1

Il Ministro degli Esteri del Guatemala, Alberto Fuentes Mohr, è stato liberato dagli «Eserciti armati ribelli» (FAR) dopo che il Governo guatemalteco aveva accettato le condizioni dettate dai guerriglieri, rilasciare il loro prigioniero, rimettere in libertà il guerrigliero Jose Vicente Giron Calvillo, rendere pubblici i punti di vista del «FAR» sulle elezioni presidenziali di oggi, domenica, e sospendere qualsiasi azione contro il «FAR» stesso. Il guerrigliero Calvillo era stato consegnato alle 22.40 (ora locale), dal Governo guatemalteco, all'ambasciatore messicano a Città del Guatemala, nella residenza di quest'ultimo; successivamente, Calvillo è partito in aereo per il Messico.

In precedenza un giornalista, Ricardo Castro, aveva ottenuto dai ribelli il permesso di incontrarsi con il Ministro Fuentes, e di registrare un'intervista con il capo della diplomazia guatemalteca. Il giornalista era stato poi trattenuto dai rapitori, ma il nastro magnetico con l'intervista era stato mandato a una stazione radio, che aveva diffuso le dichiarazioni del ministro; la polizia, subito giunta alla stazione radio, aveva sequestrato il documento, nel quale Fuentes parlava esclusivamente di problemi di ordine nazionale, senza alcun riferimento alla sua situazione personale, con voce calma e ferma.

Subito dopo la sua liberazione, Fuentes ha tenuto una conferenza stampa nella sua residenza, egli ha dichiarato che, durante le 24 ore della sua detenzione, ha tenuto colloqui con i quattro uomini che lo sorvegliavano; ha aggiunto che, però, non sono riusciti a comprenderlo, e che essi hanno mantenuto la loro opinione, e io la mia. Il ministro ha aggiunto che dopo venerdì, e sabato, egli era stato trasferito in due luoghi diversi, nel centro della capitale guatemalteca e che è stato trattato bene; ha detto d'aver ignorato il motivo del rapimento sino al momento della liberazione. A un'ora convenuta, una commissione diplomatica — composta dagli ambasciatori del Messico, del Perù e dell'Equador — si è incontrata in un dato luogo con i rapitori del ministro, ed è stato in quel luogo

DAL VICE MINISTRO DEGLI ESTERI VINOGRADOV

MESSAGGIO DI MOSCA RECAPITATO A NASSER

Tre incursioni di aerei israeliani sul fronte del Canale Sanguinosa azione di guerriglieri sulle alture di Golan?

Il Cairo, 1

Il giornale del Cairo «Al Ahram» ha scritto oggi che Vladimir Vinogradov, vice Ministro degli Esteri sovietico — il quale ha iniziato ieri, sabato, al Cairo, colloqui con i dirigenti egiziani sulla crisi del Medio Oriente — è autore di un messaggio dei dirigenti sovietici al Presidente Nasser. Il giornale precisa, d'altra parte, che la visita al Cairo di Vinogradov era prevista da un certo tempo e che, in linea di principio, il Ministro sovietico doveva arrivare nella capitale egiziana lunedì scorso; ma, prosegue «Al Ahram», il viaggio fu rinviato di qualche giorno per la partecipazione del Ministro degli Esteri egiziano, Riad, ai colloqui egiziano-jugoslavi di Assuan. Il giornale ricorda infine, citando Riad, che i colloqui di Vinogradov al Cairo rientrano nel quadro degli scambi di vedute rego-

lari tra la Rau e l'URSS, sulla crisi del Medio Oriente. Sul fronte militare, è da segnalare che l'aviazione israeliana ha compiuto questa mattina due attacchi — il primo alle 9.15, e il secondo alle 10.30 (italiane) — contro obiettivi militari nel settore centrale del Canale di Suez, con una profondità di 25 chilometri in territorio egiziano; lo ha annunciato un portavoce, precisando che il secondo attacco, più breve ma più violento del precedente, è durato solo dieci minuti; successivamente, alle 13, una terza incursione è stata compiuta contro obiettivi militari nello stesso settore del Canale di Suez. Tutti gli aerei — ha precisato il portavoce — sono rientrati alle loro basi dopo tre incursioni durate complessivamente 35 minuti.

Oggi, intanto, guerriglieri palestinesi del gruppo «Al Saigha», di stanza a Gerusalemme, ucciso quindici soldati israeliani e ne avrebbero feriti altri venti in una serie di attacchi, lanciati all'alba nella zona delle alture di Golan, occupata dagli israeliani. Un comunicato diffuso da Radio Damasco e pubblicato dal «Comando della lotta armata palestinese», afferma che i comandos di «Al Saigha» hanno attaccato, e in parte distrutto, mezzi blindati e corazzati, pattuglie, campi fortificati ed edifici, un posto militare e due caserme israeliani. Alle operazioni hanno partecipato nove unità di «Al Saigha»: tutti i guerriglieri, fra cui quattro aerei, sono rientrati alle loro basi. A Tel Aviv si è intanto appreso oggi che venti soldati e due civili israeliani sono stati uccisi (dieciassette dei quali sul canale di Suez) e 38 altri feriti (22 dei quali sul canale) in operazioni militari, nel corso del mese di febbraio: durante lo stesso mese, cinque arabi residenti nei territori occupati sono stati uccisi e altri 97 feriti in seguito ad atti di terrorismo.

I giornali israeliani affermano oggi che bisogna aspettarsi una rapida intensificazione delle attività dei commandos palestinesi provenienti dal Libano; i giornali parlano di importanti concentramenti di commandos nel Libano meridionale, precisano che molti di essi provengono dalla Giordania. La notte scorsa, tiri di bazooka e di mortaio sono stati diretti su posizioni israeliane a Ovest del monte Hermon, a partire dal territorio libanese; gli israeliani hanno risposto. D'altra parte, infiltratori provenienti dal Libano hanno saccheggiato un villaggio con una carica di esplosivo, vicino a Shumra, presso la frontiera libanese.

L'ISLANDA NELL'EFTA

Reykjavik, 1

L'Islanda entra a far parte dell'EFTA (associazione europea di libero scambio) a partire da domani, con questo provvedimento il Governo di Reykjavik spera di sviluppare ampiamente l'economia del paese, che sarà il nono membro dell'EFTA.

L'FBI STA INDAGANDO SULLA SPARIZIONE DI UNA PREZIOSA FIALA

Trafugati due grammi di Luna

Provenienti da uno dei campioni raccolti da «Apollo 11», erano stati esposti a Los Angeles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 1. Hanno rubato un pezzetto di Luna, ieri sera, Los Angeles: si tratta di poco più di due grammi di polvere selenica, provenienti da uno dei campioni raccolti dagli astronauti dell'Apollo 11. Sul fatto, reso noto oggi dall'agenzia spaziale americana, sta indagando l'FBI: quel che ci si chiede è a chi mai e per quale ragione potesse interessare quella cucchiata (o poco più) di Luna, e per quali scopi.

La polvere, contenuta in una fialina e ricattata dal campione n. 50 del carico riportato a terra dall'Apollo 11, era stata affidata al dott. George Weatherill, dell'Istituto di geologia dell'Università della California, uno dei tanti scienziati cui sono stati distribuiti i campioni, o i loro frammen-

ti, per studi particolareggiati circa l'origine e la composizione del suolo selenico. Si era deciso di esporre la fiala in occasione di un premio organizzato per raccogliere fondi destinati a una fondazione scientifica: circa 300 persone sono intervenute al banco, sfoltosi presso l'emporio «Bullocks Wilshire». La polvere, posta sotto un microscopio per dare agli invitati la possibilità di meglio osservare, era esposta insieme ad altro materiale scientifico, il tutto sotto attenta — si fa per dire — sorveglianza.

Un portavoce della NASA ha sottolineato di aver accordato a una cinquantina di autorizzazioni ad altrettanti scienziati, per esporre in pubblico i campioni loro affidati, ed è questa la prima volta che si registra un furto. Va peraltro notato, come ha fatto ri-

SEMPRE PIU' VISTOSE LE DIMOSTRAZIONI ANTIFRANCESI NEGLI S.U.

ACCOLTO A SUON DI FISCHI POMPIDOU A CHICAGO E NEW YORK

Diecimila filo-israeliani hanno manifestato nella capitale dell'Illinois: è mancato poco che il Presidente prendesse l'aereo e tornasse in patria

New York, 1

Proveniente da Chicago, il Presidente francese Pompidou è giunto nel pomeriggio odierno (ora locale) all'aeroporto della contea di Westchester, presso New York, con un'ora di ritardo a causa del maltempo e della nebbia. All'aeroporto, circa 2500 dimostranti hanno manifestato contro la politica francese per il Medio Oriente. I dimostranti, che hanno atteso tre ore con una temperatura sottzero l'arrivo dell'aereo, sono stati tenuti dalla polizia all'esterno dell'ingresso principale dell'aeroporto. Essi recavano cartelli con le scritte «Presidente Pompidou, l'accuse» e altri slogan, e hanno lanciato fischi e invettive contro l'arrivo di Pompidou. Ad accogliere il Presidente

francese non vi erano funzionari della municipalità di New York e soltanto un funzionario del Governo dello Stato, insieme a rappresentanti delle amministrazioni locali: erano anche presenti un centinaio di cittadini francesi, che hanno applaudito Pompidou. In precedenza, si era temuto che Pompidou annullasse la sua visita nella metropoli, dato che a Chicago era stato visto stentatamente «scontestato» da diecimila manifestanti filo-israeliani: si diceva che l'aereo personale del Presidente fosse già pronto a ripartire in patria. Ieri, a Chicago, il Dipartimento di Stato era riuscito a malapena a dissuadere il Sindaco Daley e il Governatore O'Gilvie dalla minaccia, precedentemente annunciata, di non recarsi all'aeroporto per accogliere Pompidou: tuttavia, non si era riusciti a impedire che diecimila dimostranti ebrei si radunassero davanti al «Palmer House Hotel», dove il Presidente doveva tenere un discorso.

Prima di lasciare Parigi, Pompidou aveva detto in una intervista che avrebbe considerato le dimostrazioni ostili un insulto alla Francia: dimostrazioni si erano svolte anche a Washington e San Francisco, ma non della portata di Chicago, tanto che Pompidou praticamente non se ne era accorto. Prima di ripartire per New York, il Presidente ha chiesto l'assicurazione che gli incidenti di Chicago non si ripeteranno nella metropoli: ma le dichiarazioni da lui fatte nella città finora visitata non sono state certo tali da calmare gli animi fra gli ebrei d'America.

A Chicago Pompidou ha duramente criticato Israele, definendolo «uno Stato religioso e razziale», e ha aggiunto che finché rimarrà tale, non potrà che creare antagonismo e ostilità fra i Paesi arabi. Il Presidente ha negato che lui e il suo Governo siano antisemiti, ma ha pure detto che Israele non è uno Stato normale, che non rispetti i diritti di alcuni suoi cittadini e che non unisca la religione e la politica. Mentre Pompidou pronunciava il suo discorso al «Palmer House Hotel», circa diecimila

manifestanti sono sfilati, per oltre due ore, davanti all'albergo; sui cartelli portati dai dimostranti figurava quasi sempre la stessa frase: «Il sangue dei nostri amici israeliani non vale il petrolio arabo». Questa grande massa di manifestanti, che è rimasta sempre calma e di buon umore, è stata tenuta a bada dagli agenti cittadini, armati di sfollagente e di pistola.

Stamane, alla partenza da Chicago, Pompidou aveva criticato i dimostranti con parole molto aspre. «Si erano accorati organizzati in modo da avvicinarsi a me — ha detto — penso che essi abbiano macchiato il volto degli Stati Uniti e danneggiato la loro stessa causa. Tuttavia non hanno potuto pregiudicare l'am-

cizia franco-americana, che è molto al di sopra di simili dimostrazioni di scortesia».

SEDICI OPERAI arsi vivi in Colombia

Bogotà, 1

Sedici operai sono morti e altri due sono rimasti gravemente ustionati, quando un'ondata di petrolio in fiamme ha invaso il campo dove essi dormivano, nella Colombia sud-occidentale, nelle prime ore di oggi. Secondo le prime notizie, una scossa di terremoto, in una zona a 650 chilometri da Bogotà, ha danneggiato un oleodotto, provocando una fuoriuscita di petrolio greggio che, dopo aver preso fuoco, ha invaso il campo dove i 18 operai dormivano.

SEVERO «TESTAMENTO» DELL'ECONOMISTA RUSSO VARGA

Dai tempi di Stalin nulla è mutato in URSS

Arbitri e abusi personali dei governanti, uniti alla loro incapacità di amministrare il paese - E' necessario un cambiamento al vertice

Vienna, 1

La rivista dei comunisti austriaci dissidenti «Wiener Tagewelt», diretta da Franz Marek, un ex membro del PC austriaco, pubblica oggi ampi estratti di un'opera postuma dell'economista sovietico Eugenio Varga, morto nel 1964, in cui i dirigenti del Cremlino sono aspramente criticati. Secondo la rivista, l'opera di Varga circola clandestinamente nell'Unione Sovietica.

In quest'opera, presentata come il suo «testamento», Varga — del quale l'enciclopedia sovietica sottolinea, nella sua edizione del 1965, l'importante contributo alle scienze economiche sovietiche — giudica con severità gli «ambiguità dirigenti» del partito di costoro — sottolinea Varga — «l'aspetto più pericoloso e nocivo non è tanto l'inclinazione all'arbitrio e agli abusi

personali, ma l'incapacità di amministrare convenientemente questo grande paese».

Secondo Eugenio Varga, nonostante certi miglioramenti apportati da Krusciov, le strutture economiche, sociali e politiche dell'URSS non sono cambiate di molto dopo la morte di Stalin. La ragione principale di questo immobilismo — scrive Varga — risiede nel fatto che i dirigenti della burocrazia del partito e dello Stato, formati da Stalin, non vogliono rinunciare ad alcun prezzo, né al loro potere personale, illimitato e incontrollabile, né al segreto con cui circondano le loro decisioni politiche ed economiche. In tal modo — continua l'economista — il tentativo di Krusciov di limitare, sia pure parzialmente, le prerogative dell'autocrazia del partito non hanno portato ad alcun risultato positivo: non

CRUENTO ATTACCO

di ex soldati biafrani: 25 nigeriani uccisi

Lagos, 1

Secondo informazioni non ufficiali ma degne di fede pervenute ieri sera a Lagos, 25 agenti della polizia nigeriana sarebbero stati uccisi e 50 feriti nel corso di un attacco, lanciato una settimana fa, da un gruppo armato di ex soldati biafrani, contro un posto della polizia nigeriana, nella parte settentrionale dell'ex Biafra. Secondo queste informazioni, che vengono da soldati e civili della zona nonché da parenti delle vittime, all'attacco avrebbero fatto seguito disordini sporadici nei settori di Awika e Abakaliki (Awika è una località sita sulla strada che collega Onitsha a Enugu mentre Abakaliki, importante centro agricolo, si trova più a Est).

Si ritiene che gli ex soldati biafrani si siano rifugiati nella boscaglia dopo la fine del conflitto, avvenuta circa due mesi fa. Secondo le stesse fonti, il gruppo federale di soldati nigeriani recati nella zona e reparti di stanza a Kaduna sarebbero stati messi in stato di allarme: finora non è stato possibile avere un commento ufficiale su queste informazioni, che testimonierebbero di una parvenza di guerriglia da parte delle forze biafrane sconfitte.

Giuseppina Ravalico

nata Fornasaro da Pirano

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli LILIANA e BRUNO (assente), il genero, la nuora, i nipoti GRAZIELLA e MARIO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 2 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il giorno 28 febbraio si è spento improvvisamente

Salvatore Zugna

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie MARIA, i figli NERINA, BRUNO, LEO, VINCIO, SALVATORE, ROBERTA e DANIELA unitamente ai generi, alle nuore, ai nipoti, ai fratelli GIOVANNI, GIUSEPPE e VALERIA, al suocero, ai cognati, alle cognate e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 3 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Dopo lunga malattia il giorno 28 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zaro

dipendente A.G.E.S.A.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie, i genitori, il fratello, le sorelle, i cugini, i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Ermanno Bocco ed al dott. Lovenati.

I funerali seguiranno oggi lunedì 2 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38-608)

La nostra cara mamma e nonna

Maria Scher ved. Prelaz

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, i figli, le nuore, i genitori, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla buona Suora Maurenza della V.B. I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 27 febbraio è mancato al nostro affetto

Luigi Zanelli

Desolatamente ne danno l'annuncio la moglie MATILDE, la figlia IRMA, ed il figlio LUIGI a quanti Lo conobbero e Lo amarono.

I funerali partiranno oggi lunedì 2 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Gradisca.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38-608)

Il giorno 28 febbraio di cuore generoso di

Anna Bambi ved. Turco

ha cessato di battere.

La annunciano i desolati figli e figlie, i generi, le nuore, i nipoti. I funerali si svolgeranno oggi lunedì 2 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella di via Fieschi.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38-608)

Il giorno 28 febbraio si è spento

Antonio Vatta

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 3 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38-608)

Improvvisamente si è spento

Giuseppe Indelicato

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 2 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Il giorno 28 febbraio si è spento

Francesca Giovannini

si è spenta, lasciando nel dolore le sorelle, i fratelli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì 3 marzo alle ore 10.30 dall'Ospedale di S. Giovanni.

Oggi, ricorre il quarto anniversario dell'immatatura scomparsa, dovuta ad infausto destino, del nostro adorato figlio

Roberto Martini

Lo ricordiamo con immenso ed immutato rimpianto a pochi, amici e a quanti ancora Lo ricordano.

1 GENITORI

Monfalcone, 2-3-1966 — 1970

Giuliana Boenco

Il marito e i figli FIORELLA e MARCO. La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani, martedì 3 marzo, alle ore 8.30 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Ne terzo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Giulio Cancelli

In moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.



Chicago — Un momento delle dimostrazioni contro il Presidente Pompidou, inscenate all'esterno del «Palmer House Hotel»

RIPUBBLICATE NELL'URSS LE OPERE DEL POETA

EVTUSCENKO A RUBA

Significativi poemi «dimenticati» nella riedizione

Mosca, 1

E' ripresa nell'URSS la pubblicazione delle opere del poeta Evgheni Evtuscenko, ma senza alcune poesie che, in passato, sollevarono aspre polemiche per l'accusa di scarsa ortodossia: una nuova edizione, di 60.000 copie, di poesie scelte di Evtuscenko, uscita la settimana scorsa a Mosca, è già andata a ruba. In questa raccolta — che contiene 189 poesie — mancano tuttavia una serie di poesie che, a suo tempo, resero il poeta celebre in patria e all'estero, attirandogli al contempo le ire dell'allora leader sovietico, Nikita Krusciov.

Fra queste poesie «dimenticate» figura «Babi Yar», che il poeta dedicò a 10.000 ebrei uccisi dai tedeschi, a Kiev, durante l'ultima guerra; in quest'opera, Evtuscenko sosteneva indirettamente che lo

antisemitismo è tuttora vivo in URSS; l'opera fu aspramente criticata da Krusciov nel '61.

Fra le altre poesie che non figurano nella presente edizione vi è «Gli eredi di Stalin» (in cui il poeta afferma che, anche se Stalin è morto, i suoi eredi sono vivi e che, attraverso di loro, potrebbe rinascere il dispotismo).

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Tristino - Via S. Petillo 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIPI - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
CONDIZIONI GENERALI
PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per le ricerche viene modificata eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali omissioni, né per errori di stampa o omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per le caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 100 per dieci giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con autocollante semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
Lire 100 per parola

DOMESTICA stabile referenziale cerca telefonare 24547 ore 14-16 giorni feriali. 43605 B
PICCOLA famiglia medico cerca domestica seria referenziale stipendio a convenirsi. Critico - Stadium 14 - 20125 Milano. 5385 B

la moda
di primavera 1970 da

N A C M I A S

abbigliamento
maschile

osservate le vetrine,
visitateci!

Qualità, eleganza, prezzo

Via San Lazzaro 17
ang. via Delle Torri

PRESTASERVIZI referenziale 3 ore mattino cerca tel. 95830 lunedì pomeriggio orario negozio. 22923 B

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico pitture restauri telefono 36340. 22131 CC
PITTORI restauri pitture interne camere restauri appartamenti offronsi subito telefonare 733359. 42636 CC

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIARDINIERE veramente capace offresi telefonare 815785. 42612 C

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. APPRENDISTE possiedono conoscenza sloveno presentarsi martedì mattina. Vetri di Murano, Via delle Torri 2. 22610 D
A. RADOTEK capace con patente cerca negozio centro. Casetta 22293 D SPI. APPRENDISTE 15enne cerca Bar viale d'Annunzio 14. 43683 D

CERCASI capo servizio personale bar albergo ristorante per locale turistico presso Muggia telef. 94888 ore ufficio per appuntamento. 70912 D
CERCASI capo servizio personale bar, albergo, ristorante per locale turistico presso Muggia telef. 94888 ore ufficio per appuntamento. 70912 D

CERCASI impiegata per ufficio di amministrazione pratica dattilografia con conoscenza lingue jugoslave allegare curriculum vitae con referenze. Paga ottima, posto stabile. Casetta 22229 D SPI.

CERCASI lavorante barbiere Carducci 39 Salone Bruno. 22289 D
CERCO apprendista quindicenne negozio abbigliamento Settefontane 16 Radio Enrico telefonare 74217. 43647 D

IMPORTANTE industria metalmeccanica ricerca tubisti saldatori elettrici carpenteria ferro specializzati scrivere dettagliando. Casetta 43683 D SPI.

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiere cercansi ottimo trattamento tel. 741588. 43621 D

OPERAI specializzati e qualificati bandisti installatori assume ditto Perhauz via S. Marco 40. 22279 D

OPERAI fino a 40 anni per lavorazioni di stampaggio, verniciatura, fresatura, rettificatura, forgiatura, fonderia, saldatura, montaggio, trattamenti termici, cerca azienda milanese di primaria importanza. Stabilità di lavoro. Servizi sociali di primordine. segnalare indirizzo ed età. Scrivere a casella 250/N SPI 20100 Milano. 53461 D

RAGAZZO 15enne, per aiuto magazzino, cerca, Gregori, via Milano 1. 22287 D

SALONE prossima apertura zona via Flavia cerca apprendista e mezzalavorante tel. 61246. 22281 D

SCUOLA C.R.I. Agnelli assume infermieri professionali tel. 530-959. 5402 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento Barcola 3 camere cucina bagno terrazza lusso panoramico. Altro 3 camere Castagneto lusso pronta entrata. Carducci 3 camere cucina servizi panoramico. Ginnastica locale pronta entrata 90 mq. restaurato. AURORA, telefono 50323. 22241 I

AFFITTANZA cedesi una tre quattro camere cucina gabinetto centro. Locali centrali affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43749 I

AFFITTANSI appartamento ripulito zona Belgiojoso 2 stanze stanza cucina poggiorio WC. tel. 66482 orario ufficio. 43851 I

AFFITTANSI zona Pira, stanza, soggiorno, cucinino, doccia, centralina, tel. 741855. 22297 I

AFFITTANSI due stanze cucina w.c. altro camera cucina w.c. telefonare ore 10-12 74950. 22301 I

APPARTAMENTI belli luminosi 1 2 3 4 stanze comforts, 21.000, 25.000, 35.000, 40.000. affittansi telefonare 767993. 43883 I

A TORINO
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto GENNARI: via Sacchi
CIANI: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli

FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio

DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: piazza S. Carlo ang. via Giolitti

CONCIGLIA: piazza Castello ang. via Garibaldi

OBIETTIVI
foto reflex

«Giornale» mette a disposizione dei suoi clienti in vendita speciale i seguenti obiettivi automatici per: Nikon, Minolta, Canon, Miranda e Topcon: 200 m/m 3,5 a lire 49 mila; 135 m/m 2,8 a lire 48 mila; 135 m/m 3,5 a lire 45 mila; 28 m/m 2,8 a lire 45 mila; 35 m/m 2,8 a lire 45 mila.

Pre-Set con anello per ogni tipo di macchina: 300 m/m 4,5 a lire 33 mila; 200 m/m 4,5 a lire 30 mila; 135 m/m 3,5 a lire 29 mila; 135 m/m 2,8 a lire 31 mila; 100 m/m 2,5 a lire 30 mila; 35 m/m 2,8 a lire 28 mila; 24 m/m 2,5 a lire 29 mila.

Sono disponibili pure ottiche d'occasione originali per: Leica, Contaflex, Contarex, Nikon, Minolta SR7, Canon, Miranda, Exakta, Asahi Pentax, Canon 7, Leicaflex, Zenza Bronica, Hasselblad, Konica Autoreflex T a prezzi speciali.



FESTA DEL PAPA'

19 marzo
S. Giuseppe



Per dirgli «ti voglio bene», per dimostrargli di conoscere i suoi gusti, regalate una bottiglia di Stock al Vostro papà: il 19 marzo è la sua festa e Stock è il dono che dice tutto il vostro amore nello scegliere per lui solo le cose migliori.

ROYALSTOCK
morbido e prezioso,
STOCK 84
secco e generoso

APPARTAMENTO BROSOTTO 3 stanze, cucina, bagno, cantina, ripostiglio, 2 poggiori, armadio muro, centralina, ascensore, affitta 45.000. Immobile CIVICA Piazza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 43677 I

APPARTAMENTO S. LUIGI in palazzina - 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiorio, garage, centralina, ascensore affitta 45.000. Immobile CIVICA Piazza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 43674/5 I

APPARTAMENTO TIGOR - 3 stanze, cucina, bagno, poggiorio, centralina, ascensore, garage, prontissimo, affitta Immobile CIVICA Piazza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 43875 I

LOCALE centralissimo con installazioni cedesi in affitto telef. 35270. 22113 I

TRE stanze uso ufficio centrali affittansi prontamente 25.000; appartamento in villa, 3 stanze, cucina, tutti comforts affittasi 45.000 S. Luigi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43771 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A. QUASI gratis, cucine, camere, letti, svedite eliminazione deposito mobili nuovissimi in via Pisoni 2 angolo via Giulia dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. 70992 M
BIGLIARDINO ottimo adatto anche bar vendesi 35.000 tel. 76770 - 731353. 22177 M

A ROMA
IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

OBIETTIVI
foto reflex

«Giornale» mette a disposizione dei suoi clienti in vendita speciale i seguenti obiettivi automatici per: Nikon, Minolta, Canon, Miranda e Topcon: 200 m/m 3,5 a lire 49 mila; 135 m/m 2,8 a lire 48 mila; 135 m/m 3,5 a lire 45 mila; 28 m/m 2,8 a lire 45 mila; 35 m/m 2,8 a lire 45 mila.

Pre-Set con anello per ogni tipo di macchina: 300 m/m 4,5 a lire 33 mila; 200 m/m 4,5 a lire 30 mila; 135 m/m 3,5 a lire 29 mila; 135 m/m 2,8 a lire 31 mila; 100 m/m 2,5 a lire 30 mila; 35 m/m 2,8 a lire 28 mila; 24 m/m 2,5 a lire 29 mila.

Sono disponibili pure ottiche d'occasione originali per: Leica, Contaflex, Contarex, Nikon, Minolta SR7, Canon, Miranda, Exakta, Asahi Pentax, Canon 7, Leicaflex, Zenza Bronica, Hasselblad, Konica Autoreflex T a prezzi speciali.

APPARTAMENTI PRONTI
SIGNORILI
AI
PREZZI PIU' BASSI
MUTUI 80%

SOCIETA' EGNA
Via Roma, 28 - Tel. 38.585-38.212 - Via Benussi - Tel. 811.225

VAILLANT scaldabagni gas Vaillant caldaie gas ricambi originali. Agenzia via Mantegna 3 tel. 74221. 21332 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358 43739 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. QUASI gratis, cucine, camere, letti, svedite eliminazione deposito mobili nuovissimi in via Pisoni 2 angolo via Giulia dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. 70992 M

LOCALE centralissimo con installazioni cedesi in affitto telef. 35270. 22113 I

TRE stanze uso ufficio centrali affittansi prontamente 25.000; appartamento in villa, 3 stanze, cucina, tutti comforts affittasi 45.000 S. Luigi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43771 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A. QUASI gratis, cucine, camere, letti, svedite eliminazione deposito mobili nuovissimi in via Pisoni 2 angolo via Giulia dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. 70992 M

BIGLIARDINO ottimo adatto anche bar vendesi 35.000 tel. 76770 - 731353. 22177 M

A ROMA
IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

OBIETTIVI
foto reflex

«Giornale» mette a disposizione dei suoi clienti in vendita speciale i seguenti obiettivi automatici per: Nikon, Minolta, Canon, Miranda e Topcon: 200 m/m 3,5 a lire 49 mila; 135 m/m 2,8 a lire 48 mila; 135 m/m 3,5 a lire 45 mila; 28 m/m 2,8 a lire 45 mila; 35 m/m 2,8 a lire 45 mila.

Pre-Set con anello per ogni tipo di macchina: 300 m/m 4,5 a lire 33 mila; 200 m/m 4,5 a lire 30 mila; 135 m/m 3,5 a lire 29 mila; 135 m/m 2,8 a lire 31 mila; 100 m/m 2,5 a lire 30 mila; 35 m/m 2,8 a lire 28 mila; 24 m/m 2,5 a lire 29 mila.

Sono disponibili pure ottiche d'occasione originali per: Leica, Contaflex, Contarex, Nikon, Minolta SR7, Canon, Miranda, Exakta, Asahi Pentax, Canon 7, Leicaflex, Zenza Bronica, Hasselblad, Konica Autoreflex T a prezzi speciali.

APPARTAMENTI PRONTI
SIGNORILI
AI
PREZZI PIU' BASSI
MUTUI 80%

SOCIETA' EGNA
Via Roma, 28 - Tel. 38.585-38.212 - Via Benussi - Tel. 811.225

A RATE vendonsi tutti i giorni: 124 Coupé '67; Giulia G.T.V. '67, 124 '67, 1500 C '65, 1800 '63, 1100 P '67; Volkswagen '63; 1100 export '61, lusso '60, 850 '65, 500 F '67; 1300 Giulia TI '66, 1100 familiare '62. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 43947 Q

M.V. 125 «Regolarità» vendesi miti condizioni tel. 29070 dopo le 14. 22289 R

VENDONSIS anche ratealmente 850 '64; 750 '65; Anglia 61. Tel. 90170. 22285 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSIS affarioni: chiosco giornali centralissimo, incasso controllabile, dilazioni

mento. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43769 R

BAR centralissimi vendonsi. Buffet, spaccio vini centrale. Trattorie piccole vendonsi. Altri con grande giardino vendonsi occasione. Ristorante buffet tavola calda vendesi eventualmente cedesi gerenza. Bar cedesi gerenza. Alimenti bellissimo negozio vendesi causa spaccio. Altri negozi vendonsi varie occasioni. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43749 R

BAR buffet vendesi oppure gestione passaggio telefonare 24694 orario negozio. 22283 R

DROGHERIA vasta licenza, zona popolatissima vendesi lire 2.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43767 R

EDICOLA giornali centralissima fortissimo lavoro garantito vendesi 14.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43769 R

FRUTTAVERDURA fortissimo lavoro garantito vendesi 3 milioni; altra zona Rossetti cedesi varie occasioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43767 R

LATTERIE diverse posizioni vendonsi da 1.500.000 in poi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43767 R

MACELLERIA centralissima avviata, vendesi causa malattia. Immobile CIVICA Piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 43677 R

NEGOZIO centralissimo cederebbsi affittanza pagando spese. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43769 R

PENSIONE Grado oltre 200 mq. con poggiori, tutti comforts, vendesi compreso condominio

A Fiume
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

Fiume: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radice 3

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSIS appartamenti: Centro 4 camere cucina bagno tinello. Tigor attico essentasse 3 camere cucina bagno panoramico. San Luigi essentasse panoramico tre camere cucina bagno garage. Via Commerciale casa con orto colico 5 vani. Villetta panoramica essentasse tre camere cucina terrazza. Casa padronale 2 appartamenti 8 vani giardino terrazza garage. Terreno adatto villa. Beattitudine, 1700 mq. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 22241 S

ADATTI pensione appartamenti liberi zona stagione vendonsi facilitazioni, telefonare 730689 31355. 43853 S

APPARTAMENTI liberi due tre camere soggiorno cucinino doppi servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altri piano attico tre camere salone due servizi terrazza primo ingresso vendonsi facilitazione pagamento. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi occasione. Locali centrali vendonsi condominio. Soffite camera

mento. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43769 R

BAR centralissimi vendonsi. Buffet, spaccio vini centrale. Trattorie piccole vendonsi. Altri con grande giardino vendonsi occasione. Ristorante buffet tavola calda vendesi eventualmente cedesi gerenza. Bar cedesi gerenza. Alimenti bellissimo negozio vendesi causa spaccio. Altri negozi vendonsi varie occasioni. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43749 R

BAR buffet vendesi oppure gestione passaggio telefonare 24694 orario negozio. 22283 R

DROGHERIA vasta licenza, zona popolatissima vendesi lire 2.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43767 R

EDICOLA giornali centralissima fortissimo lavoro garantito vendesi 14.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43769 R

FRUTTAVERDURA fortissimo lavoro garantito vendesi 3 milioni; altra zona Rossetti cedesi varie occasioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43767 R

LATTERIE diverse posizioni vendonsi da 1.500.000 in poi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43767 R

MACELLERIA centralissima avviata, vendesi causa malattia. Immobile CIVICA Piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 43677 R

NEGOZIO centralissimo cederebbsi affittanza pagando spese. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43769 R

PENSIONE Grado oltre 200 mq. con poggiori, tutti comforts, vendesi compreso condominio

A Fiume
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

Fiume: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radice 3

mento. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43769 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSIS appartamenti: Centro 4 camere cucina bagno tinello. Tigor attico essentasse 3 camere cucina bagno panoramico. San Luigi essentasse panoramico tre camere cucina bagno garage. Via Commerciale casa con orto colico 5 vani. Villetta panoramica essentasse tre camere cucina terrazza. Casa padronale 2 appartamenti 8 vani giardino terrazza garage. Terreno adatto villa. Beattitudine, 1700 mq. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 22241 S

ADATTI pensione appartamenti liberi zona stagione vendonsi facilitazioni, telefonare 730689 31355. 43853 S

APPARTAMENTI liberi due tre camere soggiorno cucinino doppi servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altri piano attico tre camere salone due servizi terrazza primo ingresso vendonsi facilitazione pagamento. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi occasione. Locali centrali vendonsi condominio. Soffite camera

mento. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43769 R

BAR centralissimi vendonsi. Buffet, spaccio vini centrale. Trattorie piccole vendonsi. Altri con grande giardino vendonsi occasione. Ristorante buffet tavola calda vendesi eventualmente cedesi gerenza. Bar cedesi gerenza. Alimenti bellissimo negozio vendesi causa spaccio. Altri negozi vendonsi varie occasioni. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43749 R

BAR buffet vendesi oppure gestione passaggio telefonare 24694 orario negozio. 22283 R

DROGHERIA vasta licenza, zona popolatissima vendesi lire 2.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43767 R

EDICOLA giornali centralissima fortissimo lavoro garantito vendesi 14.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43769 R

FRUTTAVERDURA fortissimo lavoro garantito vendesi 3 milioni; altra zona Rossetti cedesi varie occasioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43767 R

LATTERIE diverse posizioni vendonsi da 1.500.000 in poi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43767 R

MACELLERIA centralissima avviata, vendesi causa malattia. Immobile CIVICA Piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 43677 R

NEGOZIO centralissimo cederebbsi affittanza pagando spese. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43769 R

PENSIONE Grado oltre 200 mq. con poggiori, tutti comforts, vendesi compreso condominio

A Fiume
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

Fiume: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radice 3

mento. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 43769 R

cucina vendonsi 650.000; altra due camere cucina. Corso Saba 33 Agenzia Service. 43749 S

APPARTAMENTI piccoli e grandi panoramici con giardini, vista mare pronti. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. EGNA via Roma 28 tel. 38585-38212. Visite via Benussi-Puccini (via Flavia) tel. 811225. Orario: 9-12.30; 14-18. Festivi: 10-12. 21276 S